

31.12 **BILANCIO** di
2019 **ESERCIZIO**

INDICE

6	CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
8	DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI
10	CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE
13	DATI DI SINTESI
16	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
22	ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2019
60	STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
63	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
65	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
68	RENDICONTO FINANZIARIO
70	NOTA INTEGRATIVA
72	Parte A - POLITICHE CONTABILI
73	A.1 - Parte generale
73	SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali
73	SEZIONE 2 - Principi generali di redazione
74	SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
75	SEZIONE 4 - Altri aspetti
84	PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
85	A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
85	1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
87	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
89	3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
92	3.1 Impegni e garanzie rilasciate
93	4. Partecipazioni
94	5. Attività materiali
95	6. Attività immateriali
96	7. Fiscalità corrente e differita
98	8. Fondi per rischi e oneri
99	9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
100	10. Trattamento di fine rapporto
100	14. Operazioni in valuta
101	15. Altre informazioni
103	A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

103	A.4 - Informativa sul fair value
104	A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
105	A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni
105	A.4.3 - Gerarchia del fair value
105	A.4.4 - Altre informazioni
106	A.4.5 - Gerarchia del fair value
109	Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
110	ATTIVO
110	SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10
110	SEZIONE 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20
113	SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30
115	SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40
118	SEZIONE 7 - Partecipazioni – voce 70
119	SEZIONE 8 - Attività materiali – voce 80
121	SEZIONE 9 - Attività immateriali – voce 90
122	SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e 60 del passivo
127	SEZIONE 12 - Altre attività – voce 120
128	PASSIVO
128	SEZIONE 1 - Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10
129	1.6 Debiti per leasing
130	SEZIONE 6 - Passività fiscali – voce 60
130	SEZIONE 8 - Altre passività – voce 80
130	SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90
131	9.2 Altre informazioni
132	SEZIONE 10 - Fondi per rischi e oneri – voce 100
133	10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi
133	SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa – voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
139	Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
140	SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20
141	SEZIONE 2 - Commissioni – voci 40 e 50
142	SEZIONE 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
143	SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
143	SEZIONE 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico-voce 110
144	SEZIONE 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130
145	SEZIONE 9 - Utili/perdite di modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140

146	SEZIONE 10 - Le spese amministrative – voce 160
147	SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri– voce 170
148	SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180
148	SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190
148	SEZIONE 14 - Altri oneri e proventi di gestione – voce 200
149	SEZIONE 18 - Utili (perdite) di cessione di investimenti – voce 250
149	SEZIONE 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270
150	SEZIONE 22 - Utile per azione
151	Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA
153	Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
155	SEZIONE 1 - Rischio di credito
183	SEZIONE 2 - Rischi di mercato
183	2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza
184	2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
186	2.3 Rischio di cambio
187	SEZIONE 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
187	3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
188	SEZIONE 4 - Rischio di liquidità
190	SEZIONE 5 - Rischio operativo
191	Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
192	SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa
195	SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
195	2.1 Fondi propri
197	2.2 Adeguatezza patrimoniale
199	Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
202	PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE
204	PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING
206	ALLEGATO 1 - RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018
210	ALLEGATO 2 - RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
216	ALLEGATO 3



**CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA**

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà a Roma presso la sede legale di imprebanca S.p.A. in Roma Via Cola di Rienzo n. 240, in prima convocazione alle ore 08,00 per il giorno 01/04/2020 ed in **seconda convocazione** presso la **sede legale di imprebanca S.p.A.** in Roma, **Via Cola di Rienzo, 240**, per le **ore 10,00 del giorno 2 aprile 2020**, che si svolgerà a mezzo audio-conferenza o video-conferenza in conformità dell'art. 12 comma 2 dello statuto ed in linea con le indicazioni delle autorità nazionali e locali in tema di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione, nel numero di 9 componenti, di cui almeno due consiglieri indipendenti, del Presidente e dei due Vice Presidenti per gli esercizi 2020-2022 e fissazione dei relativi compensi;
3. Approvazione Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato e informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione.

Antonio Spallanzani
Presidente



**DIREZIONE GENERALE E
SUCCURSALI**

PRESIDENZA E
DIREZIONE GENERALE

Via Cola di Rienzo, 240
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 061
Fax: +39 06 92 91 26 63
Pec: imprebanca@legalmail.it
e-mail: info@imprebanca.it

AREA
PRATI

Succursale n° 1 - Cola di Rienzo

Via Cola di Rienzo, 240
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 236/237
Fax: +39 06 92 91 29 06
e-mail: succursale1@imprebanca.it

Succursale n° 2 - Properzio

Via Properzio, 7
00193 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 244/245
Fax: +39 06 56 56 12 84
e-mail: succursale2@imprebanca.it

AREA
CENTRO

Succursale n° 3 - Testaccio

Via Galvani, 97
00153 Roma

Telefono: +39 06 57 28 98 34
Fax: +39 06 56 56 12 85
e-mail: succursale3@imprebanca.it

Succursale n° 5 - Arenula

Via Benedetto Cairoli, 119
00186 Roma

Telefono: +39 06 68 30 84 07
Fax: +39 06 56 56 12 92
e-mail: succursale5@imprebanca.it



**CARICHE SOCIALI E
SOCIETÀ DI REVISIONE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica per il triennio 2017-2019
fino ad approvazione bilancio 2019)

Antonio Spallanzani ¹	Presidente ²
Alberto Alfiero	Vice Presidente
Gian Morris Attia	Vice Presidente
Raffaele Basile	Consigliere indipendente
Stefano Caporicci	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Lucio Macchia	Consigliere indipendente
Gaetano Rebecchini ³	Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Gianluca Papa	Sindaco Effettivo
Massimiliano Troiani ⁴	Sindaco Supplente
Maria Luigia Ottaviani ⁵	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Riccardo Lupi	Direttore Generale
---------------	--------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 20/12/2018 con decorrenza della carica dal 1/1/2019. Nominato dall'Assemblea dei Soci del 03/04/2019

² Ruolo ricoperto fino al 31/12/2018 da Tommaso Gozzetti dimessosi il 20/12/2018

³ Sindaco Supplente; cooptato come Consigliere dal Consiglio di Amministrazione in data 24/05/2018. Nominato dall'Assemblea dei Soci del 03/04/2019

⁴ Sindaco Supplente; nominato dall'Assemblea dei Soci del 03/05/2018

⁵ Sindaco Supplente; nominato dall'Assemblea dei Soci del 03/04/2019



DATI DI SINTESI

Dati Patrimoniali

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Totale attivo	329.789	414.456	(84.666)	-20%
Totale impieghi	305.501	387.405	(81.904)	-21%
di cui:				
Crediti verso la clientela	128.628	120.889	7.740	6%
Attività finanziarie	151.671	249.266	(97.595)	-39%
Crediti verso banche	25.202	17.250	7.952	46%
Totale raccolta	270.369	365.283	(94.914)	-26%
Debiti verso la clientela	134.076	113.243	20.833	18%
di cui CDP	9.345	9.775	(430)	-4%
Titoli in circolazione	5.012	5.012	(0)	0%
Debiti verso banche	131.281	247.028	(115.747)	-47%
di cui Banca Centrale	2.451	23.607	(21.156)	-90%
Posizione netta interbancaria	(106.079)	(229.778)	123.698	-54%

Dati Economici

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	5.617	4.775	842	18%
Commissioni nette	2.529	2.600	(71)	-3%
Utili netti da cessione titoli	1.819	1.365	454	33%
Utili da cessione crediti	186		186	100%
Utili/Perdite da valutazione oicr/S.V. FITD	(165)	8	(173)	100%
Tax Credit	5	90	(85)	100%
Margine di intermediazione	9.991	8.838	1.153	13%
Spese Amministrative	(6.519)	(6.706)	187	-3%
Spese per il personale	(3.503)	(3.485)	(18)	1%
Amministratori	(171)	(158)	(12)	8%
Sindaci	(121)	(121)	0	0%
Altre Spese Amministrative	(2.725)	(2.942)	217	-7%
Altri proventi/oneri di gestione	(9)	(64)	56	-86%
Rettifiche nette su crediti/firma	(2.243)	(1.254)	(989)	79%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	57		57	100%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(516)		(516)	-100%
Rettifiche nette su titoli	308	(371)	679	-183%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(373)	(72)	(301)	415%
Totale costi	(9.296)	(8.468)	(828)	10%
Risultato lordo	695	370	325	88%
Imposte sul reddito	(329)	(186)	(143)	77%
Risultato netto	366	184	182	99%

Dati in migliaia di Euro

	2019	2018	2017	2016
Dati patrimoniali				
Raccolta diretta da clientela	139.088	118.255	111.495	105.201
Raccolta da banche	131.281	247.028	35.002	75.711
Raccolta indiretta	2.203	3.542	6.452	7.656
Mezzi di terzi amministrati	272.572	368.825	152.949	188.568
Crediti verso la clientela	128.628	120.889	96.915	89.471
Altre attività finanziarie	151.671	249.266	28.291	85.401
Totale dell'attivo	329.789	414.456	194.900	225.849
Patrimonio netto	41.004	40.533	39.780	39.574
Dati reddituali				
Margine di interesse	5.617	4.775	3.807	3.839
Commissioni nette	2.529	2.600	2.198	1.755
Margine di intermediazione	9.991	8.838	6.516	6.299
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	-1.885	-1.616	-443	-790
Spese per il personale	-3.794	-3.764	-3.482	-3.998
Spese amministrative	-2.725	-2.942	-2.772	-2.344
Costi operativi	-7.467	-6.852	-6.370	-6.780
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	695	370	-296	-481
Utile netto	366	184	-223	-317
Altri dati				
Numero puntuale dipendenti	35	37	40	43
Numero medio dipendenti	36	39	42	43
Numero degli sportelli bancari	4	4	5	6
Profili strutturali e di rischio				
Patrimonio / totale attivo	12,43%	9,78%	20,41%	17,52%
Crediti verso clientela/raccolta da clientela	92,48%	102,23%	86,92%	85,05%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,36%	1,98%	2,53%	3,36%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela (cassa e firma)	3,86%	5,76%	5,95%	6,95%
Grado di copertura delle sofferenze	67,32%	59,56%	54,05%	46,56%
Grado di copertura dei crediti deteriorati (cassa e firma)	37,01%	39,35%	37,32%	33,12%
Grado di copertura dei crediti complessivi (cassa e firma)	2,65%	3,85%	3,74%	3,92%
Profili reddituali				
Margine di interesse/margine di intermediazione	56,22%	54,03%	58,43%	60,95%
Commissioni nette/margine di intermediazione	25,31%	29,41%	33,73%	27,86%
Spese per il personale/margine di intermediazione	37,98%	42,59%	53,44%	63,47%
Spese amministrative/margine di intermediazione	27,28%	33,29%	42,54%	37,21%
Cost / income (costi operativi/margine di intermediazione)	74,73%	77,53%	97,76%	107,64%
ROE (utile netto/patrimonio medio)	0,90%	0,46%	-0,56%	-0,79%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	3,03%	2,13%	3,34%	2,79%
ROA (utile netto/totale attivo medio)	0,10%	0,06%	-0,11%	-0,15%
Profili di produttività ed efficienza				
Crediti clientela/dipendenti (dati puntuali)	3.675	3.267	2.423	2.081
Raccolta clientela/dipendenti (dati puntuali)	3.974	3.196	2.787	2.447
Utile lordo/dipendenti medi	19	10	-7	-11
Utile netto/dipendenti medi	10	5	-5	-7
Dipendenti/sportelli	9	9	8	7



**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**

SCENARIO MACROECONOMICO

ECONOMIA INTERNAZIONALE⁶

L'economia mondiale appare progredire lungo un sentiero di moderato sviluppo. Lo scenario internazionale, tuttavia, ha subito alcuni cambiamenti rilevanti i cui effetti sono al momento di difficile quantificazione. Da un lato sembra essersi delineata una soluzione ai conflitti tariffari tra Stati Uniti e Cina (in dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale "phase-one deal", preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi) e una maggiore chiarezza sul percorso della Brexit, dall'altro le tensioni in Medio Oriente si sono acufizzate a causa della controversia tra Iraq e Stati Uniti.

Dal discorso della presidente della Bce, Christine Lagarde, in occasione dell'audizione al Parlamento Europeo emerge una visione più prudente che tiene conto da un lato dei miglioramenti sia dell'economia europea sia dei rapporti tra Usa e Cina, ma che dall'altro si mantiene cauta per via delle incognite sugli impatti, ancora tutti da quantificare, dell'epidemia da coronavirus sull'economia globale.⁷

L'orientamento delle banche centrali dei principali paesi avanzati resta ampiamente accomodante.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE nel mese di novembre, l'economia globale si espanderebbe del 2,9 per cento nell'anno in corso, come nel 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09. Sull'attività economica continuerebbero a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, che è proseguita anche nell'ultima parte dell'anno. Nel terzo trimestre, il Pil, sostenuto dai consumi privati, ha continuato a crescere a tassi moderati, analogamente al trimestre precedente (+0,2%). L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna; il contributo della domanda estera netta è stato negativo. Il 2019 si chiude con una frenata della produzione industriale: secondo Eurostat l'output dell'industria ei 19 paesi dell'Eurozona è diminuito del 4,1% nell'anno e del 2,1% su base mensile, interrompendo la lieve crescita congiunturale messa a segno a novembre (+0,2%) ed accelerando il precedente calo tendenziale dell'1,7%. A trainare al ribasso la performance sono state in particolare tutte le principali economie, tra cui Francia (-2,9%), l'Italia (-2,75%) e Germania (-2,5%). Positivi invece Danimarca (+7,2%), Portogallo (+2,9%) e Grecia (+2,5%).⁸

Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stimata dell'1,2 per cento; scenderebbe all'1,1 nel 2020 e si porterebbe all'1,4 nei due anni successivi. Rispetto a quanto prefigurato in settembre, la proiezione di crescita è stata rivista al rialzo nel 2019 per un decimo di punto e al ribasso, sempre per un decimo, nel 2020.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nella politica monetaria espansiva, che andrà avanti finché ritenuto necessario per favorire la crescita nell'area dell'euro.

Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2 per cento; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario; il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali. Dal 30 ottobre è entrato in vigore il sistema a due livelli (two-tier system) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso del requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari. Il sistema prevede remunerazione nulla fino a un livello pari a sei volte l'ammontare di tale requisito, remunerazione negativa per le riserve in eccesso superiori a questo livello. La modifica ha reso conveniente una redistribuzione della liquidità tra banche e sistemi bancari nazionali, determinando un afflusso di fondi verso gli intermediari italiani nel loro complesso. Con la seconda delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer Term Refinancing Operations, TLTRO III), regolata il 18 dicembre, sono stati assegnati nel complesso 98 miliardi a 122 controparti, di cui 33 miliardi a 37 banche italiane. Lo stesso giorno sono stati rimborsati 147 miliardi presi in prestito con le operazioni della serie precedente (TLTRO2), di cui 51 dagli intermediari italiani. La partecipazione all'asta di dicembre, relativamente limitata, potrebbe essere stata influenzata da effetti legati alla chiusura dell'anno; una più compiuta valutazione del ricorso delle banche ai finanziamenti TLTRO3 potrà essere effettuata dopo le prossime operazioni.

⁶ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, n. 1, gennaio 2020 – Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi gennaio 2020.

⁷ Fonte: Milano Finanza 6 febbraio 2020 – "Lagarde. LA BCE ora ha meno munizioni contro i rischi economici" di Antonio Lusardi

⁸ Fonte: Milano Finanza – 12 febbraio 2020 – "Industria UE a picco: -4,1% nel 2019" di Giulio Zangrandi

ECONOMIA ITALIANA⁹

L'Italia, in bilico tra ripresa e recessione, a seconda dei momenti, ha risentito pesantemente dell'improvvisa crisi governativa di agosto, che ha comportato ampia volatilità dei tassi di mercato e innalzamento dello spread BTP/Bund. Dopo la formazione del nuovo esecutivo, avvenuto il 5 settembre, si è gradualmente ridimensionato il rischio paese, anche se difficoltà e divergenze non mancano.

Nel quarto trimestre il PIL è diminuito dello 0,3 rispetto al trimestre precedente ed è rimasto invariato in termini tendenziali. Il trimestre precedente aveva invece registrato un aumento dello 0,1% congiunturale e dello 0,5% tendenziale. Nel quarto trimestre del 2019 il valore aggiunto in termini congiunturali segna un calo marcato nell'industria e in agricoltura, a fronte di un sostanziale ristagno per l'insieme del terziario.

Dal discorso tenuto dal Governatore della Banca d'Italia al congresso Assiom Forex l'8 febbraio scorso emerge che le previsioni di crescita per l'Italia si collocano allo 0,6% per l'anno in corso, su cui gravano ulteriori rischi di ribasso, citando quelli relativi al commercio globale e alla Brexit a cui ora si sono aggiunte le possibili ricadute dell'imprevista diffusione del coronavirus. Sulla base dell'esperienza della SARS e della elasticità delle grandezze macroeconomiche stimate sulla base dei dati storici "l'effetto potrebbe essere temporaneo e contenuto per l'economia europea e italiana in pochi decimi di punto percentuale di minore crescita della domanda aggregata. Non si può però escludere un impatto più significativo".¹⁰

Sulla base degli indicatori congiunturali disponibili si stima che nel quarto trimestre la produzione industriale sia diminuita. Le valutazioni delle imprese restano caute, pur indicando un miglioramento delle attese sugli ordini nel trimestre in corso. Le aziende partecipanti all'indagine condotta dalla Banca d'Italia segnalano una modesta espansione dei propri piani di investimento per il 2020.

L'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019 ha sostenuto la spesa delle famiglie nei mesi estivi; la propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata. Il calo degli indici di fiducia in autunno potrebbe tuttavia preludere a un rallentamento dei consumi nel quarto trimestre.

Nel terzo trimestre del 2019 l'occupazione è aumentata. Il tasso di disoccupazione si è ridotto, il costo del lavoro ha rallentato.

L'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto dei prezzi dei beni energetici; la componente di fondo si è invece leggermente rafforzata nei mesi autunnali. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese hanno registrato un leggero ribasso.

A inizi febbraio gli analisti di Fitch hanno confermato il rating sul debito sovrano italiano a BBB e outlook negativo. Secondo il rapporto di Fitch, infatti, le prospettive dell'economia italiana per i prossimi trimestri restano negative. Non è da escludere quindi un successivo downgrade del giudizio sulla Repubblica Italiana. I motivi per cui gli analisti di Fitch hanno ribadito l'outlook a negativo sono sempre gli stessi. Nel report degli esperti, infatti, si fa riferimento all'elevato debito pubblico italiano e al basso tasso di crescita. Questi due fattori si confermano, quindi, i punti deboli delle prospettive economiche dell'Italia. Del resto, stando alle previsioni sull'economia italiana 2020 diffuse alla fine dello scorso anno, la crescita del PIL dell'Italia quest'anno dovrebbe essere tra le più deboli nell'ambito dei paesi sviluppati.¹¹

Intermediazione creditizia¹²

Nell'analisi del settore bancario e finanziario italiano, Visco, nel discorso tenuto al convegno annuale AssiomForex, ha evidenziato come oggi il modello tradizionale di attività bancaria abbia ormai "ritorni contenuti, per ragioni non solo congiunturali". Ne risentono soprattutto "le banche di piccola e media dimensione, che faticano a rafforzare i bilanci per via dell'incidenza dei costi e delle difficoltà di accesso al mercato dei capitali" per cui si rendono necessarie "consistenti economie di scala e di scopo per finanziare con profitto l'economia reale". Ottengono risultati migliori "gli intermediari specializzati che si dedicano alla gestione del risparmio, alla distribuzione di prodotti finanziari attraverso l'utilizzo di reti di promotori, o che operano prevalentemente

⁹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, n. 1, gennaio 2020 – Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi gennaio 2020

¹⁰ Intervento del Governatore Banca d'Italia al 26° Congresso AssiomForex

¹¹ Borsa Italiana – 10 febbraio 2020 – Rating Italia 2020: per Fitch resta BBB

¹² Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, n. 1, gennaio 2020 – Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi gennaio 2020

nel settore del leasing, del factoring e del credito al consumo". Per tutti gli attori, ha sottolineato il Governatore, "il processo di ristrutturazione e adattamento al nuovo contesto economico, regolamentare e di mercato, nonché agli sviluppi della tecnologia, deve proseguire con forza". L'innovazione digitale sta cambiando il mondo dei servizi finanziari e la rivoluzione, già avviata, trova una conferma nelle parole del Visco che identifica proprio nella sfida tecnologica, la chiave dell'evoluzione dell'industria in ottica prospettica. "Interi filiere all'interno dell'industria finanziaria", ha dichiarato, "sono già interessate e ulteriori pressioni competitive arriveranno", anche da attori che si affacciano per la prima volta al settore finanziario. "Le autorità", ha concluso Visco, "devono assicurare ai nuovi intermediari una forma adeguata di supervisione, che tenga conto delle loro potenzialità e dei rischi connessi alle loro attività". Controllo e vigilanza, dunque, saranno massimi su tutte le attività dell'ambito Fintech.¹³

Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda. A novembre 2019, a seguito della riduzione della domanda di finanziamenti - nonostante tassi di interesse che permangono su livelli storicamente bassi-, per i prestiti alle imprese si registra una riduzione dell'1,9% su base annua. La diminuzione interessa soprattutto le aziende di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni. Sempre a novembre 2019, si conferma la crescita del mercato dei mutui e del credito al consumo.

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è salita sia nella componente al dettaglio, dove il marcato incremento dei depositi ha più che bilanciato la lieve flessione delle obbligazioni detenute dalle famiglie, sia in quella all'ingrosso: le emissioni di obbligazioni hanno beneficiato del calo degli spread sovrani nei mesi estivi. La provvista netta sull'estero è aumentata sul mercato repo, anche in concomitanza con l'introduzione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso. Le passività verso l'Eurosistema si sono lievemente ridotte in seguito a rimborsi anticipati relativi alla seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-II), solo in parte compensati dal ricorso alla seconda operazione della nuova serie (TLTRO-III). La consistenza della raccolta al dettaglio è pressoché pari a quella dei prestiti concessi alla clientela; la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (funding gap) è sostanzialmente nulla.

A dicembre 2019¹⁴ i tassi di interesse sui prestiti si attestano sui minimi storici, e registrano le seguenti dinamiche: il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,27% (1,29% il mese precedente; 5,48% a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,47% (1,43% a novembre 2019, 5,72% a fine 2007); il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,48% (2,49% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007).

A dicembre 2019 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è pari in Italia a 0,58%, (0,58% anche nel mese precedente) per effetto del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a 0,37% (0,37% anche nel mese precedente), del tasso sui PCT, che si colloca a 1,40% (1,49% il mese precedente), del rendimento delle obbligazioni in essere, pari a 2,15% (2,19% a novembre 2019).

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2019 risulta pari a 190 punti base (192 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole. Nel terzo trimestre il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere (all'1,2 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita, di circa un decimo sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. La flessione è in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia. Il tasso di copertura è rimasto pressoché invariato.

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2019 si sono attestate a 29,6 miliardi di euro, in calo rispetto ai 38,3 miliardi di novembre 2018 (-8,7 miliardi pari a -22,7%) e ai 65,9 miliardi di novembre 2017 (-36,3 miliardi pari a -55,1%) (cfr. Tabella 7). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di oltre 59 miliardi (pari a -66,7%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,70% a novembre 2019 (era 2,22% a novembre 2018, 3,71% a novembre 2017 e 4,89% a novembre 2015).

Nei primi nove mesi del 2019 il rendimento del capitale (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi, al netto di operazioni straordinarie, è salito al 7,9 per cento. L'aumento della redditività rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente è da ascrivere alla riduzione dei costi operativi (-3,4 per cento); il margine di interesse è diminuito (del 5,6 per cento), come anche le commissioni nette (del 4,7 per cento); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili.

¹³ Intervento del Governatore Banca d'Italia al 26° Congresso Assiom Forex

¹⁴ ABI Monthly Outlook di gennaio 2020

ECONOMIA REGIONALE DEL LAZIO¹⁵

Nella prima parte del 2019 i livelli di attività hanno proseguito a crescere in misura limitata e gli investimenti sono diminuiti. L'andamento è stato migliore per le imprese di maggiore dimensione.

Nell'industria, nonostante la forte crescita delle esportazioni trainata dal settore farmaceutico, il fatturato è aumentato a un ritmo contenuto, inferiore a quello registrato lo scorso anno. Il settore delle costruzioni non ha mostrato segnali di ripresa e le imprese che operano nel comparto delle opere pubbliche hanno registrato un'ulteriore flessione della produzione. Sul mercato immobiliare hanno proseguito a diminuire i prezzi degli immobili e ad aumentare le compravendite. Le imprese dei servizi hanno beneficiato dell'ulteriore espansione delle presenze turistiche e della spesa dei viaggiatori stranieri; è proseguita la crescita del numero di imprese attive soprattutto nei comparti dell'alloggio, ristorazione e attività immobiliari.

Nel mercato del lavoro l'occupazione si è espansa a un ritmo analogo a quello nazionale, tuttavia le ore lavorate sono rimaste sostanzialmente stazionarie. Gli occupati hanno ripreso a crescere nei servizi mentre sono risultati stabili nell'industria. Il tasso di disoccupazione è calato e le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono lievemente diminuite.

Nella prima parte dell'anno è proseguita la crescita dei prestiti a imprese e famiglie, risentendo degli effetti di rilevanti operazioni straordinarie di alcune grandi aziende dei servizi e dell'espansione del credito per consumi e acquisto di abitazioni delle famiglie. La domanda di credito delle imprese ha ancora ristagnato per il calo della spesa per investimenti; la domanda di nuovi mutui delle famiglie si è ridimensionata rispetto allo scorso anno, mentre ha accelerato quella finalizzata al consumo rivolta alle banche. Le condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese sono rimaste nel complesso distese, anche se emergono lievi segnali di irrigidimento nei criteri di concessione dei prestiti.

Il moderato incremento dei livelli di attività e le condizioni reddituali delle aziende stanno favorendo il miglioramento della qualità del credito. Le disponibilità liquide sono ancora aumentate per le famiglie; per queste ultime si è ampliata, tra i diversi strumenti finanziari in portafoglio, la quota dei titoli di Stato e delle obbligazioni diverse da quelle emesse dalle banche.

Mercato del credito del Lazio

Nel primo semestre dell'anno si è confermata l'espansione del credito al settore privato non finanziario (famiglie e imprese), per effetto del consolidamento delle ingenti operazioni straordinarie di alcune grandi aziende avvenute alla fine del 2018; la crescita ha tuttavia attenuato la sua intensità (3,1 per cento a giugno, dal 4,8 per cento di fine 2018). Il rallentamento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese; per queste ultime la decelerazione è stata più forte nel primo trimestre dell'anno. Informazioni preliminari indicano che nei mesi estivi la crescita dei prestiti sarebbe proseguita a ritmi prossimi a quelli di fine semestre. Secondo le indicazioni fornite dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito a livello territoriale, nel primo semestre del 2019 la domanda di credito delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile. Le richieste di nuovi prestiti per la ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse hanno registrato un moderato ampliamento, mentre quelle legate al finanziamento degli investimenti e del capitale circolante si sono ridotte. Per le famiglie, nella prima metà del 2019 la domanda di finanziamenti è stata stazionaria; la contrazione della domanda di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è stata bilanciata dall'aumento delle richieste di credito al consumo. Nelle previsioni degli intermediari la domanda di finanziamenti di imprese e famiglie dovrebbe ampliarsi nella seconda parte dell'anno in corso.

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2019 l'orientamento delle banche è stato quello di non variare le condizioni praticate alle imprese, ad eccezione del settore delle costruzioni, dove le politiche di offerta rimangono più restrittive. Lievi segnali di irrigidimento si segnalano per l'aumento dei costi accessori e degli spread sui finanziamenti concessi alla clientela più rischiosa.

Anche per le famiglie l'orientamento delle banche è rimasto accomodante, senza mutamenti sostanziali nei criteri di concessione dei prestiti; si registrano tuttavia segnali di irrigidimento delle quantità offerte nel comparto dei mutui. La quota delle richieste di prestiti interamente respinte è lievemente diminuita rispetto al semestre precedente sia per le imprese sia per le famiglie. Per la seconda metà del 2019 le banche prefigurano condizioni di accesso al credito analoghe a quelle praticate nel primo semestre.

¹⁵ Fonti: Economie Regionali – L'economia del Lazio – nov. 2019 – Banca d'Italia

Per quanto riguarda la qualità del credito, nella prima parte del 2019 si è confermato il miglioramento della qualità dei prestiti alla clientela residente nel Lazio avviatosi alla fine del 2018; il tasso di deterioramento si è stabilizzato all'1,8 per cento. Per famiglie e imprese i tassi di deterioramento si collocano su livelli storicamente contenuti (rispettivamente 1,1 e 3,7 per cento). Il miglioramento nel comparto dei servizi ha più che compensato il peggioramento nelle costruzioni, che nel periodo recente hanno risentito della crisi di alcune grandi imprese del comparto delle opere pubbliche. È proseguita la riduzione della quota di partite deteriorate sul totale dei crediti, alla fine del primo semestre del 2019 pari al 5,6 per cento (dal 6,9 del corrispondente periodo del 2018); per le imprese il miglioramento è stato più contenuto (dal 20,9 al 20,6 per cento).

Raccolta bancaria del Lazio

Alla fine del primo semestre, i depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono cresciuti dell'1 per cento, a fronte di una contrazione registrata alla fine dello scorso anno. I depositi delle famiglie, che rappresentano circa due terzi del totale, hanno accelerato (3,1 per cento), in particolar modo i conti correnti. Indicazioni preliminari relative ai mesi estivi segnalano un'ulteriore espansione dei depositi, sostenuta sia dal maggior ricorso delle famiglie sia dalla ripresa delle giacenze liquide detenute dalle imprese. Continua a ridursi il risparmio delle famiglie e delle imprese investito in titoli a custodia (-13,1 per cento rispetto a giugno 2018), anche se per le famiglie il calo è stato più moderato (-1,2 per cento). In un contesto di rendimenti contenuti, le famiglie hanno ampliato i titoli di stato in portafoglio (4,9 per cento). È proseguita la riduzione degli investimenti in quote di OICR (-3,9 per cento) e in azioni (-1,3 per cento), avviatasi a partire dalla seconda metà del 2018. Il controvalore delle obbligazioni bancarie detenute in portafoglio, in costante riduzione negli ultimi anni, si è ulteriormente ridotto (-7,2 per cento). In un contesto caratterizzato da ampia liquidità, anche per l'orientamento accomodante della politica monetaria, nella prima metà dell'anno le banche hanno ancora contenuto i rendimenti offerti sui depositi vincolati, mentre quelli sui conti correnti sono rimasti stabili; è proseguito il calo della remunerazione delle obbligazioni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2019

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2019

Sintesi dell'Andamento dell'Esercizio

L'attività della banca nell'esercizio 2019 è proseguita all'insegna di una sana e prudente gestione. Il risultato di esercizio, al netto di imposte di 329 mila euro, mostra un utile di 366 mila euro, in aumento rispetto al 2018 e migliore delle stime del Piano Industriale.

Delle tre principali linee di business indicate nel Piano Industriale 2019/21, attraverso cui realizzare una crescita delle masse gestite e stabilizzare il risultato economico:

- il comparto commerciale ha sostanzialmente mantenuto invariati i volumi medi di impieghi (-1,7% rispetto al 2018) con marginalità che hanno risentito dell'ulteriore ribasso dei tassi del mercato, conseguenza delle politiche monetarie e della pressione concorrenziale degli Istituti di Credito che hanno reagito alla riduzione della domanda di credito con un ulteriore compressione dei tassi. La diminuzione degli interessi attivi non è stata accompagnata da un equivalente calo del costo della raccolta, vista la maggior rigidità di questa componente e la pressione normativa verso requisiti di liquidità sempre più stringenti, così che la forbice tra il rendimento medio degli impieghi e il costo medio della raccolta si è ridotta. L'apporto delle componenti commissionali dei servizi, soprattutto con il consolidamento del servizio IB contanti sicuri, al netto delle relative commissioni passive e costi, è rimasto sostanzialmente allineato all'esercizio precedente;
- il comparto CQ ha incrementato il proprio peso negli impieghi verso la clientela e registrato un positivo andamento con volumi e marginalità superiori all'atteso;
- il comparto Finanza ha colto le opportunità offerte dal mercato con un approccio dinamico ed attento nella gestione dei propri investimenti. Ciò ha portato ad incrementare le riserve patrimoniali della banca (plusvalenze lorde sui titoli HTCS per 763 mila euro, oltre a un valore di mercato dei titoli HTC superiore al loro costo di acquisto per 1,52 milioni di euro la cui realizzazione è, peraltro, condizionata al rispetto dei limiti di vendita previsti nel Regolamento Finanza per il Business Model HTC) stabilizzando i volumi (medi e puntuali) del portafoglio titoli con importi più contenuti rispetto alle stime e significativamente più ridotti rispetto al 2018. Nell'esercizio il portafoglio titoli della banca ha generato interessi attivi per 1,63 milioni e utili da cessione per circa 1,85 milioni di euro. Nel corso del 2019 sono state effettuate operazioni di vendita, nell'ambito di una strategia di gestione proattiva del portafoglio, in un contesto macroeconomico con un trend delineato ma volatile per la situazione dei mercati e per lo scenario politico italiano. La riduzione del rischio paese ha generato una ripresa netta di valore del fondo rettificativo dei titoli per 308 mila euro.

Sensibilmente ridotta l'esposizione netta interbancaria passata da 230 milioni di euro a 106 milioni di euro del 31 dicembre 2019. Sull'interbancario sono state operate delle scelte prudenziali che hanno portato ad evitare investimenti, seppur particolarmente redditizi, con controparti che nel corso dell'anno hanno evidenziato un importante incremento del profilo di rischio.

La raccolta registra un incremento rispetto al dato dello scorso esercizio con una rimodulazione in favore della componente a scadenza in linea con le linee strategiche attraverso il funding su piattaforme on line (in Germania e nei Paesi Bassi) che ha prevalentemente finanziato il comparto CQ. La prevista operazione di cartolarizzazione dei crediti è stata rinviata anche per la ricaduta che la comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre "Credito ai consumatori. Rimborso anticipato dei finanziamenti", emessa a seguito della cd "sentenza Lexitor", potrebbe avere sui volumi prospettici del comparto.

Sul finire dell'anno si è conclusa la cessione delle sofferenze tramite conferimento in un Fondo chiuso multioriginator (Fondo Value Italy Credit 2, per brevità VIC2), che ha consentito di valorizzare adeguatamente l'attività di gestione a supporto delle ragioni di credito svolta in house dalla banca ed a ridurre l'incidenza di NPL per effetto della derecognition degli attivi ceduti.

Il risultato del 2019 sconta le importanti rettifiche di valore e accantonamenti a fondo rischi che la banca ha apportato considerata anche la tempistica suggerita dal Regolatore e la pressione imposta da una normativa europea in continua evoluzione, nonché il modificarsi del contesto operativo:

- 1.957 mila euro di rettifiche di valore nette su crediti non performing, in aumento di 664 mila euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, con incremento del coverage ratio delle sofferenze dal 59,6% al 67,3%, degli UTP dal 20,3% al 32,6%, e dei past due dal 12,1% al 15,9%;

- 371 mila euro al fondo rischi ed oneri dell'importo delle commissioni "up front" percepite dagli originator che la banca potrebbe essere chiamata a rimborsare ai clienti in caso di richiesta di estinzione anticipata dei finanziamenti CQ (secondo la controversa impostazione emersa nella sentenza dell'11/09/2019 della Corte di Giustizia UE e dagli orientamenti di vigilanza del 04/12/2019);
- 232 mila euro di rettifiche di valore su crediti performing (di Primo e Secondo Stadio) che includono gli effetti degli affinamenti metodologici introdotti per la determinazione del tasso di decadimento delle esposizioni creditizie meglio dettagliato in nota integrativa, parte C sezione 8;
- 49 mila euro di accantonamenti per rischio di credito relativi a impegni e rischi, rispetto all'accantonamento registrato nel 2018 pari a 9 mila euro;
- 190 mila euro di rettifica del valore di apporto al fondo VIC2 nell'ambito dell'operazione di cessione per conferimento delle sofferenze, per tener conto dell'illiquidità del fondo.

In sintesi, la banca ha:

- continuato nella riorganizzazione e razionalizzazione delle unità operative, nonché nel processo di razionalizzazione e contenimento dei costi,
- realizzato il derisking dell'attivo,
- contenuto il profilo finanziario,
- recuperato profittabilità (importante miglioramento del cost/income),

iniziative che saranno le basi per un auspicabile consolidamento negli anni futuri.

Si informa che in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16, in sostituzione dello IAS 17 che disciplinava il leasing, con impatti sul patrimonio della banca non significativi. La Banca si è avvalsa della facoltà prevista dal principio di non riportare i dati comparativi. Pertanto, i dati al 31/12/2019 non sono pienamente comparabili con l'esercizio precedente per quanto concerne spese amministrative, rettifiche di valore su attività materiali e interessi passivi.

Conferimento di Sofferenze in Fondo Chiuso

Nel mese di dicembre la banca ha conferito crediti classificati a sofferenza nel fondo VIC2 e contestualmente sottoscritto le relative quote di partecipazione del fondo. VIC 2 è un Fondo di investimento chiuso, gestito dalla Value Italy SGR, il cui oggetto è l'investimento e la gestione di crediti acquisiti mediante conferimento in natura e delle attività acquisite in esito alla gestione dei crediti ovvero attraverso acquisti dai sottoscrittori o da terzi, anche in via accessoria e residuale.

L'operazione non rientrava nelle opzioni strategiche di gestione degli NPL che prevedeva, al contrario, la loro gestione in house come una importante componente alla determinazione dei risultati economici. Tale impostazione era maturata a seguito di indagini svolte in sede di FTA IFRS 9 che avevano portato ad un potenziale prezzo di cessione eccessivamente penalizzante, in quanto presumibilmente influenzato dall'esubero di offerta nel mercato degli NPL, dalla modesta dimensione del portafoglio in questione e dall'elevata aspettativa di remunerazione degli investitori.

L'efficace e proattiva gestione, svolta da tre risorse dedicate, ha consentito, in questi due anni, una maggior valorizzazione del portafoglio, anche grazie all'iscrizione di ipoteche giudiziali.

L'operazione è stata oggetto di un'attenta valutazione anche in considerazione dell'evoluzione dello scenario italiano degli NPL, la cui forte contrazione¹⁶ è il risultato della spinta del regolatore europeo verso una discontinuità degli approcci "attendisti" osservati in passato e delle aspettative di vigilanza della BCE in merito al trattamento dei non performing.

Nell'ambito di tale scenario, l'operazione VIC2, pur essendo una cessione con conferimento, è stata valutata positivamente in quanto:

- la soluzione era multioriginator;
- la valutazione dei crediti, effettuata da perito indipendente, ha portato ad una loro valorizzazione in linea con le aspettative di recupero della banca;
- il business plan del fondo non sconta gli elevati rendimenti richiesti da investitori terzi.

¹⁶ Negli ultimi due anni e mezzo, l'incidenza degli NPL del sistema bancario si è più che dimezzata, grazie soprattutto ad operazioni di cessioni dei crediti deteriorati.

Il perimetro del conferimento è rappresentato da sofferenze per un valore lordo di 5,2 milioni di euro (di cui 7% secured e 93% unsecured) e netto di 1,7 che sono state valutate per 1,9 milioni di euro.

La cessione ha determinato un avanzo di circa 0,2 milioni di euro, al netto delle somme riconosciute ai Confidi e delle spese legali, compensata da una sostanziale analogo rettifica prudenziale sul valore delle quote del Fondo operata esclusivamente per tenere conto dell'illiquidità dello strumento finanziario sottoscritto.

Il valore nominale complessivo delle quote del fondo ammonta a 12,55 milioni di euro; la quota di imprebanca, come detto pari ad 1,9 milioni, comprensivo di un conferimento in denaro di 28 mila euro, ne rappresenta il 15,1%.

Il fondo ha durata decennale ed è consentita una proroga di due anni con l'approvazione dell'assemblea dei partecipanti; al ricorrere di specifiche condizioni che ne impediscano la tempestiva chiusura della liquidazione la durata può essere prorogata di ulteriori 3 anni. Il Fondo può pertanto avere una durata di 15 anni dalla data di chiusura del periodo di sottoscrizione che a sua volta potrà avere una durata massima di 3 anni.

L'operazione ha comportato l'integrale derecognition dei crediti e l'iscrizione tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico di quote del fondo del valore di 1,9 milioni di euro. Al fine di tenere conto dell'illiquidità di tale strumento finanziario, la Banca ha applicato a tale valore uno sconto del 10%.

La valutazione dell'esistenza dei presupposti necessari alla cancellazione delle esposizioni creditizie cedute ed all'iscrizione delle quote del Fondo VIC 2 è stata effettuata avendo a riferimento l'analisi dei seguenti aspetti:

- verifica dell'assenza di rapporti di controllo tra la Banca ed il Fondo;
- verifica del completo trasferimento dalla Banca al Fondo dei rischi e dei benefici correlati alle attività finanziarie cedute.

Quanto al primo aspetto, l'analisi così condotta ha consentito di concludere che la banca non ha il controllo del Fondo ai sensi dell'IFRS 10, in quanto pur essendo esposta ai rendimenti variabili del Fondo, attraverso la detenzione delle quote, non è in grado di esercitare alcun potere su di esso.

Quanto al secondo aspetto, l'analisi condotta si è sostanziata in un esame di natura qualitativa e quantitativa dell'operazione:

- l'analisi qualitativa ha riguardato gli effetti derivanti dai termini contrattuali e dalle pattuizioni sottostanti l'accordo di conferimento, atti a determinare il sostanziale trasferimento al Fondo dei rischi e dei benefici connessi alle attività oggetto di cessione;
- l'analisi quantitativa ha verificato la variabilità trattenuta da imprebanca, in ipotesi di assenza e presenza dell'operazione di cessione delle esposizioni creditizie oggetto della presente operazione.

I risultati emersi da tali analisi, condotte anche con il supporto di un esperto terzo, hanno consentito di procedere all'eliminazione contabile delle sofferenze, atteso che è stato dimostrato che la Banca ha trasferito i diritti ai flussi finanziari generati dai crediti ceduti ed ha trasferito la sostanzialità dei rischi e dei benefici ad essi associati.

Per ulteriori dettagli quali-quantitativi sull'operazione si rimanda alla Parte E, Sezione 1, Sottosezione E "Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

ALTRI ASPETTI

Modalità di Determinazione del Tasso di Decadimento delle Attività Finanziarie di Primo e Secondo Stadio

Anticipando quanto previsto come obbligatorio dal bilancio 2021, in discontinuità con quanto fatto nel 2017 e 2018, la banca ha adottato una modalità di determinazione del tasso di decadimento conforme alle linee guida EBA/GL/2017/16¹⁷ sostituendo quello per "volumi" con quello per "numero" di debitori. Tale affinamento metodologico è altresì volto a calibrare i dati consortili per tenere conto delle peculiarità della banca che, riscontrando un progressivo incremento del numero dei prenditori, ha ritenuto opportuno anticipare il processo di conversione alle suddette linee guida EBA al fine di rendere il modello ancora più aderente alla realtà aziendale.

L'applicazione di tale modalità di calcolo ha comportato un incremento della percentuale di copertura degli impieghi performing a clientela (cassa e firma) che è passata dallo 0,28% del 2018 allo 0,48% del 2019; la revisione del modello, rispetto al 2018, ha comportato la rilevazione tra le rettifiche complessive di valore di un importo più elevato rispetto a quello che sarebbe stato registrato applicando il modello precedente per 290 mila euro.

Il Fondo rettificativo complessivo (cassa e firma, banche e clientela) al 31/12/2019 determinato al tasso di default per "volumi" sarebbe stato pari a 335 mila euro contro un fondo determinato al tasso di default per "numeri" pari a 625 mila euro.

Sentenza "Lexitor"

Una sentenza dell'11 settembre (ormai nota come "sentenza Lexitor") della Corte di Giustizia dell'Unione europea, chiamata a pronunciarsi sulla corretta interpretazione dell'art. 16, par.1 della direttiva UE 2008/48, in materia di rimborso dei costi legati ai finanziamenti al consumatore nel caso di estinzione anticipata, ha statuito che tale norma debba essere interpretata "nel senso che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore".

La citata pronuncia ha scardinato una consolidata interpretazione data alla normativa europea di riferimento (Direttiva 2008/48 CE), che aveva indirizzato il legislatore nazionale prima (introducendo l'art. 125-sexies TUB), nonché Banca d'Italia e il Collegio di Coordinamento dell'ABF a seguire, a ricondurre in due categorie i costi addebitabili al consumatore, seguendo una razionale scomposizione tra costi iniziali (c.d. up-front), strutturalmente non frazionabili, e costi gestionali legati alla durata del finanziamento (c.d. costi recurring), per loro natura ripartibili nel tempo; in caso di estinzione anticipata, solo questi ultimi erano considerati rimborsabili.

In particolare, sulla scorta del principio interpretativo dettato dalla CGUE si sono determinate conseguenze operative di rilievo in merito alla rimborsabilità anche dei costi c.d. up front e, più in generale, sul criterio di rimborsabilità degli oneri commissionali nei casi di estinzione anticipata del finanziamento da parte del consumatore. Infatti, la sentenza avrebbe superato ogni distinzione tra costi up front e costi recurring, prevedendo il diritto del consumatore al rimborso di tutti i costi.

La Banca d'Italia il 4 dicembre u.s., ha fornito le "linee orientative volte a favorire un pronto allineamento al quadro delineatosi e a preservare la qualità delle relazioni con la clientela" distinguendo tra i finanziamenti in essere e i nuovi contratti di credito ai consumatori. Con riguardo al diritto al rimborso anticipato di finanziamenti in essere, gli intermediari sono chiamati a determinare la riduzione del costo totale del credito includendo tutti i costi a carico del consumatore, escluse le imposte. Quanto ai costi chiaramente definiti e indicati nei contratti come non rimborsabili in caso di estinzione anticipata del finanziamento (c.d. up front), la Banca d'Italia rimette "al prudente apprezzamento degli intermediari la determinazione del criterio di rimborso"; dovrà in ogni caso trattarsi di un criterio proporzionale rispetto alla durata (ad esempio, lineare oppure costo ammortizzato). Per quanto attiene i nuovi contratti di credito in caso di rimborso anticipato dovrà essere assicurata la riduzione del costo totale del credito includendo tutti i costi a carico del consumatore, escluse le imposte.

¹⁷ Nel quale al par. 5.3.2 "calcolo dei tassi annuali di default" stabilisce:

«Ai fini del calcolo del tasso annuale di default gli enti dovrebbero garantire entrambi gli elementi seguenti:

a) che il denominatore rifletta il numero di debitori non inadempienti sulle obbligazioni creditizie in essere osservata all'inizio del periodo di osservazione annuale; in questo contesto, un'obbligazione creditizia si riferisce a entrambi i seguenti casi:

i. qualsiasi attività in bilancio, incluso qualsiasi importo di capitale, interessi e commissioni;
ii. qualsiasi operazione fuori bilancio, incluse le garanzie emesse dall'ente nel ruolo di garante;

b) che il numeratore includa tutti i debitori considerati nel denominatore che abbiano presentato almeno un evento di default durante il periodo di osservazione annuale.»

Anche il Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario è intervenuto sulla questione confermando sostanzialmente l'impostazione di Banca d'Italia, mentre nelle numerose decisioni prese precedentemente alla sentenza Lexitor ha sempre riconosciuto la non rimborsabilità pro quota delle commissioni up front.

Di diverso avviso sono alcuni tribunali nazionali tra i quali si annovera il Tribunale di Napoli (sentenza n.10489 del 22.11.2019) che rileva come la direttiva UE 2008/48 sia self executing e pertanto la cd sentenza interpretativa Lexitor non possa essere direttamente applicata nei rapporti tra privati.

La dottrina e l'industria del credito sono molto perplesse circa la valenza della sentenza Lexitor nell'ordinamento italiano, motivo per il quale si sollecita un chiarimento legislativo in tal senso.

A fronte della comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre u.s., della situazione di oggettiva incertezza regolamentare e in attesa di definire le linee di condotta, imprebanca ha accantonato a fondo rischi ed oneri 371 mila euro quale migliore stima dell'onere necessario per rimborsare le commissioni up front, tipicamente spese di istruttoria e costi d'intermediazione, in caso di estinzione anticipata dell'attuale portafoglio di crediti da cessione del quinto, senza escludere valutazioni su possibili azioni di rivalsa.

La stima è stata effettuata considerando i seguenti elementi: durata media del finanziamento prima del rinnovo, non rinnovabilità del credito per superamento dell'età assicurabile, probabilità di mortalità, incidenza media delle estinzioni anticipate. L'importo così determinato è stato attualizzato, tenendo conto dell'orizzonte temporale intercorrente tra il 31.12.2019 e la stimata data di estinzione. Le ipotesi attuariali utilizzate hanno tenuto conto della presumibile duration di un portafoglio che, essendo rappresentato da posizioni recentemente originate, genererà presumibilmente solo negli anni a venire fenomeni di estinzione anticipata.

La Transizione al Nuovo Principio Contabile Internazionale Ifrs 16

Il nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing, emesso a gennaio 2016 dallo IASB - International Accounting Standards Board, è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio sostituisce tutti i precedenti requisiti contabili IFRS per l'accounting dei leasing, (IAS 17 ed IFRIC 4); lo stesso si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo, in cambio di un determinato corrispettivo.

La banca ha adottato il nuovo principio a partire dal 01/01/2019 come previsto dalle disposizioni di attuazione, effettuando una valutazione dei contratti di leasing da includere nel perimetro di applicazione che hanno determinato un impatto a livello patrimoniale in sede di prima applicazione. In FTA è stato applicato quale metodo di transizione il modified retrospective approach che prevede che:

- i dati del periodo comparativo non siano rideterminati;
- gli impatti iniziali siano rilevati nel patrimonio netto di apertura del periodo corrente (1° gennaio 2019).

In sede di first time adoption la banca ha adottato un simplified approach rilevando maggiori attività consistenti nel diritto d'uso dei beni oggetto di leasing pari a 1.619 mila euro, mentre nel passivo sono stati iscritti canoni attualizzati (lease liability) per 1.612 mila euro e una riserva di FTA lorda pari 7 mila euro (la riserva deriva dalla presenza di canoni di locazione anticipati a cavallo dell'esercizio 2018-2019, per i quali è stato rilevato un risconto iscritto a riserva di prima applicazione). La citata passività è stata determinata attualizzando i canoni di utilizzo del bene per la durata di ciascun noleggio, al tasso di attualizzazione, determinato applicando alla curva dei tassi risk free il costo della raccolta della banca per scadenza.

La rilevazione successiva alla prima applicazione, prevede che il Diritto d'uso venga registrato utilizzando il modello del costo, per il quale lo stesso viene dedotto annualmente di un fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore ed incrementato dal valore attuale dei canoni dei nuovi beni in noleggio.

Il Diritto d'uso è stato quindi ridotto per effetto degli ammortamenti calcolati in proporzione lineare fino al periodo di termine del noleggio.

Successivamente alla prima applicazione, la passività del leasing è stata incrementata della quota dell'interesse e ridotta per effetto dei canoni pagati nel corso del semestre. La contabilizzazione dell'interesse segue il metodo del tasso di interesse effettivo, pertanto il valore della passività è misurata al costo ammortizzato e le spese per interessi sono allocate durante la vita utile del contratto di noleggio.

Per effetto della determinazione del tasso di interesse sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, rispetto all'ammortamento lineare a quote costanti, la banca ha iscritto dei costi (ammortamenti e interessi passivi) non compensati dalle rettifiche sui canoni. Tale differenza sarà azzerata, per ciascun bene, alla fine del piano di leasing.

L'applicazione del principio contabile nell'esercizio 2019 ha comportato l'iscrizione di interessi passivi sul leasing pari a 10 mila euro, ammortamenti per 322 mila euro e minori spese amministrative per canoni per 341 mila euro, ora iscritti a deduzione della passività. L'effetto netto positivo risultante pari a 9 mila euro sarà recuperato nel corso della vita dei canoni di noleggio, annullandosi al termine di ciascun contratto.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, Sezione 4. Altri Aspetti, della Nota Integrativa.

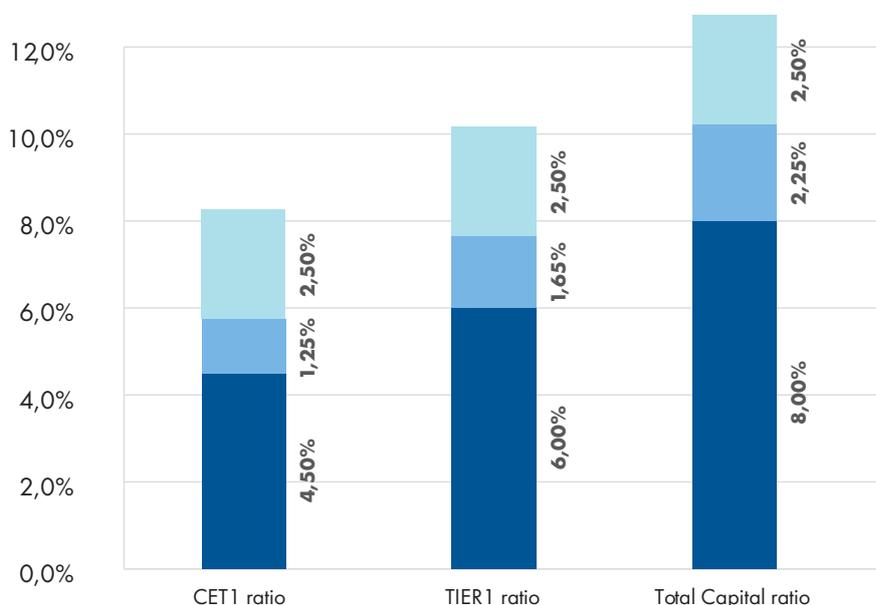
Lo Srep 2019

L'11 febbraio 2020 l'Autorità di Vigilanza, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), ha indicato i seguenti requisiti minimi che imprebanca sarà tenuta a rispettare dal 2020:

- CET1 ratio 8,25%, di cui 1,25% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement)
- Tier1 ratio 10,15%, di cui 1,65% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement)
- Total Capital ratio del 12,75%, di cui 2,25% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement).

SREP 2019

- CCB
- Pillar 2 requir.
- Pillar 1 requir.



Il livello dei fondi propri al 31 dicembre 2019 consente a imprebanca di rispettare ampiamente le richieste anche non vincolanti (P2G) della Banca d'Italia, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Evoluzione Sinistro per la Rapina Subita nel 2012 al Caveau della Società di Trasporto Valori

Nel bilancio 2013 con un'interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali si era prudenzialmente provveduto ad effettuare la svalutazione integrale dell'ammontare pari a 1.711 mila euro relativo alla rapina subita dal caveau della Sicurlazio. In forza della polizza a suo tempo in vigore è stato chiesto il pagamento dell'indennizzo per il danno subito ai Lloyd's attraverso specifiche azioni giudiziarie (1,7 milioni di euro circa, al netto dell'incasso di 0,5 milioni di euro circa del 2016 ed includendo interessi di mora e risarcimento del danno). Il giudizio di primo grado del Tribunale di Roma il 27 giugno 2018, ha rigettato le domande di imprebanca nei confronti degli Assicuratori dei Lloyd's e ha accolto la domanda risarcitoria promossa nei confronti di Sicurtecna per l'intero ammontare dell'ammancio derivante dal furto suddetto ancora non recuperato dalla Banca dalla quale, peraltro, sono attesi ricavi marginali.

Come già riferito nel bilancio al 31/12/2018, ritenendo la pronuncia del Tribunale censurabile dinanzi alla Corte di Appello di Roma, in ragione di svariate criticità nel percorso logico seguito e nell'interpretazione da parte del Tribunale del contratto di assicurazione stipulato da Sicurlazio con i Lloyd's, per difendere la posizione della Banca anche a tutela dell'azionariato, si è ritenuto opportuno di appellare la sentenza di primo grado, integrando il collegio di difesa con un altro legale nell'ottica di garantire un ampio confronto sulla valorizzazione delle ragioni della Banca.

La sentenza della Corte di appello è attesa nel 2020 e, ad oggi, i legali confermano quanto già indicato lo scorso anno ritenendo possibile un esito favorevole del secondo grado di giudizio relativamente alle domande svolte nei confronti degli Assicuratori, ferma restando l'alea che connota la controversia.

Tltro-III

A marzo la Banca Centrale Europea ha annunciato un nuovo programma di aste TLTRO con operazioni trimestrali, da settembre 2019 a marzo del 2021, di durata di tre anni regolate ad un tasso di interesse indicizzato a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali. Per le controparti i cui prestiti idonei netti, tra marzo 2019 e marzo 2021, superino i rispettivi livelli di riferimento (benchmark net lending) il tasso applicato sarà più favorevole, fino a un livello pari al tasso delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione. Con tale programma le banche possono ottenere finanziamenti fino al 30% dello stock di prestiti idonei al 28/02/2019. È prevista inoltre un'opzione di rimborso volontario, esercitabile trimestralmente una volta trascorsi 24 mesi dal regolamento di ciascuna operazione.

imprebanca, al fine di impiegare risorse a favore dell'economia reale, stabilizzando al contempo il funding, con una conseguente mitigazione del rischio tasso e liquidità, partecipa alle operazioni monetarie di rifinanziamento dell'Eurosistema concedendo a garanzia titoli obbligazionari (titoli di Stato italiani, obbligazioni corporate) e prestiti eligibile ed, in tal senso, prevede finanziamenti nell'ambito dell'operazione TLTRO-III per tutto il plafond disponibile (33 milioni di euro) modulando opportunamente le richieste di finanziamento.

Al 31 dicembre, i finanziamenti dell'Eurosistema ammontavano a 24,85 milioni di euro, di cui 23,85 milioni nell'ambito della c.d. TLTRO-II con scadenza il 24 giugno 2020. Quest'ultima operazione ha maturato interessi negativi a favore della Banca, avendo la stessa effettuato erogazioni di finanziamenti in misura superiore alla soglia assegnata dalla BCE, per 339 mila euro.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

IMPIEGHI CLIENTELA

Si registra un incremento degli impieghi lordi per cassa e firma di circa 5,7 milioni di euro, passando da 132,6 milioni a 138,3 milioni di euro.

Gli impieghi per cassa al netto delle rettifiche di valore sono pari a 129 milioni di euro, in aumento del 6,4% rispetto all'esercizio precedente.

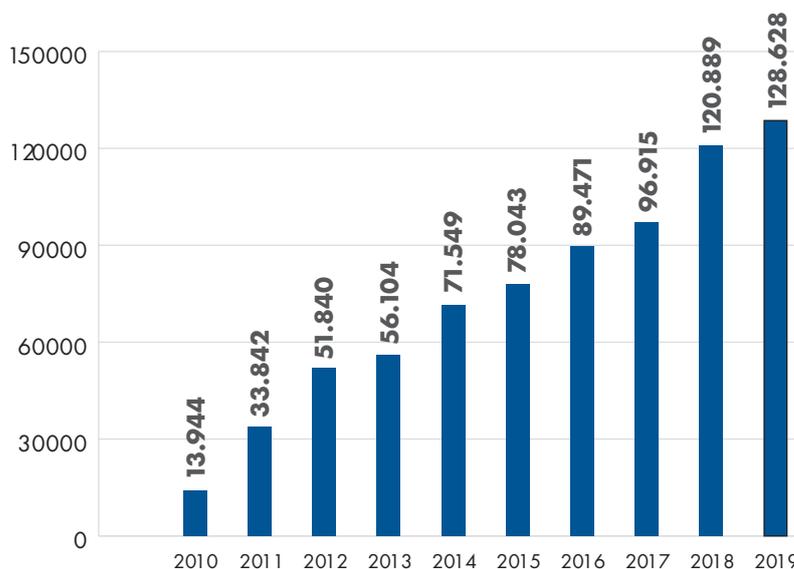
Impieghi netti per cassa a clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti	22.400	23.887	(1.487)	-6,23%
Finanziamenti per anticipo	1.922	2.566	(645)	-25,12%
Mutui e sovvenzioni	66.831	70.235	(3.403)	-4,85%
Cessione del Quinto (CQ)	36.953	21.741	15.212	69,97%
Altri	59	67	(8)	-12,07%
Totale Impieghi Netti per cassa a clientela - no soff.	128.164	118.495	9.669	8,16%
Sofferenze	464	2.393	(1.929)	-80,61%
Totale impieghi netti per cassa a clientela	128.628	120.889	7.740	6,40%

Al netto del citato conferimento nell'ambito dell'operazione VIC2, la percentuale di incremento si attesta all'8,2%.

Impieghi netti a clientela



IL COMPARTO COMMERCIALE

Come emerge dall'analisi dell'andamento del mercato bancario, il core business del comparto rimane sotto pressione, con la domanda di prestiti ancora in contrazione e con l'arretramento del margine su cui pesa lo scenario di tassi negativi.

In questo contesto il comparto commerciale presenta volumi che non crescono come previsto: l'andamentale, alla luce del quale si sta peraltro rivedendo l'impostazione della strategia, è ascrivibile anche a fattori esogeni, rappresentati da una domanda di prestiti da parte delle imprese in flessione, in particolar modo nella capitale, area di operatività di imprebanca, e dall'adozione da parte della banca di criteri di offerta del credito improntati ad un approccio selettivo. La banca ha assunto politiche di offerta volte a mitigare i rischi di credito e a mantenere livelli di marginalità profittevoli in un ambito di generalizzata e marcata riduzione dei tassi. Tale approccio ha comportato un rafforzamento delle garanzie a presidio delle nuove erogazioni e un mancato accoglimento di alcune richieste di affidamento, peraltro con un tasso d'interesse medio di fine anno minore rispetto alle attese di Piano ma ancora superiore alla media del sistema bancario.

imprebanca ha continuato a ricercare selettive opportunità di sviluppo prevalentemente con operazioni di importo medio-alto assistite da garanzie ipotecarie e canalizzazione dei flussi dell'immobile offerto in ipoteca; per le operazioni di taglio minore, ove possibile, ricorre a strumenti di garanzia che beneficiano della mitigazione dei requisiti di capitale. L'attività della rete commerciale si è concentrata nell'esercizio sul settore immobiliare, dove si registra un NPL ratio particolarmente contenuto ed alberghiero/ristorazione.

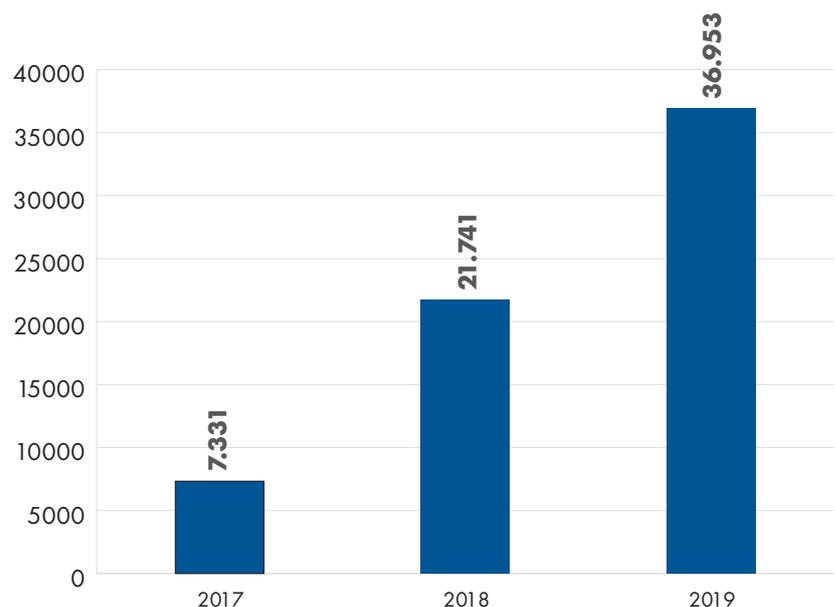
LA CESSIONE DEL QUINTO

La crescita più dinamica dei crediti verso la clientela si è registrata nel comparto della Cessione del Quinto che chiude il 2019 con un saldo netto di 36,95 milioni di euro, con un aumento del 70% rispetto al 2018, fino ad avere un'incidenza del 28,8% sugli impieghi netto sofferenze verso la clientela. La banca è presente nel comparto attraverso l'acquisto pro soluto di crediti generati da intermediari finanziari specializzati. In particolare, nel 2019 è proseguito il rapporto con l'intermediario Siriofin S.p.A., partecipato al 19,9% da imprebanca.

Nel comparto sono incluse anche delegazioni di pagamento con un'incidenza dell'1,5%; complessivamente oltre il 94,0% dei volumi è riferibile a pensionati e impiegati presso la PA.

Di seguito si riporta l'evoluzione degli impieghi del portafoglio CQ.

Impieghi CQ



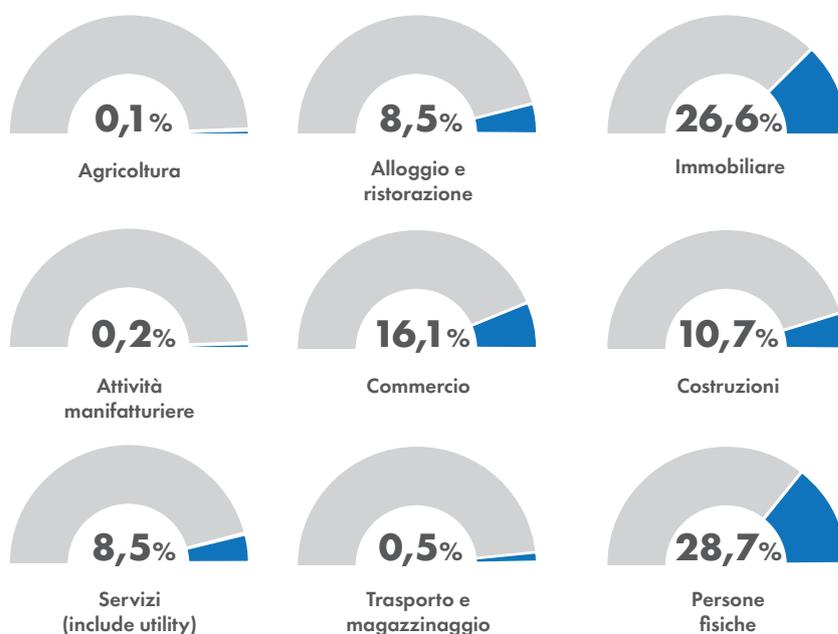
Analisi degli impieghi

L'RWA medio del portafoglio degli impieghi per cassa è risultato del 74% circa.

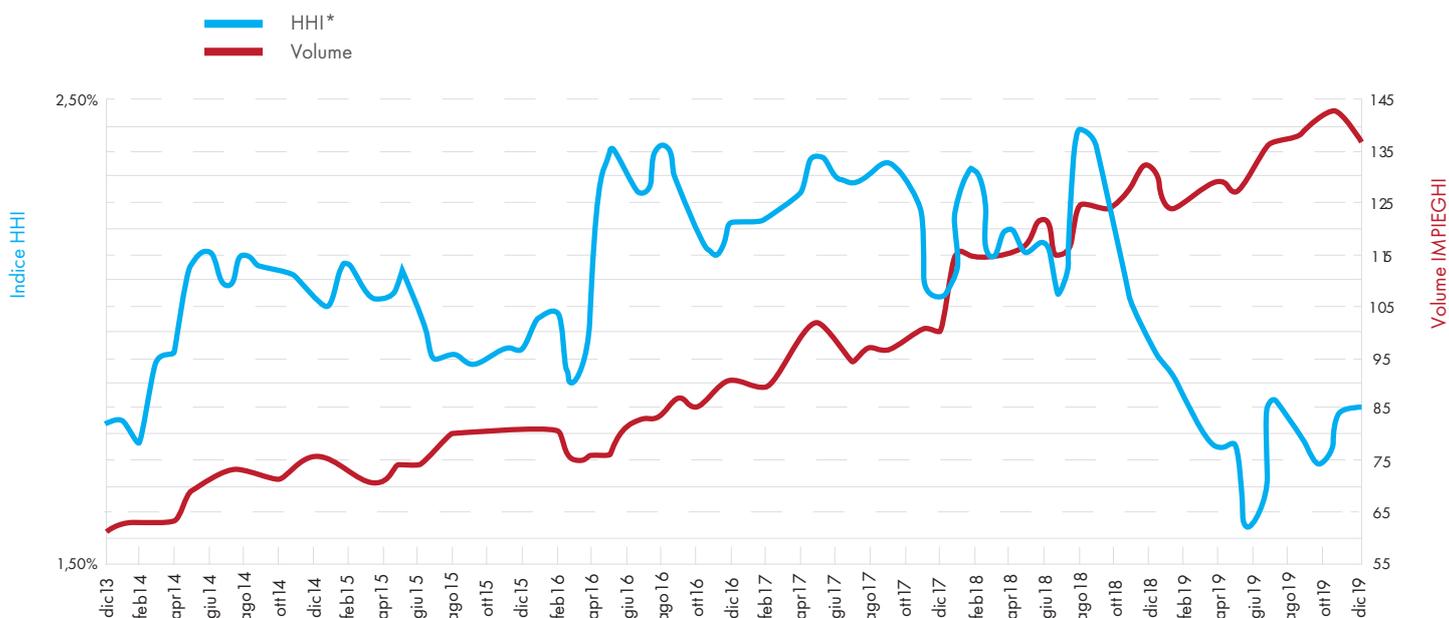
Con riferimento alle garanzie a presidio delle esposizioni, il portafoglio CQ risulta, come da normativa, garantito da assicurazioni; il rimanente portafoglio garantito pari al 43% degli impieghi, è garantito da garanzie reali per il 57% e per il 4% da Confidi/MCC. La distribuzione settoriale del portafoglio crediti evidenzia un incremento dell'incidenza nel settore persone fisiche (dal 19,6% al 28,7%) legato alla crescita del comparto CQ che ha determinato una riduzione dell'incidenza degli altri settori. In particolare, si registra una riduzione dell'incidenza nel settore:

- immobiliare al 26,6% dal 29,2% con esposizioni che per circa il 17% sono riferibili a società immobiliari funzionali ad attività commerciali/alberghiero e ristorazione di altre società del gruppo di cui le stesse fanno parte. Come anticipato in tale settore imprebanca registra un NPL ratio particolarmente contenuto;
- commercio al 16,1% dal 16,8%;
- costruzioni al 10,7% dal 13,3%;
- alberghiero/ristorazione all'8,5% dal 9,8%.

Composizione del portafoglio crediti al 31/12/2019 per settore



La concentrazione degli impieghi, rilevata con l'indice di Herfindahl Hirschman (HHI), che beneficia dello sviluppo del comparto CQ, segna una flessione rispetto a dicembre 2018 (-14 b.p.). Le esposizioni verso i primi 10 gruppi, di cui sette casi classificabili come "grandi esposizioni", sono garantite per circa il 52% da ipoteche e pegni e si sono ridotte per 2,7 milioni di euro. La loro incidenza, atteso anche lo sviluppo della CQ, è passata dal 40,8% al 35,5%.

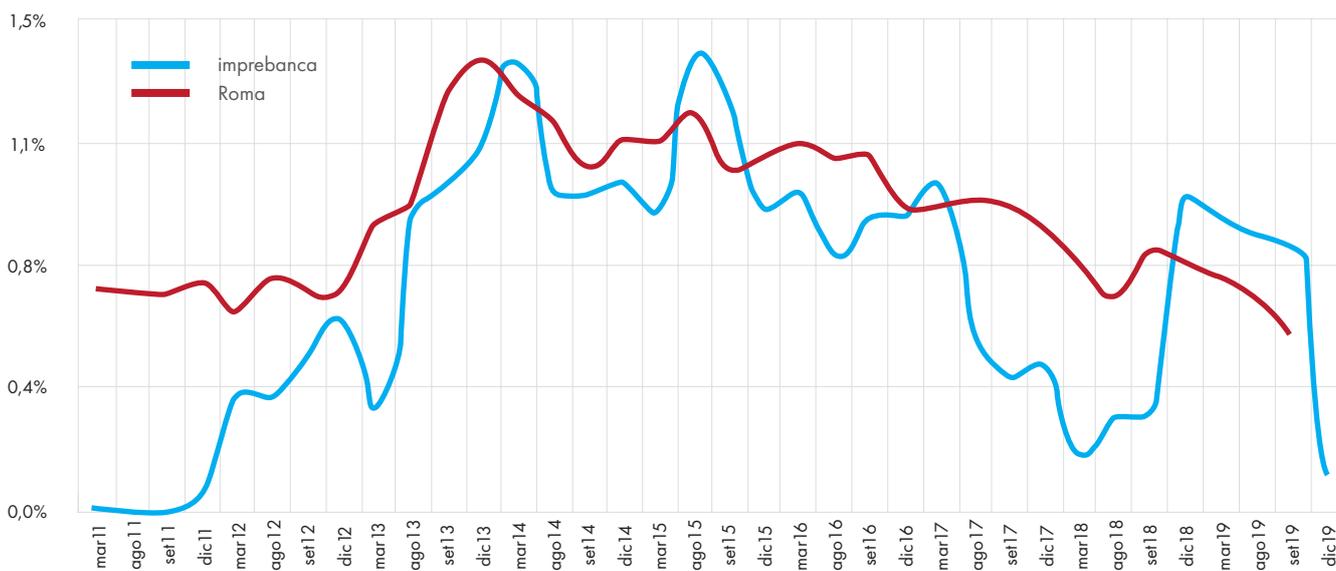


Continua ad essere perseguita la riduzione della concentrazione dei gruppi di clienti con maggiore esposizione sia in valori assoluti che in termini percentuali.

Qualità del credito

L'indice di decadimento¹⁸ del 2019 evidenzia un tasso trimestrale medio dello 0,11%, che risulta più basso di quello di riferimento¹⁹ pari allo 0,53%.

DATO MEDIO 4 TRIMESTRI



¹⁸ Ingresso a sofferenza rettificata

¹⁹ Società non finanziarie e famiglie produttrici / Provincia di Roma da rilevazione Base dati statistica della Banca d'Italia (Società non finanziarie e famiglie produttrici della provincia di Roma; periodo di riferimento IV trimestre 2018/III trimestre 2019).



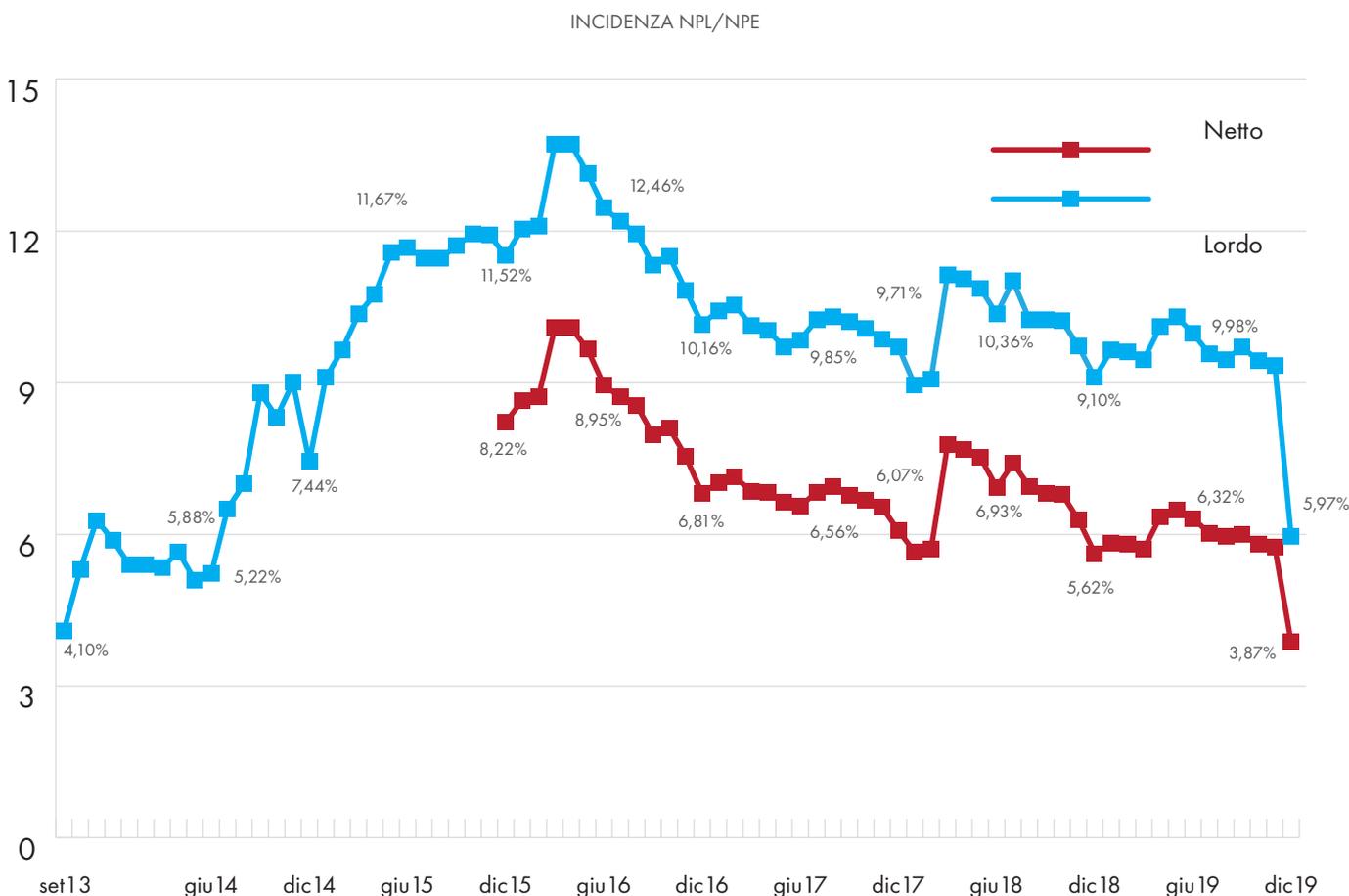
L'esercizio 2019 si chiude con una consistenza lorda degli NPL pari a 8,2 milioni di euro in flessione di circa 3,9 milioni di euro rispetto al 2018; la riduzione è riconducibile sostanzialmente all'operazione di cessione per conferimento di un portafoglio di sofferenze di circa 5,0 milioni di euro (esposizione lorda) e all'importante recupero registrato nel corso dell'anno per oltre 1,0 milione (di cui 0,3 da Confidi) frutto dell'attenta gestione. La riduzione è stata condizionata dal deterioramento dei crediti in bonis per 2 milioni di euro di cui 1,8 relativi a due posizioni, una peraltro integralmente rientrata nei primi mesi del 2020.

Gli NPL al 31/12/2019 sono così suddivisi:

- sofferenze lorde pari a 1.421 mila euro²⁰, ridotti di 4.499 mila euro, con una flessione dell'incidenza sugli impieghi lordi all'1,0% dal 4,5%; quelle nette, pari a 464 mila euro, si riducono di 1.929 mila euro con un'incidenza sugli impieghi netti che passa allo 0,3% del 2019 dal 1,9% del 2018;
- inadempienze probabili lorde pari a 6.029 mila euro sono cresciute di 53 mila euro; la loro incidenza sugli impieghi lordi rispetto al 2018 è rimasta sostanzialmente invariata (al 4,4% dal 4,5%); quelle nette pari a 4.065 mila euro si riducono di 699 mila euro con un'incidenza sugli impieghi netti che passa al 3,0% dal 3,7%;
- past due lordi pari a 777 mila euro registrano una crescita di 570 mila euro con un incremento della loro incidenza sul totale impieghi lordi allo 0,6% dallo 0,2%. L'incremento è essenzialmente riferibile all'ingresso di una singola posizione, come detto integralmente recuperata. Quelli netti pari a 653 mila euro si incrementano di 471 mila euro con un'incidenza sugli impieghi netti che passa allo 0,5% dallo 0,1%.

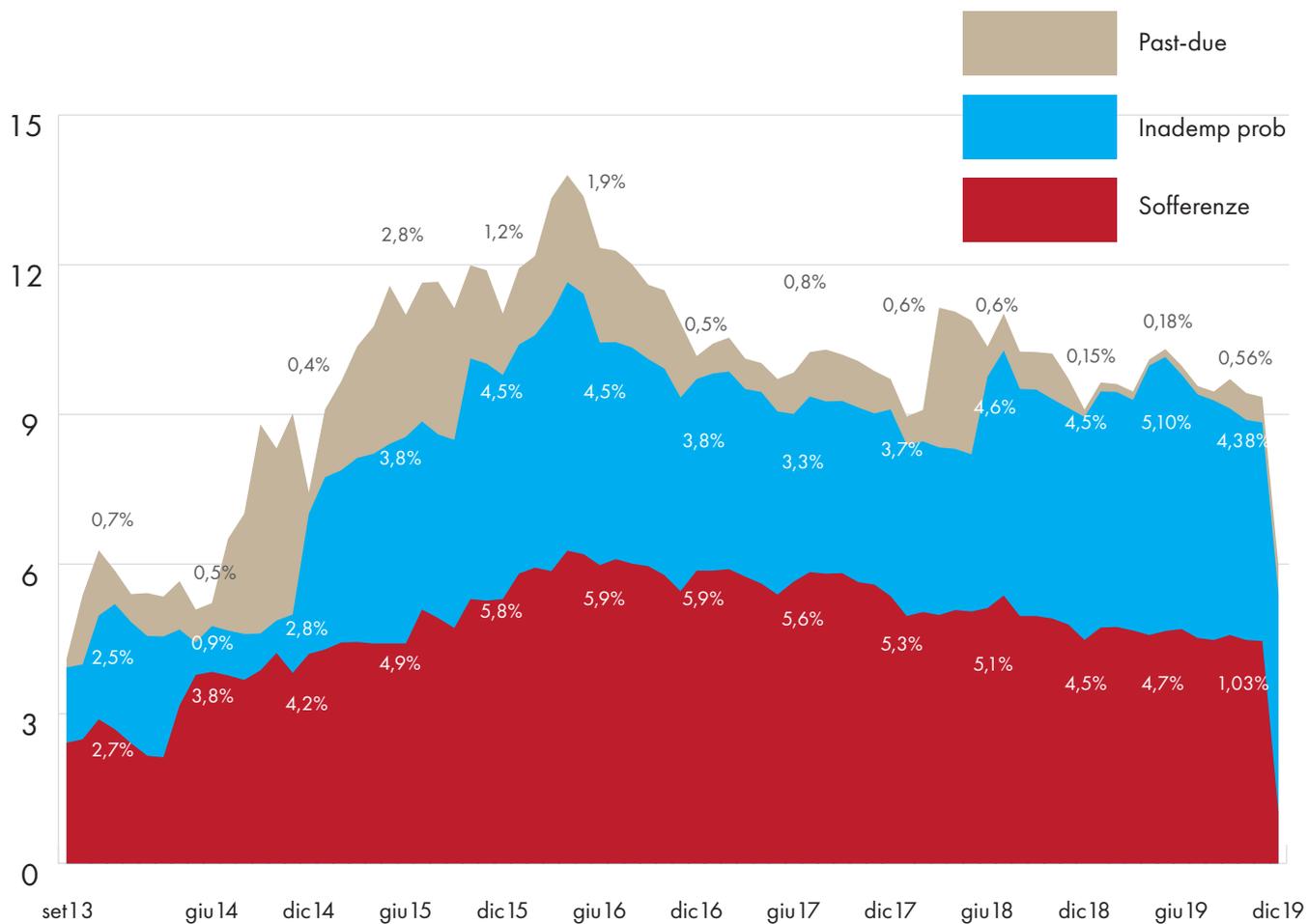
Con specifico riferimento al comparto CQ, per il quale non si registrano sofferenze, la consistenza dei deteriorati è pari a 55 mila euro. Peraltro, nel corso dell'anno l'operatività del comparto ha comportato temporanee problematiche, risoltesi successivamente alla chiusura del bilancio, con un originator dei crediti.

L'incidenza complessiva degli NPL sugli impieghi (cassa e firma) pari al 6,0% (dal 9,1% del 2018) si attesta al di sotto del Sistema Italia (8,2%)²¹.



²⁰ All'interno delle sofferenze, vi è una posizione il cui saldo sconta una compensazione di circa 931 mila euro operata in forza di una sentenza di primo grado contro la quale la società debitrice ha presentato ricorso in appello (udienza fissata per il dicembre 2022).

²¹ Fonte: Banca d'Italia "Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" dati aggiornati al 30/09/2019.



Esposizione sintetica dei crediti per cassa e firma

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale crediti verso clientela				
Esposizione lorda	138.082	132.603	5.479	4%
Rettifiche di valore	3.666	5.103	(1.437)	-28%
Esposizione netta	134.416	127.500	6.916	5%
Crediti di firma in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	5.878	6.654	(776)	-12%
Rettifiche di valore	91	42	49	117%
Esposizione netta	5.787	6.612	(825)	-12%
Crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	123.977	113.846	10.131	9%
Rettifiche di valore	530	298	232	78%
Esposizione netta	123.447	113.548	9.899	9%
Crediti deteriorati per cassa (Terzo Stadio)				
Esposizione lorda	8.227	12.103	(3.876)	-32%
Rettifiche di valore	3.045	4.763	(1.718)	-36%
Esposizione netta	5.182	7.340	(2.158)	-29%
Sofferenze:				
Esposizione lorda	1.421	5.920	(4.499)	-76%
Rettifiche di valore	957	3.526	(2.569)	-73%
Esposizione netta	464	2.394	(1.930)	-81%
Inadempienze probabili:				
Esposizione lorda	6.029	5.976	53	1%
Rettifiche di valore	1.964	1.212	752	62%
Esposizione netta	4.065	4.764	(699)	-15%
Past Due:				
Esposizione lorda	777	207	570	275%
Rettifiche di valore	124	25	99	395%
Esposizione netta	653	182	471	259%

Anche al fine di tenere conto delle aspettative di vigilanza e delle recenti indicazioni normative in materia di NPL, adottando una valutazione sostanzialmente analitica resa possibile grazie al limitato numero di posizioni classificate (le prime 10 posizioni rappresentano il 90% del totale), nel corso dell'anno sono stati stanziati importanti accantonamenti per circa 1,96 milioni di euro.

	2019	2018
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	6,0%	9,1%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	3,9%	5,8%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	1,0%	4,5%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	0,3%	1,9%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi	4,4%	4,5%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti	3,0%	3,7%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi	0,6%	0,2%
Past Due netti / Impieghi netti	0,5%	0,1%
Grado di copertura delle Sofferenze	67,3%	59,6%
Grado di copertura delle Inadempienze	32,6%	20,3%
Grado di copertura dei Past Due	15,9%	12,1%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	37,0%	39,4%
Grado di copertura dei crediti	2,7%	3,8%

tutti gli indici sono calcolati su impieghi per cassa e firma

Il rapporto tra rettifiche di valore specifiche e il totale esposizioni deteriorate lorde per cassa e firma (coverage ratio) è pari al 37,0% (era il 39,4% nel 2018). La flessione rispetto all'anno precedente è ascrivibile sostanzialmente alla cessione per conferimento del portafoglio sofferenze complessivamente accantonate per il 70% del saldo lordo contabile.

Considerando anche le garanzie Consortili (sulle quali imprebanca ha un positivo track record di incassi) e i pegni, il coverage ratio, a fine dicembre 2019, è al 41,4% (era il 47,8% nel 2018). Sui singoli portafogli di NPL il coverage si attesta, come di seguito riportato:

- sofferenze: 67,3% (70,9% includendo le garanzie);
- inadempienze probabili: 32,6% (37,7% includendo le garanzie);
- esposizioni scadute: 16,0% (16,3% includendo le garanzie).

Crediti deteriorati: coverage ratio

Dati in migliaia di Euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Copertura totale	Svalutazione/Attualizzazione	Pegni e Confidi			Ipoteche
					Totale	Pegni	Confidi	
Sofferenze	1.421	414 29,1%	1.007 70,9%	957 67,3%	50 3,5%	0	50	288
Inadempienza Probabile	6.029	3.756 62,3%	2.273 37,7%	1.964 32,6%	309 5,1%	24	285	1.500
Past Due*	777	650 83,7%	127 16,3%	124 16,0%	3 0,4%	0	3	0
TOTALE NPL	8.227	4.820 58,6%	3.407 41,4%	3.045 37,0%	362 4,4%	24	338	1.788

*il coverage include € 55k di past due CQ con coverage al 3,1%

Detti coverage, ancorché inferiori alla media del sistema bancario italiano, sono frutto di una valutazione analitica delle singole posizioni e, per quanto sopra riferito, tengono conto delle garanzie consortili considerando le quali la differenza rispetto al sistema si riduce.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis, è stato utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9. A differenza dell'esercizio 2018 in cui il modello è stato calibrato utilizzando il tasso di default per "volumi", nel corso del 2019, anticipando gli orientamenti EBA²² in vigore dal 1° gennaio 2021 e la tempistica prevista nel Piano Industriale, si è adottata la calibrazione per "numeri".

L'utilizzo di tale modello ha determinato una percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti in bonis di circa lo 0,48% contro uno 0,28% del 2018. Ne deriva una consistenza del fondo rettificativo dei crediti in bonis sulle esposizioni per cassa e firma pari a 625 mila euro rispetto ai 340 mila euro del 2018. Qualora anche nel 2019 il modello fosse stato calibrato sul tasso di default per "volumi", il fondo collettivo si sarebbe attestato a 335 mila euro.

A seguito dell'incremento dell'incidenza del comparto cessione del quinto, caratterizzato da un minor rischio e quindi minori accantonamenti, e della cessione per conferimento delle sofferenze, il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa risulta presidiato da rettifiche di valore complessive del 2,56% rispetto al 3,85% del 2018. Qualora non fosse stata effettuata l'operazione di cessione, il grado di copertura sarebbe stato pari al 4,7%.

Il costo del credito dell'esercizio, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, è pari a 1,71%, rispetto all'1,04% del 2018 ed è connesso all'incremento del coverage ratio degli NPL frutto di attente valutazioni analitiche e utile all'allineamento alla tempistica suggerita dal Regolatore e alla normativa europea in continua evoluzione e dal cambio di metodologia per i presidi dei crediti in bonis. Nel raffronto con il dato di sistema (0,5%²³) si deve tener conto della scelta consapevole della banca, diversa dalla maggior parte degli istituti, di non aver previsto, in sede di FTA IFRS9, specifici scenari di vendita di determinati stock di NPL, che avrebbe consentito l'imputazione direttamente a patrimonio netto, senza interessare il conto economico, delle rettifiche di valore sugli attivi oggetto di cessione. Per il 2020 è previsto un ritorno dell'indicatore in linea con i livelli attuali di sistema.

²² EBA/GL/2017/16

²³ Risk Dashboard Q3 2019 EBA

RACCOLTA

Raccolta diretta da clientela

Il totale della raccolta diretta, pari a 139,1 milioni di euro formata prevalentemente da raccolta in conto corrente, include anche finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per 9,3 milioni di euro, depositi a risparmio per 0,4 milioni di euro, emissioni obbligazionarie per 5 milioni di euro e debiti per leasing per 1,4 milioni di euro, iscritti a seguito della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS16.

Raccolta diretta da clientela

Dati in migliaia di Euro

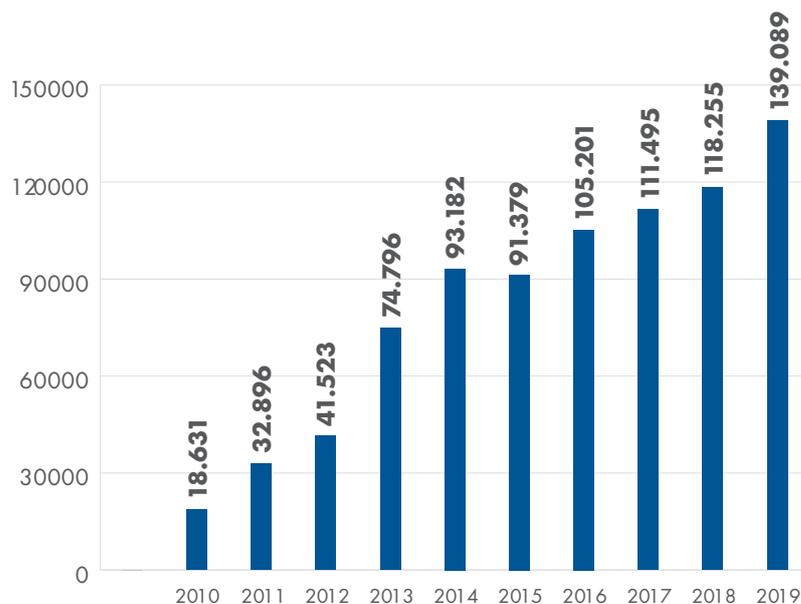
	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti e depositi di cui raccolta a scadenza	123.351 39.463	103.468 20.864	19.883 18.599	19,2% 89,1%
Obbligazioni	5.012	5.012	-	0,0%
Cassa Depositi e Prestiti	9.345	9.775	(430)	-4,4%
Debiti per leasing	1.381	-	1.381	100,0%
Totale	139.089	118.255	20.834	17,6%

L'aggregato, in termini di volumi, registra un incremento del 17,6% rispetto al dato dello scorso esercizio; in linea con le linee strategiche che prevedono, tra l'altro, la diversificazione e la stabilizzazione delle fonti di finanziamento, si registra una rimodulazione in favore della componente a scadenza: nel corso del 2019 si annotano incrementi netti sia della raccolta tramite le piattaforme on line cross border per circa 13 milioni di euro, prevalentemente a sostegno del comparto CQ, sia della raccolta a scadenza da clientela residente per circa 6 milioni di euro.

Tramite il ricorso a piattaforme on line (Germania e Paesi Bassi) si è perseguito un allungamento delle scadenze con conseguente mitigazione anche del rischio tasso e la stabilizzazione dell'aggregato attraverso l'eliminazione (in corso d'anno) della facoltà per il cliente di estinguere anticipatamente il deposito.

Per diversificare le fonti di finanziamento e mitigare il rischio tasso, sono state effettuate operazioni con Cassa Depositi e Prestiti, prevalentemente a 5 anni, alla quale sono stati conferiti crediti che a fine anno ammontavano a 16,7 milioni di euro a fronte di un'esposizione pari a 9,3 milioni di euro. Da segnalare che nei primi giorni del mese di febbraio 2020 è stato ricostituito il plafond massimo pari a 11,4 milioni di euro.

Raccolta diretta



Il numero dei rapporti di conto corrente risulta, a fine anno, pari a 2.692.

Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, al netto delle obbligazioni di propria emissione, risulta pari a 2,2 milioni di euro, in diminuzione di circa 1,3 milioni di euro rispetto al 2018.

Raccolta indiretta da clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	2.203	3.542	(1.339)	-37,8%

ATTIVITÀ DI TESORERIA E FINANZA

Attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà, composto prevalentemente da titoli di Stato italiano e classificato nei Business Model HTCS, HTC e HTCS-FV ammonta a 152 milioni di euro rispetto ai 249 milioni del 2018.

Nella tabella di seguito riportata viene dettagliata la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2019 che include, oltre alle operazioni di tax credit per 1,6 milioni di euro e all'operazione Carige-Schema volontario del FITD per 9 mila euro, le quote di OICR per 2,5 milioni di euro, di cui 0,7 milioni investiti nel Fondo Antares che ha come obiettivo principale l'investimento in obbligazioni (c.d. Minibond) emesse da PMI italiane, e 1,71 milioni di euro nella quota del fondo VIC2.

Titoli di proprietà

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
HTS	-	978	(978)	-100,0%
HTCS	27.213	84.443	(57.230)	-67,8%
HTC	120.347	160.357	(40.010)	-25,0%
HTCS-FV	4.111	3.488	623	17,9%
di cui				
Fondi Comuni	2.458	639	1.819	284,7%
Schema Volontario (FITD)	9	19	(10)	-52,6%
Tax Credit	1.644	2.830	(1.186)	-41,9%
Totale	151.671	249.266	(97.595)	-39,2%

È proseguita un'attenta gestione del portafoglio titoli di proprietà volta, da un lato, a stabilizzare il margine di interessi, e dall'altro, a cogliere le opportunità offerte dal mercato, dando piena attuazione alle linee strategiche indicate nel Piano Industriale, che aveva come obiettivo:

- il contenimento della duration di portafoglio;
- il consolidamento del margine di interessi;
- la gestione proattiva del portafoglio HTS e HTCS;
- la gestione degli impatti di liquidità e di tasso.

A fine anno il conto economico 2019 beneficia del positivo apporto della componente finanziaria con il portafoglio titoli che, con consistenze medie e puntuali più contenute rispetto ai volumi del Piano Industriale e ancor di più rispetto al 2018, ha generato interessi attivi per 1,66 milioni di euro di poco inferiori al dato previsto. Nell'ambito di una strategia di gestione proattiva del portafoglio, in un contesto macroeconomico con un trend delineato ma volatile per la situazione dei mercati e per il contesto politico italiano, sono state effettuate delle operazioni di vendita che hanno generato utili per circa 1,82 milioni di euro, superiori alle previsioni.

Allo scopo di ricostituire il portafoglio di proprietà, ricercando rendimenti interessanti, sono state perfezionate sul finire dell'anno alcune operazioni su titoli corporate (rifinanziabili BCE e partecipate al 100% dallo Stato).

Si segnala che le operazioni di vendita in precedenza descritte hanno anche riguardato il Business Model HTC, nei limiti definiti dal Regolamento Finanza.

Il portafoglio titoli, che presenta una duration pari a 3,3²⁴, ha consentito sia di mantenere raccolta interbancaria a medio termine dalla Banca Centrale per complessivi 24,8 milioni di euro (TLTRO) a sostegno degli impieghi, sia di effettuare operazioni di raccolta in pronti contro termine con istituzioni creditizie.

²⁴ al netto delle operazioni in BOT

Tax credit cinematografico

Nell'esercizio, a seguito della pubblicazione dei decreti attuativi per le operazioni di tax credit cinematografico che ha ampliato la platea dei produttori, si è potuto impiegare l'intero plafond disponibile per il 2019, perfezionando nuovi contratti di associazione in partecipazione per complessivi 4,0 milioni di euro, di cui 1,6 in essere al 31 dicembre. Al 31 dicembre la banca vanta crediti verso i produttori per complessivi 1,1 milioni di euro relativi a film che hanno già maturato proventi utili alla restituzione dell'apporto, da incassare nel 2020.

Per l'esercizio 2019 sono maturati proventi netti per 5 mila euro, inferiori alle previsioni in quanto un film non ha performato secondo le attese e si è resa necessaria una parziale svalutazione del credito relativo alla restituzione dell'apporto.

Interbancario e posizione di liquidità

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre, in riduzione rispetto allo scorso esercizio di circa 124 milioni di euro, è composta da: saldo attivo interbancario per 25 milioni di euro, indebitamento relativo al finanziamento BCE a medio termine (TLTRO) per 24,85 milioni di euro e operazioni di PcT per finanziare gli acquisti di titoli di proprietà per complessivi 107 milioni di euro.

Posizione interbancaria netta

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Crediti verso Banche	25.202	17.250	7.952	46,1%
Debiti verso Banche	(131.281)	(247.028)	115.747	-46,9%
Totale	(106.079)	(229.778)	123.699	-53,8%

A fine 2019 risultano in essere garanzie nel conto pool della Banca Centrale di titoli di Stato italiani per 28 milioni di euro e crediti per 1,7 milioni di euro a fronte dei finanziamenti TLTRO per complessivi 24,85 milioni di euro. In considerazione degli impegni e della liquidabilità degli strumenti finanziari in portafoglio (tutti rifinanziabili BCE) i titoli liberi ammontano a circa 13,6 milioni di euro.

Sul finire del 2019 la Banca ha partecipato alla terza operazione di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO-III) richiedendo, in considerazione della situazione di liquidità, 1 milione di euro che si aggiunge ai 23,85 milioni in essere della TLTRO-II in scadenza a giugno '20.

Per stabilizzare ulteriormente il funding con conseguente miglioramenti degli indicatori regolamentari, è prevista la partecipazione alle aste BCE operazioni TLTRO-III fino ad utilizzare tutto il plafond disponibile modulando le richieste di finanziamento per posticipare il più possibile il beneficio e massimizzare la durata delle singole operazioni con l'obiettivo, tra l'altro, di mitigare anche il rischio di liquidità e di tasso nel triennio.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di PcT a tassi negativi con Istituzioni creditizie che hanno consentito di contenere il costo della raccolta registrando interessi attivi; nel corso del mese di ottobre sono scadute operazioni di PcT per 130 milioni di euro a 12 mesi, per finanziare l'acquisto di BOT di pari durata e, successivamente, definite operazioni con scadenza sei mesi per 60 milioni di euro sempre a fronte di acquisto BOT di pari durata.

Partecipazioni

Il portafoglio delle Partecipazioni è costituito interamente dalla quota azionaria pari al 19,9% detenuta in Siriofin S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 del TUB.

La partecipazione è stata valutata al costo e non sono stati individuati sintomi di stato di deterioramento e perdite di valore. Alla data del presente bilancio non si evidenziano infatti perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze, pertanto nessuna variazione è stata apportata rispetto al valore di bilancio dell'esercizio precedente.



Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le attività materiali e immateriali si sono attestate a 1.548 mila euro, rispetto a 149 mila euro di fine 2018. Le prime hanno sommato complessivamente 1.440 mila euro, le seconde a 108 mila euro.

Il consistente incremento è connesso all'entrata in vigore del nuovo Principio contabile IFRS 16, che sostituisce il precedente Principio IAS 17 e che, superando per il locatario il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo, introduce un unico modello contabile basato sulle iscrizioni in bilancio di un'attività (diritto di utilizzo) e delle passività del leasing.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili dell'FTA dell'IFRS16 si rinvia alla Parte A – Politiche Contabili della nota integrativa.

Le attività immateriali sono costituite principalmente dalle spese sostenute per i diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie. A seguito della messa a punto delle procedure per la gestione del comparto Cessione del Quinto sono stati capitalizzati, con il consenso del Collegio Sindacale, alcuni costi che ammontano a complessivi 33 mila euro ed ammortizzati per un periodo di 5 anni.

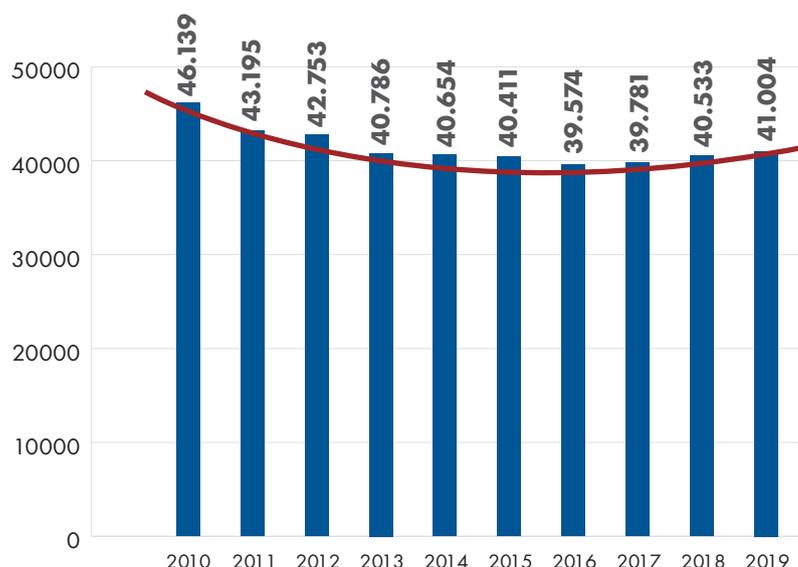
Le immobilizzazioni materiali sono costituite da mobili, arredi, impianti e dai diritti d'uso.

Nel 2019 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2019, risulta pari a 41,0 milioni di euro rispetto ai 40,5 del 2018. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione dei titoli HTCS positive per 523 mila euro (346 mila nel 2018) e le riserve relative al TFR, negative per 129 mila euro (-54 mila nel 2018).

Patrimonio netto



Di seguito i rapporti fra il patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2018 e 2019:

	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	29,48%	34,28%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	31,88%	33,53%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	30,51%	31,79%
Patrimonio/attività finanziarie	27,03%	16,26%
Patrimonio/totale attivo	12,43%	9,78%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	1,13%	5,91%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	1,13%	5,91%
NPL netti / Patrimonio (Texas Ratio)	12,64%	18,11%
NPL lordi / Patrimonio+Fondi rettificativi NPL (Texas Ratio Eba)	18,68%	26,72%

L'indicatore di "leva finanziaria a regime" (rapporto tra Fondi Propri e totale attivo indicatore utilizzato per misurare il grado di indebitamento) risulta, al 31 dicembre 2019, pari 11,41% contro l'8,93% dell'anno precedente, confermando l'ampio spazio di crescita della Banca.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Il quadro regolamentare (cd. Basilea 3)²⁵ per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali richiede di detenere un coefficiente di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio): 4,5%;
- primario di classe 1 (Tier 1 ratio): 6,0%;
- totale (Total Capital Ratio): 8,0%.

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2019 è stato pari al 2,5% (e per il 2020 rimarrà invariato) e la riserva di capitale anticiclica prevista nei periodi di eccessiva crescita del credito e una sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (al momento nulle).

Al 31 dicembre 2019 i Fondi Propri ammontano a 38,4 milioni di euro, a fronte di una esposizione al rischio di 127,3 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi.

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capital Ratio del 30,17% (30,03% nel 2018) con i Fondi Propri che, a fine 2019, risultano impegnati per il 23,64% da rischi di credito e per il 2,88% da rischi operativi.

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2019	31/12/2018
A	Fondi Propri	38.399	37.637
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	38.399	37.637
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	-	-
B	Requisiti prudenziali di Vigilanza	10.182	10.026
1	Rischi di credito	9.078	9.052
2	Rischi di mercato	-	-
3	Rischi operativi	1.104	974
C	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	127.277	125.325
1	Attività di rischio ponderate	127.277	125.325
2	Common Equity Tier 1 ratio	30,17%	30,03%
3	Tier 1 ratio	30,17%	30,03%
4	Total capital ratio	30,17%	30,03%

²⁵ art. 92 del reg. UE 575/2013

I coefficienti patrimoniali risultano superiori ai limiti fissati dalla normativa ed alla media di sistema²⁶.

Per completezza di informativa si segnala che la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità di includere nel computo del capitale primario di classe 1 un importo addizionale²⁷ teso a “neutralizzare” gli effetti (non significativi) derivanti da maggiori accantonamenti per l’applicazione del nuovo principio IFRS 9. Senza utilizzare tale previsione normativa il CET1 si attesterebbe al 30,11% contro il 30,17% rilevato.

Al 31 dicembre 2019 sono in essere 16 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 331,6 milioni di euro e ponderato di 54,6 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato italiano in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- esposizioni verso 8 istituti di credito, anche per operazioni in Pct, per nominali 137,6 milioni di euro (ponderata 23,8 milioni);
- esposizioni verso 7 clienti per 44,1 milioni di euro nominali e 30,8 di valore ponderato garantite per circa 19,4 milioni di euro da ipoteche e per 2,4 milioni di euro da pegni.

Grandi rischi Dati in migliaia di Euro

	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre Esposizioni vs lo Stato Italiano	149.887	-	1
Istituzioni Creditizie	137.602	23.800	8
Clientela	44.094	30.801	7
Totale	331.582	54.602	16

ANDAMENTO ECONOMICO

L’esercizio 2019 è stato connotato da scelte gestionali improntate ad una sana e prudente gestione. Da un punto di vista reddituale l’esercizio si chiude con un utile lordo di 695 mila euro, superiore al 2018 per 325 mila euro e in linea alle stime del Piano Industriale. Al netto delle imposte, l’utile è pari a 366 mila euro.

Il conto economico risulta caratterizzato, come anticipato nell’andamento della gestione, dallo sviluppo del settore CQ, dalla positiva performance dei titoli di proprietà, che hanno registrato risultati superiori alle attese, e da importanti rettifiche di valore e accantonamenti a fondo rischi che la banca ha ritenuto opportuno apportare anche considerata la tempistica suggerita dal Regolatore e la pressione imposta da una normativa europea in continua evoluzione, nonché dell’evolversi del contesto operativo. L’attenta gestione del portafoglio titoli di proprietà è stata perseguita nell’ottica di stabilizzare il margine di interesse, e contestualmente cogliere le opportunità offerte dal mercato, dando piena attuazione alle linee strategiche indicate nel Piano Industriale.

La dinamica del margine di interesse incorpora una diminuzione degli interessi attivi da clientela del comparto commerciale, sul quale ha pesato anche la debolezza della domanda di credito e i tassi di interesse che permangono su livelli storicamente bassi. Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela (cassa e firma) pari a circa 2,2 milioni di euro, superiori di circa 1 milione rispetto allo scorso anno, si riferiscono per 1,9 milioni di euro a posizioni deteriorate e 0,3 milioni a posizioni performing sostanzialmente riconducibile alla modifica del metodo di determinazione del tasso di decadimento (per “numero” di debitori piuttosto che per “volumi”). Qualora la banca avesse mantenuto la precedente metodologia si sarebbe registrata una ripresa di valore per 22 mila euro, con minori accantonamenti per 303 mila euro.

²⁶ CET1 ratio (fully loaded) a settembre 2019 pari al 13,0% medio per gli istituti italiani (14,4% media UE) -Fonte: Risk Dashboard Q3 2019 European Banking Authority.

²⁷ importo addizionale verrà applicato al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023.

La valutazione del portafoglio titoli ha generato una ripresa netta di valore di 308 mila euro tenuto conto del rischio paese tendenzialmente decrescente nel corso del 2019.

Inoltre, si ricorda che la banca, a fronte della situazione di oggettiva incertezza regolamentare che si è creata a seguito della c.d. "Sentenza Lexitor", ha accantonato a fondo rischi ed oneri, in base alla comunicazione che Banca d'Italia ha emesso sull'argomento in data 4 dicembre 2019, 371 mila euro.

Conto economico riclassificato

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	5.617	4.775	842	18%
Commissioni nette	2.529	2.600	(71)	-3%
Utili netti da cessione titoli	1.819	1.365	454	33%
Utili da cessione crediti	186	-	186	100%
Utili/Perdite da valutazione oicr/S.V. FITD	(165)	8	(173)	100%
Tax Credit	5	90	(85)	100%
Margine di intermediazione	9.991	8.838	1.153	13%
Spese amministrative	(6.519)	(6.706)	187	-3%
Spese per il personale	(3.503)	(3.485)	(18)	1%
Amministratori	(171)	(158)	(12)	8%
Sindaci	(121)	(121)	-	0%
Altre spese amministrative	(2.725)	(2.942)	217	-7%
Altri proventi/oneri di gestione	(9)	(64)	56	-86%
Rettifiche nette su crediti/firma	(2.243)	(1.254)	(989)	79%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	57	-	57	100%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(516)	-	(516)	-100%
Rettifiche nette su titoli	308	(371)	679	-183%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(373)	(72)	(301)	415%
Totale costi	(9.296)	(8.468)	(828)	10%
Risultato lordo	695	370	325	88%
Imposte sul reddito	(329)	(186)	(143)	77%
Risultato netto	366	184	182	99%

Come in precedenza riferito, il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16, in sostituzione dello IAS 17 che disciplinava il leasing. La Banca si è avvalsa della facoltà prevista dal principio di non riesporre i dati comparativi. Pertanto, i dati non sono pienamente comparabili per quanto concerne spese amministrative, rettifiche di valore su attività materiali e interessi passivi. L'applicazione del principio contabile nell'esercizio 2019 ha comportato l'iscrizione di interessi passivi sul leasing pari a 10 mila euro, ammortamenti per 322 mila euro e minori spese amministrative per canoni per 341 mila euro, ora iscritti a deduzione della passività. L'effetto netto positivo risultante pari a 9 mila euro sarà recuperato nel corso della vita dei canoni di noleggio, annullandosi al termine di ciascun contratto.

Per meglio interpretare il contributo delle diverse componenti di costo e di ricavo dell'esercizio, si illustrano di seguito le principali grandezze economiche comparate con quelle dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Margine di interesse

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Margine interessi clientela	3.399	3.123	276	9%
interessi attivi clientela comp. commerciale	3.257	3.279	(22)	-1%
interessi attivi da CQ	961	490	471	96%
interessi passivi clientela	(665)	(503)	(162)	32%
interessi passivi ns. obbligazioni	(75)	(78)	3	-4%
interessi passivi Cassa Depositi e Prestiti	(79)	(65)	(14)	21%
Margine interessi enti creditizi	597	666	(69)	-10%
Interessi netti banche	91	(38)	129	-342%
interessi attivi su operazioni PCT	409	462	(53)	-11%
TLTRO II	97	242	(145)	-60%
Interessi su attività finanziarie	1.631	985	646	66%
Interessi Passivi su debiti per Leasing	(10)	-	(10)	-100%
Margine di interesse	5.617	4.775	842	18%

Il margine di interesse si attesta a 5,62 milioni di euro, crescendo nell'esercizio del 18%.

Il contributo degli interessi attivi/passivi da clientela al margine di interesse si incrementa nell'anno del 9%, passando da 3,1 milioni di euro a 3,4 milioni di euro, grazie al contributo del comparto CQ.

Analizzando nel dettaglio le diverse componenti economiche, gli interessi attivi da clientela del comparto commerciale, a parità di masse gestite, hanno risentito dell'ulteriore ribasso dei tassi di mercato, come conseguenza delle politiche monetarie e della pressione concorrenziale ad opera degli altri istituti di credito. Gli interessi attivi di tale comparto diminuiscono nell'esercizio dello 0,7%.

Il comparto CQ, grazie al consolidamento di alcune delle relazioni commerciali già avviate, ha incrementato il proprio peso nel totale degli impieghi verso la clientela e registrato un positivo andamento della marginalità. Gli interessi attivi relativi a tale prodotto nel 2019 si attestano a 961 mila euro, segnando un +96% rispetto al 2018.

Lato raccolta si è registrata, in linea con le linee strategiche che prevedono, tra l'altro, la diversificazione e la stabilizzazione delle fonti di finanziamento, una rimodulazione in favore della componente a scadenza, prevalentemente utilizzata per finanziare il comparto CQ e mitigarne il rischio di tasso. Ciò ha comportato un incremento degli interessi passivi da clientela per 162 mila euro, pari al 32% per un maggior tasso passivo medio di 8 b.p. rispetto al 2018 e per l'incremento dei volumi.

La forbice tra il rendimento medio degli impieghi e il costo medio della raccolta si è ridotta ulteriormente, passando da 2,88% a 2,66%.

Il contributo dell'interbancario al margine di interesse, che include sia gli interessi positivi su operazioni di raccolta in pronti contro termine con istituzioni creditizie, sia interessi attivi sull'operazione TLTRO II, è positivo e si attesta a 597 mila euro. Sull'interbancario sono state operate delle scelte prudenziali che hanno portato ad evitare investimenti con controparti che nel corso dell'anno hanno evidenziato significativi profili di rischio, seppur particolarmente redditizie.

Il portafoglio titoli di proprietà ha generato interessi attivi per 1,66 milioni di euro, in significativa crescita nei dodici mesi.

Passando a commentare il margine di interesse "gestionale" che, oltre l'imputazione del costo della raccolta, include anche costi di imputazione diretta ai prodotti, la marginalità del comparto commerciale si attesta nell'esercizio a 2,9 milioni di euro contro 3,1 dell'esercizio precedente, segnando una diminuzione di 0,3 milioni di euro, anche per la riduzione degli interessi attivi sui finanziamenti TLTRO II, imputata interamente al comparto commerciale, passati a 0,1 milioni dai 0,2 milioni dell'esercizio precedente (maturati nel 2018 e nei due anni precedenti).

Nel 2019 il margine di interesse del prodotto CQ si attesta a 0,5 milioni di euro, contro i 0,4 milioni dell'esercizio precedente, incremento riconducibile essenzialmente all'importante incremento dei volumi del comparto nel corso dell'esercizio.

Il margine di interesse del comparto finanziario è pari a 2,0 milioni di euro contro 1,2 del 2018.

Margine di intermediazione

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interessi	5.617	4.775	842	18%
Saldo commissioni	2.529	2.599	(70)	-3%
Commissioni attive garanzie rilasciate	96	102	(6)	-6%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	836	829	7	1%
Commissioni attive titoli di terzi	21	21	-	0%
Commissioni attive tenuta e gestione conti	1.696	1.758	(62)	-4%
Commissioni passive	(120)	(111)	(9)	8%
Risultato netto attività/passività finanziarie	1.845	1.463	382	26%
Operazioni in titoli	1.819	1.374	445	32%
valutazione OICR/S.V. FITD	(165)	(1)	(164)	-100%
Tax Credit	5	90	(85)	-94%
Cessione crediti	186	-	186	100%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Margine di intermediazione	9.991	8.837	1.154	13%

Il margine di intermediazione, pari a 10 milioni di euro, è in crescita di 1,2 milioni per l'apporto incrementale del margine di interesse e delle operazioni su titoli, che grazie all'attenta e proattiva gestione, hanno generato utili netti per 1,8 milioni di euro (+32% rispetto all'esercizio precedente).

Passando ad esaminare i singoli portafogli, gli utili dei titoli valutati al costo ammortizzato sono ammontati a 770 mila euro, quelli da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono stati pari a 934 mila euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha evidenziato un risultato di 116 mila euro, segnando un + 104 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico, con esclusione della componente utili da tax credit, è stato negativo per 165 mila euro, di cui 190 mila euro di minus da valutazione del fondo VIC2 (per illiquidità dei titoli), 10 mila euro di minus svalutazione della quota di partecipazione allo Schema Volontario per Carige, parzialmente compensati da 35 mila euro di plus registrata sul Fondo Antares.

Le commissioni nette hanno evidenziato una leggera flessione con ritardi generalizzati su tutte le componenti. Le commissioni sul prodotto IB Contanti Sicuri segnano una diminuzione sostanzialmente dovuta all'interruzione del servizio per 3 mesi, finalizzata al suo miglioramento. La diminuzione delle commissioni di gestione e tenuta conto e delle commissioni POS è da ricondurre alla chiusura nel corso dell'esercizio di una serie di rapporti dovuta alla razionalizzazione del servizio.

I proventi da tax credit ammontano a 5 mila euro, in diminuzione di 85 mila euro rispetto all'anno precedente, considerato la svalutazione parziale del credito relativo all'apporto in un film che non ha performato secondo le attese.

Risultato netto della gestione finanziaria

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di intermediazione	9.991	8.837	1.154	13%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.885)	(1.616)	(269)	17%
Titoli	308	(371)	679	-183%
Crediti	(2.195)	(1.260)	(935)	74%
Crediti vs Banche	2	15	(13)	-87%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	56	-	56	100%
Risultato netto della Gestione finanziaria	8.162	7.221	941	13%

Si è continuato a valutare le esposizioni verso la clientela sulla base dei vigenti rigorosi criteri, anche al fine di tenere conto delle aspettative dei regulator e anticipando il cambio di metodologia per la valutazione dei crediti in bonis. Le rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito, voce 130 di conto economico, si sono quindi attestate a 1,89 milioni, rispetto a 1,62 milioni dell'anno precedente, registrando una variazione percentuale del 17% dovuta al notevole incremento registrato dalle svalutazioni specifiche e generiche su crediti (+935 rispetto all'esercizio precedente) e in parte compensata dalla ripresa di valore di 308 mila euro registrata sul portafoglio titoli di proprietà che ne mitiga l'effetto a conto economico. Tale voce è composta di accantonamenti complessivi per 2,3 milioni di euro e 152 mila euro di riprese di valore.

La voce 140 rileva gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che derivano dalle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali; nel periodo di riferimento ha registrato un utile di 57 mila euro.

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 8,16 milioni di euro contro i 7,22 del 2018.

Risultato dell'operatività corrente

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Risultato netto della Gestione finanziaria	8.162	7.221	941	13%
Costi operativi	(7.467)	(6.851)	(616)	9%
Spese Amministrative:	(6.519)	(6.705)	185	-3%
spese per il personale	(3.794)	(3.763)	(31)	1%
Personale	(3.503)	(3.484)	(19)	1%
Amministratori	(171)	(158)	(12)	8%
Sindaci	(121)	(121)	-	0%
altre spese amministrative	(2.725)	(2.942)	217	-7%
Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	(566)	(9)	(557)	6284%
per impegni e garanzie rilasciate	(49)	(9)	(41)	457%
altri accantonamenti netti	(516)	-	(516)	100%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(373)	(72)	(301)	415%
Altri oneri/proventi di gestione	(9)	(64)	56	-86%
Risultato dell'operatività corrente	695	371	324	87%

I Costi operativi sono pari a 7,47 milioni di euro, in aumento del 9% rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per 516 mila euro, di cui 371 mila euro per il rischio di rimborso per estinzioni anticipate in favore di finanziamenti CQ a seguito della comunicazione Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 e 146 mila euro a fronte di cause passive. Al netto di queste voci i Costi operativi sarebbero aumentati dell'1,4%.

Il rapporto costi operativi/ margine d'intermediazione (cost income ratio) si è attestato al 74,73%, rispetto al 77,53% di fine 2018. Le spese per il personale sono sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente e si attestano a 3,75 milioni di euro, includono le retribuzioni variabili e l'attualizzazione del TFR determinata da un attuario indipendente. L'erogazione di variabili è prevista al raggiungimento degli obiettivi individuali e, ad eccezione delle funzioni di controllo, in presenza di un risultato netto positivo e di determinate soglie di solidità patrimoniale, redditività e liquidità.

Le altre spese amministrative sono passate da 2,94 milioni a 2,73 milioni di euro (-7%). È un raffronto non omogeneo in quanto il dato non è perfettamente comparabile per effetto delle nuove regole di contabilizzazione dei contratti di leasing e locazione introdotte dall'IFRS 16. Nel 2019, infatti, 341 mila euro di canoni sono stati contabilizzati a diminuzione della passività per leasing piuttosto che a costo; a parità di criterio di contabilizzazione le spese amministrative sarebbero aumentate del 4,5%.

La voce comprende i costi di diretta imputazione dei servizi POS ed IB contanti sicuri che trovano giustificazione e copertura nelle relative commissioni da servizi in precedenza commentate.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 373 mila euro, di cui 322 mila imputati in base al principio IFRS 16 di nuova applicazione. Al netto di tale componente gli ammortamenti ammonterebbero a 51 mila euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Risultato netto
Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Ass.	Variazione %
Risultato dell'operatività corrente	695	371	324	87%
Imposte dell'esercizio	(329)	(187)	(142)	76%
Risultato netto	366	184	182	99%

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato si attesta a 366 mila euro.

GESTIONE OPERATIVA

Di seguito l'elenco dei progetti e cantieri che sono stati avviati e/o completati nel corso dell'anno.

Cessione del Quinto (CQ)

Sono proseguiti i lavori di affinamento delle procedure sia informatiche che documentali.

Attraverso nuove implementazioni informatiche, continueranno i lavori di affinamento delle attività previste dal processo e si valuteranno le attività che potranno essere svolte con la nuova tecnologia RPA (Robot Processing Automation), già utilizzata per svolgere attività massive di caricamento documenti sul sistema informativo.

PSD2

Nel mese di settembre sono entrate in vigore le nuove modalità di accesso ai servizi internet per adempiere alla nuova Direttiva sui Servizi di Pagamento, che si pone l'obiettivo primario di rendere più conveniente la gestione dei pagamenti in Europa, rafforzando al contempo la tutela degli utenti, la trasparenza e la sicurezza.

La clientela è stata informata e supportata nell'utilizzo delle nuove modalità di accesso ai servizi di internet banking e corporate banking, che hanno comportato un innalzamento dei livelli di sicurezza delle suddette applicazioni.

Banca online

La scelta di attivare la nuova versione della piattaforma della Banca Online, che consente l'apertura di rapporti in modalità completamente digitale, ne ha fatto slittare l'avvio al primo trimestre del 2020.

Nuovo servizio SMS banking

È stato attivato il nuovo servizio di SMS banking che consente di inviare SMS alla clientela rendendo più sicuro l'utilizzo dei canali remoti.

Restyling applicazione Corporate Banking Interbancario

Ad inizio anno è stata attivata per la clientela aziende la nuova versione dell'applicazione di CBI (Corporate Banking Interbancario) che ha comportato un completo restyling sia nella grafica sia nelle funzionalità. Tale nuova versione consente ora di effettuare molte operazioni anche in modalità on line.

Totem per clientela

È stata completata l'installazione presso tutte le succursali di Totem attraverso i quali la clientela provvede a prendere visione, stampare ed inviare e-mail di tutta la documentazione di trasparenza. Tale nuovo sistema, tra l'altro, elimina i rischi operativi insiti nell'attività di aggiornamento periodico della documentazione cartacea, oltre a consentire l'eliminazione dello spreco di carta.

Attivazione nuovi servizi di backup

A seguito dell'attivazione dei servizi di cloud computing di Microsoft, si è attivato un nuovo sistema di backup dei dati in tecnologia cloud to cloud. In tale ambito sono stati svolti con esito positivo i test di disaster recovery previsti dal piano di continuità operativa.

Antiriciclaggio

A seguito dell'emanazione delle nuove normative in tema, si è provveduto ad aggiornare i documenti aziendali e ad effettuare corsi di formazione a cui hanno partecipato tutte le risorse. Sono state inoltre aggiornate le procedure informatiche per consentire l'invio delle comunicazioni oggettive previste dalla normativa entrata in vigore.

La Funzione Antiriciclaggio ha svolto delle visite ispettive presso le succursali.

Modello Organizzativo 231/2001

La Banca, ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente a vigilare sul suo funzionamento e sulla sua osservanza.

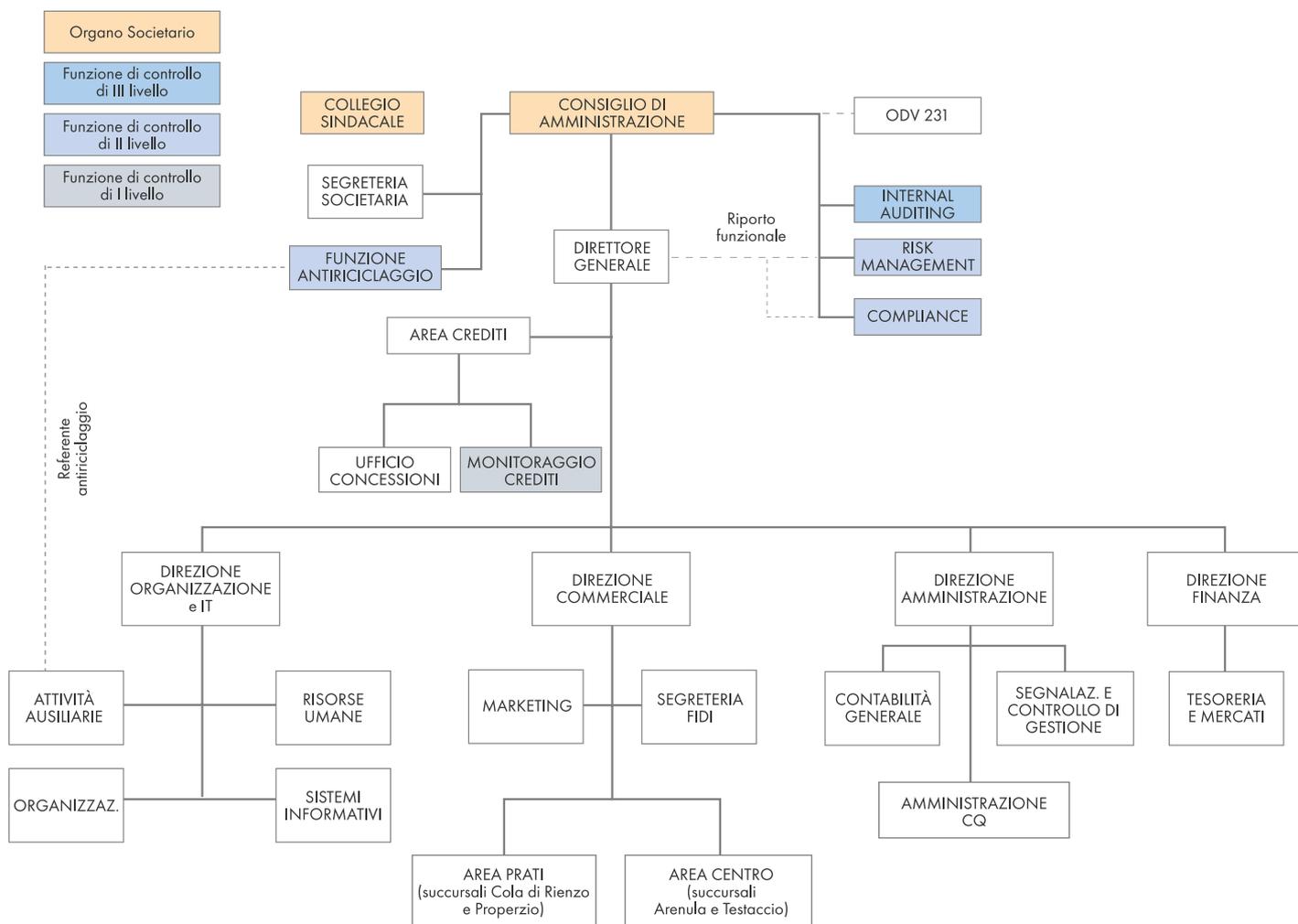
Il rispetto del modello è costantemente monitorato da parte dell'Organismo grazie alla ricezione dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca.

Continuità Operativa

Sono proseguiti i lavori per migliorare e tenere aggiornati i sistemi di continuità operativa; si è provveduto ad aggiornare la Business Impact Analysis dei processi critici ed il Piano di continuità operativa, e sono state effettuate, con esito positivo, le prove previste nel Piano dei test sia di Disaster Recovery sia di Business Continuity. È stata effettuata la formazione sia "in aula" sia "on the job" al personale preposto ed è stato effettuato il trasferimento dei server contenenti i dati di office automation dalla sede dell'outsourcer informatico al cloud di Microsoft.

RISORSE UMANE

A fine dicembre il numero di risorse è minore di due unità rispetto al 2018 (da 37 a 35) per effetto di 3 cessazioni e 1 assunzione. Di seguito l'organigramma che riporta la riallocazione delle U.O. e delle risorse:



L'attività formativa è stata intensa e qualificata, e sono state erogate numero 1.574 ore di formazione che hanno riguardato, anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario e finanziario:

- formazione antiriciclaggio con corsi tenuti da esperti in materia per tutti i dipendenti;
- corsi sulla Privacy;
- formazione sulla Mifid2;
- corsi sulla sicurezza dei lavoratori (primo soccorso, antincendio, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti e/o strutture dedicate;
- corsi di addestramento sulla continuità operativa e per approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche;
- corsi sulle nuove banconote da 100 e 200 euro;
- corsi per la formazione continua dei Dirigenti.

L'attività di formazione dei Dirigenti è stata finanziata e promossa dal Fondo paritetico interprofessionale FONDIR; la banca nell'esercizio 2019 ha usufruito di un contributo di 22 mila euro per la formazione dei dirigenti sulle seguenti tematiche: Change management, Comunicazione efficace, Gestione dei collaboratori, Gestione efficace delle riunioni, Le relazioni commerciali, Migliorare le abilità comunicative, Formazione tecnica bancaria.

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio e trasparenza bancaria.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli di secondo livello;
- controlli di terzo livello (attività di revisione interna).

La Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, è supportata da consulenza esterna specifica e si avvale anche di presidio specialistico in materia di sicurezza sul lavoro; l'attività si sostanzia in verifiche ex ante per l'accertamento della conformità della normativa interna e delle comunicazioni rivolte alla clientela, ed ex post che nel 2019 sono state effettuate secondo il compliance plan stabilito.

Al Risk Management, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi. Al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance.

La funzione Antiriciclaggio svolge un'attività di controllo di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. La responsabilità della funzione, che si avvale anche di consulenze esterne, è attribuita ad un Consigliere Indipendente, privo di deleghe gestionali, supportato a livello operativo dal Referente Interno che favorisce il raccordo con la struttura organizzativa della banca ed assicura il presidio gestionale.

L'attività di Internal Audit è stata effettuata secondo il piano di audit stabilito.

La diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli è effettuata attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP del Risk Appetite Framework (RAF) e del recovery plan.

Per l'esauritiva valutazione dei rischi, la banca ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati mensilmente attraverso specifici indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso d'interesse, residuo, strategico e di business, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria, informatico, climatico, di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) e di liquidità.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) della banca è effettuato identificando la propensione al rischio e le soglie di tolleranza; il rischio è gestito attraverso le politiche di governo dei rischi, nonché con i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali indicatori di rischio utilizzati sono il Tier 1, il Total Capital, il Liquidity Coverage e il Net Fund Stable ratio. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e/o di tolerance. Gli indicatori patrimoniali e reddituali, così come quelli inerenti il rischio operativo, sono monitorati con cadenza trimestrale; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

La Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle Operazioni di Maggior Rilevo con il RAF preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante (anche quando questo è il Consiglio di Amministrazione).

Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)

imprebanca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza sull'adeguatezza del capitale complessivo, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e del governo e della gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). Tale processo è svolto in riferimento al contesto attuale e prospettico, anche in scenari di stress, ed in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali attraverso un'apposita disciplina interna in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture preposte al censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie.

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dall'analisi del settore bancario e finanziario italiano presentato dal Governatore Visco al convegno annuale AssiomForex emerge come oggi il modello tradizionale di attività bancaria abbia ormai "ritorni contenuti, per ragioni non solo congiunturali" e a risentirne siano soprattutto "le banche di piccola e media dimensione, che faticano a rafforzare i bilanci per via dell'incidenza dei costi e delle difficoltà di accesso al mercato dei capitali" per cui si rendono necessarie "consistenti economie di scala e di scopo per finanziare con profitto l'economia reale". Il Governatore ha sottolineato che per tutti gli attori "il processo di ristrutturazione e adattamento al nuovo contesto economico, regolamentare e di mercato, nonché agli sviluppi della tecnologia, deve proseguire con forza".²⁸

A tal proposito, nel corso dell'anno la banca ha ritenuto di poter valutare percorsi di crescita anche per vie esterne attraverso l'apertura ad aggregazioni, anche come soggetto aggregante, e/o partnership con operatori bancari (in particolare piccoli istituti di credito), del comparto CQ, NPL o fintech con il superamento della "località".

imprebanca segue con massima attenzione gli sviluppi dell'epidemia da coronavirus 2019-nCoV ed è allineata ai provvedimenti e alle raccomandazioni del Governo e delle altre Autorità; ha adottato le misure operative indicate dal Ministero della Salute e monitora il suo possibile impatto sulle previsioni del triennio 2020-22 che, in questa fase, ritiene di difficile quantificazione in quanto il protrarsi e l'acuirsi dell'epidemia potrebbe comportare impatti economici negativi che saranno valutati con cadenza trimestrale. Seppur con le dovute differenze, la banca sta monitorando le conseguenze della sentenza Lexitor sul comparto CQ, ne ha quantificato il potenziale impatto economico nel 2019 ed ha stimato un possibile rallentamento della crescita dei volumi nel 2020, che sarà peraltro revisionato trimestralmente.

Le linee strategiche definite per il periodo, prevedono la conferma delle tre principali linee di business:

- comparto commerciale
- comparto CQ
- comparto finanza

Si conferma la gestione (in house) dei crediti non performing (NPL) la cui minor mole, a seguito della cessione, consente un maggior focus sul monitoraggio, non solo dei crediti NPL ma anche dei crediti Performing al fine di poter intervenire prima del deterioramento del credito.

Il comparto commerciale perseguirà una maggior frammentazione degli impieghi, anche attraverso lo sfruttamento delle opportunità derivanti dall'operatività su Roma e più in generale nel Lazio, con rinnovato interesse verso il settore immobiliare, il settore alberghiero e della ristorazione (valutando gli effetti dell'epidemia da coronavirus) e avviando il settore farmaceutico. Il Comparto, perseguendo inoltre la riduzione della concentrazione single name, continuerà ad indirizzare la sua attività verso la clientela small business/PMI di elevato standing, prediligendo le operazioni verso settori a maggior attrattività di taglio medio/alto, se assistite da garanzie reali/MCC, RWA contenuto, e da taglio relativamente alto (>1 milione di euro), se assistite da ipoteche con canalizzazione dei flussi generati dall'immobile a garanzia. È previsto il consolidamento del servizio IB contanti sicuri.

Nell'ambito del comparto CQ, fatto salvo quanto anticipato in premessa, si ricerca un'accelerazione del piano di crescita, attraverso nuove relazioni, valutando anche la distribuzione del prodotto tramite piattaforme digitali. Si valuteranno operazioni di cartolarizzazione, in presenza di attivi adeguati, per finanziare gli attivi sino a scadenza mitigando il rischio di tasso e liquidità. La strategia per la raccolta, sempre attenta al costo ed alle effettive necessità di finanziamento degli impieghi, continuerà ad essere orientata ad una ricerca di fonti stabili, ad un maggior frazionamento e minor concentrazione. L'attivazione della Banca on line, completamente dematerializzata, affiancherà la raccolta in regime di LPS²⁹ svolta in Germania e nei Paesi Bassi attraverso piattaforme on-line, ed amplierà il bacino di potenziale clientela con benefici in termine di diversificazione geografico, di flessibilità e costo.

Per il comparto Finanza attraverso i modelli di business adottati (HTC, HTCS e HTS) proseguirà la strategia tesa al consolidamento del margine di interessi, ad una gestione proattiva dei portafogli e un'attenta gestione degli impatti di liquidità e di tasso.

Sono previste ulteriori operazioni di tax credit cinematografico e continuerà l'attenzione ai costi.

Al raggiungimento di obiettivi individuali, sono previste retribuzioni variabili³⁰, solo in caso di un risultato positivo, ed in funzione di quest'ultimo, ed in presenza di un adeguato profilo patrimoniale, reddituale e di liquidità della banca.

Per il triennio è previsto un risultato economico positivo.

²⁸ Intervento del Governatore Banca d'Italia al 26° Congresso Assiom Forex

²⁹ Libera Prestazione dei Servizi

³⁰ ad eccezione delle funzioni di controllo

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Va, tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio la Banca sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020.

Si ritiene pertanto che tale circostanza non rappresenta un elemento impattante del processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2019.

Si informa che il 31 gennaio 2020 è stato perfezionato l'investimento nel capitale sociale della Banca d'Italia pari 1 milione di euro con acquisto di n. 40 quote del valore nominale di 25 mila euro. La banca ha esercitato la "Other Comprehensive Income option" che consente – per uno strumento finanziario classificato nei business model Altro – la misurazione dello strumento al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Nel corso del mese di febbraio è avvenuto il rientro di un'esposizione classificata tra i past due al 31 dicembre 2019 per 0,6 milioni di euro.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,

il 2019 si chiude con un risultato netto in utile e migliore delle previsioni, nonostante le scelte gestionali operate, improntate ad un approccio di significativa prudenza.

I risultati sono ancor più di rilievo se si considera che si è operato in un contesto economico complesso ed estremamente articolato. E ancora oggi, lo scenario e le previsioni che abbiamo di fronte non mostrano segnali forti che lascino prevedere una decisa inversione di tendenza.

Ciò è stato reso possibile da una gestione che si è dimostrata prudente, attenta e rigorosa ma allo stesso tempo orientata all'innovazione e allo sviluppo.

Una nuova ripartenza dunque, capitalizzando quanto è stato fin qui fatto con l'auspicio che il 2020 possa rappresentare un anno di conferma della svolta per l'Istituto, di ulteriori sinergie e partnership con i Soci tutti, per valorizzare quelle che appaiono, oggi, come aree di potenziale non pienamente espresso.

Arrivando alla conclusione della presente relazione, desidero anzitutto esprimere i miei personali ringraziamenti, e quelli del Consiglio di Amministrazione tutto, al Direttore Generale che ancora una volta ha messo a disposizione dell'Istituto capacità di visione, esperienza specifica e professionalità guidando la Banca al consolidamento dei risultati.

Un particolare ringraziamento al Personale dell'Istituto che con costanza e dedizione ha dimostrato grande impegno nell'affrontare le sfide quotidiane.

Ringraziamo inoltre tutti i componenti del Collegio Sindacale per la consueta attenzione e la preziosa collaborazione ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Doverosi ringraziamenti vanno alla Banca d'Italia ed in particolare alla sede di Roma per la disponibilità che costantemente dimostra verso l'Istituto.

Salutiamo e ringraziamo gli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana per il supporto e l'assistenza.

Infine, i ringraziamenti a Voi Soci, per il sostegno e la fiducia nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del management dell'Istituto, componenti preziose per raggiungere ulteriori e migliori traguardi.

Antonio Spallanzani
Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2019 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. la proposta di ripartizione dell'utile netto, nel rispetto delle norme generali e statutarie:
 - a. alla riserva legale (5% - art. 24 Statuto Sociale) € 18.301,31
 - b. a nuovo (a copertura perdite pregresse) € 347.724,80

Il Consiglio di Amministrazione



**STATO PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	14.846.719	15.068.781
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.111.106	4.466.685
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	978.367
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.111.106	3.488.317
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.212.578	84.442.646
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	274.177.252	298.495.624
	a) crediti verso banche	27.697.165	17.250.288
	b) crediti verso clientela	246.480.087	281.245.336
70	Partecipazioni	686.931	686.931
80	Attività materiali	1.440.118	56.547
90	Attività immateriali	107.506	92.435
100	Attività fiscali	3.978.968	4.229.726
	a) correnti	473.400	540.670
	b) anticipate	3.505.568	3.689.056
120	Altre attività	3.228.247	6.916.410
Totale dell'attivo		329.789.426	414.455.785

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	270.368.997	365.282.792
	a) debiti verso banche	131.281.081	247.027.653
	b) debiti verso la clientela	134.075.871	113.242.990
	c) titoli in circolazione	5.012.045	5.012.149
60	Passività fiscali	337.364	209.346
	a) correnti	43.818	-
	b) differite	293.546	209.346
80	Altre passività	16.472.133	7.491.292
90	Trattamento di fine rapporto del personale	999.268	897.962
100	Fondi per rischi e oneri:	607.659	41.867
	a) impegni e garanzie rilasciate	91.232	41.867
	c) altri fondi per rischi e oneri	516.427	
110	Riserve da valutazione	393.531	293.072
140	Riserve	(9.755.553)	(9.944.510)
160	Capitale	50.000.000	50.000.000
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	366.026	183.963
Totale del passivo e del patrimonio netto		329.789.426	414.455.785

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2019	31/12/2018*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.490.592	5.409.088
11	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.529.886	4.749.663
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(873.376)	(633.765)
30	Margine di interesse	5.617.216	4.775.323
40	Commissioni attive	2.649.154	2.710.308
50	Commissioni passive	(120.363)	(110.728)
60	Commissioni nette	2.528.792	2.599.580
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	115.157	11.155
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.890.487	1.353.709
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	956.406	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	934.081	1.353.709
	c) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(160.493)	98.096
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(160.493)	98.096
120	Margine di intermediazione	9.991.158	8.837.862
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.885.426)	(1.615.989)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.022.203)	(1.462.925)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	136.777	(153.064)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	56.691	-
150	Risultato netto della gestione finanziaria	8.162.423	7.221.873
160	Spese amministrative:	(6.519.279)	(6.705.850)
	a) spese per il personale	(3.794.161)	(3.764.092)
	b) altre spese amministrative	(2.725.118)	(2.941.758)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(565.792)	(8.863)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(49.365)	(8.863)
	b) altri accantonamenti netti	(516.427)	-
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(351.855)	(55.896)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.162)	(16.586)
200	Altri oneri/proventi di gestione	(8.718)	(64.458)
210	Costi operativi	(7.466.806)	(6.851.654)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(257)	-
260	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	695.360	370.219
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(329.334)	(186.256)
280	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	366.026	183.963
300	Utile (Perdita) d'esercizio	366.026	183.963

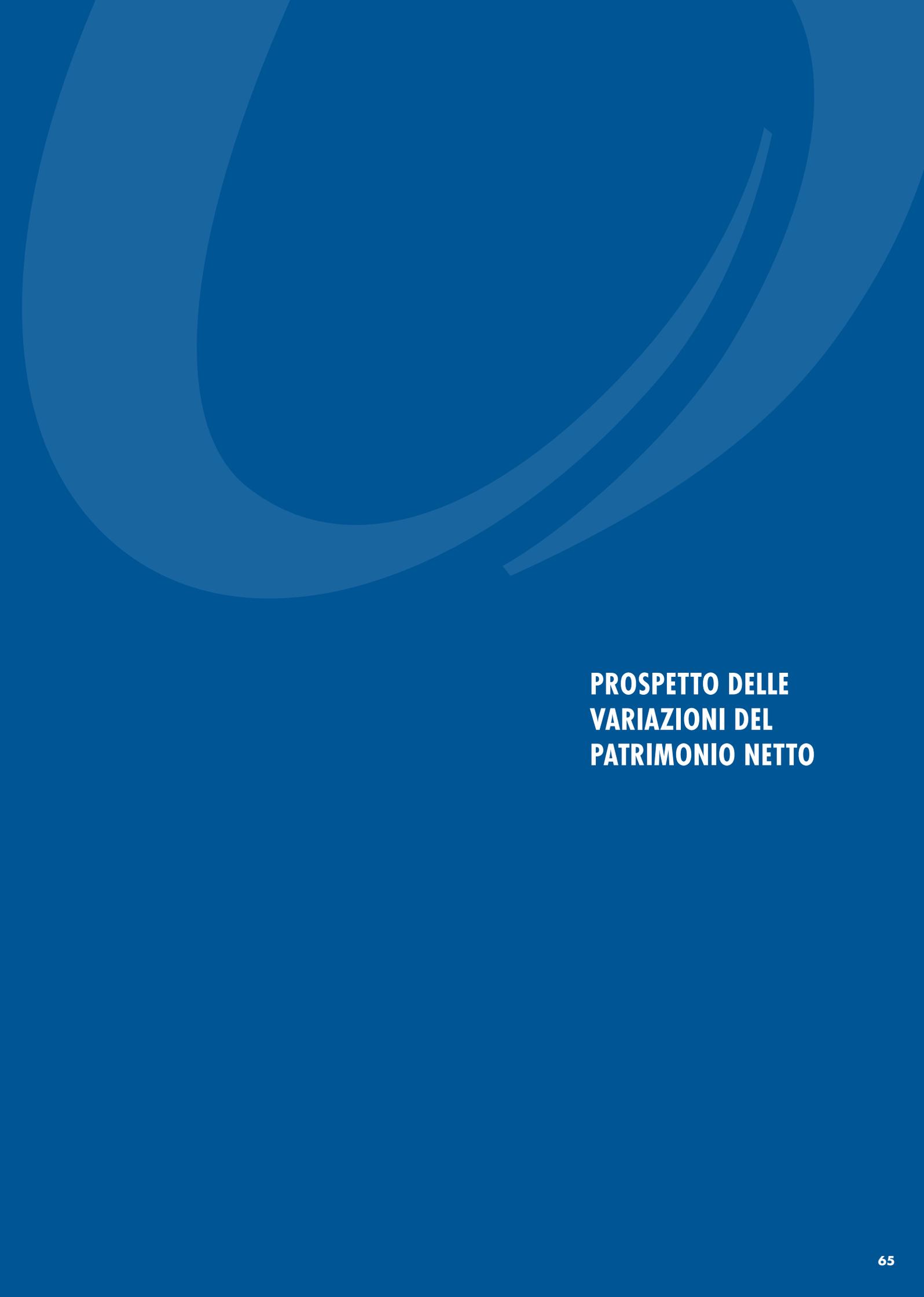
*I saldi del 2018 sono stati riesposti ai sensi dello IAS 1. Si rimanda all'Informativa nella Parte A Politiche Contabili Sezione 2- Principi Generali



**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2019	31/12/2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	366.026	183.963
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(75.729)	14.943
70	Piani a benefici definiti	(75.729)	14.943
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	176.189	596.432
140	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176.189	596.432
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	100.460	611.375
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	466.486	795.338



**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO**

Prospetto della variazioni del patrimonio netto 2018

	Esistenza al 31/12/17	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/18	Allocazione risultato esercizio precedente		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(9.580.693)	(43.063)	(9.623.756)	(223.438)	-	-
b) altre	(97.316)	-	(97.316)	-	-	-
Riserve da valutazione						
a) con impatto su redditività complessiva	(318.303)	-	(318.303)	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	(249.859)	-	(249.859)	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	(68.444)	-	(68.444)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	223.438	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(223.438)	-	(223.438)	-	-	-
Patrimonio netto	39.780.251	(43.063)	39.737.188	-	-	-

Prospetto della variazioni del patrimonio netto 2019

	Esistenza al 31/12/18	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/19	Allocazione risultato esercizio precedente		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(9.847.194)	4.993	(9.842.201)	183.963	-	-
b) altre	(97.316)	-	(97.316)	-	-	-
Riserve da valutazione						
a) con impatto su redditività complessiva	293.072	-	293.072	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	346.573	-	346.573	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	(53.501)	-	(53.501)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	183.963	-	183.963	(183.963)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(183.963)	-	(183.963)	-	-	-
Patrimonio netto	40.532.526	4.993	40.537.519	-	-	-

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2018
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2018	
Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(9.847.194)
-	-	-	-	-	-	-	-	(97.316)
-	-	-	-	-	-	-	611.375	293.072
-	-	-	-	-	-	-	596.432	346.573
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	14.943	(53.501)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	183.963	183.963
-	-	-	-	-	-	-	795.338	40.532.526

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2019
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2019	
Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(9.658.238)
-	-	-	-	-	-	-	-	(97.316)
-	-	-	-	-	-	-	100.460	393.531
-	-	-	-	-	-	-	176.189	522.762
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(75.729)	(129.229)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	366.026	366.026
-	-	-	-	-	-	-	466.486	41.004.004



**RENDICONTO
FINANZIARIO**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	31/12/2019	31/12/2018
A ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	1.389.333	1.736.051
- risultato d'esercizio (+/-)	366.026	183.963
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(1.845.150)	(110.063)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.828.735	1.615.989
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	373.017	72.482
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	565.792	8.863
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	100.913	(35.183)
2 Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	85.592.183	(224.544.989)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	978.367	(3.421.388)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(622.789)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.230.068	(57.196.504)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.318.372	(162.171.267)
- altre attività	3.688.164	(1.755.830)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(85.804.935)	218.805.284
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(94.913.795)	218.785.932
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	9.108.860	19.352
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.176.581	(4.003.654)
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2 Liquidità assorbita da	(1.398.643)	(686.931)
- acquisti di partecipazioni	-	(686.931)
- acquisti di attività materiali	(1.383.572)	-
- acquisti di attività immateriali	(15.072)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.398.643)	(686.931)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(222.063)	(4.690.585)

Legenda:

(+) Generata

(-) Assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.068.781	19.759.366
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(222.063)	(4.690.585)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.846.719	15.068.781



NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L – Informativa di settore.
- Parte M – Informativa sul leasing

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.



PARTE A **POLITICHE CONTABILI**

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

imprebanca S.p.A. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2019 e alle relative interpretazione dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

In considerazione della First Time Adoption del principio IFRS 16, si ricorda che imprebanca si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie del citato principio di non rideterminare i dati comparativi; gli impatti relativi alla prima applicazione sono quindi riflessi mediante un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2019. Si deve precisare che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio IAS 17, non sono quindi pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio.

Per completezza informativa si fornisce nel seguito ampia disclosure degli impatti in termini di classificazione, misurazione e impairment dovuti alla transizione al nuovo principio contabili IFRS 16.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS n. 1:

- **continuità aziendale (going concern):** il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- **verità e correttezza (true and fair view):** il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- **competenza economica:** i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;

- **coerenza di presentazione:** le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- **compensazione:** quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Coerentemente con il Principio Contabile Internazionale IAS 1, al fine di rendere una informazione completa e conforme alle disposizioni previste dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la banca provveduto a riesporre alcune poste del bilancio 2018 effettuando le seguenti variazioni, limitate alla classificazione nelle Voci 30 Margine di interesse e 120 Margine di Intermediazione.

	VOCI DI BILANCIO	31/12/2018	Riclassificazioni	31/12/2018 riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.958.982	450.106	5.409.088
11	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.749.663	-	4.749.663
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(183.659)	(450.106)	(633.765)
30	Margine di interesse	4.775.323	-	4.775.323
40	Commissioni attive	2.710.308	-	2.710.308
50	Commissioni passive	(110.728)	-	(110.728)
60	Commissioni nette	2.599.580	-	2.599.580
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	110.063	(98.909)	11.155
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.353.709 1.353.709	- -	1.353.709 1.353.709
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(813) (813)	98.909 98.909	98.096 98.096
120	Margine di intermediazione	8.837.862	-	8.837.862

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Va, tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio la Banca sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020.

Si ritiene pertanto che tale circostanza non rappresenta un elemento impattante del processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2019.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Nell'esercizio 2019 i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2018, ad eccezione dell'adozione dal 1° gennaio 2019 del principio contabile internazionale IFRS 16 (Leasing). Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell'esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

DETERMINAZIONE DELLE PERDITE PER RIDUZIONE DI VALORE DEI CREDITI E, IN GENERE, DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su

base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica od affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca;
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

STIMA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché, da differenze temporanee tra l'esercizio di iscrizione nel conto economico di determinati componenti negativi di reddito e l'esercizio nel quale i medesimi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la probabilità in merito al recupero delle stesse che si fonda sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 la trasformazione in crediti di imposta, rendendo quindi certo il relativo recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti: (i) perdita civilistica; (ii) perdita fiscale ai fini IRES; (iii) valore della produzione netta negativo ai fini IRAP. Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali attività per imposte anticipate e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da quelle precedentemente citate, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali approvati. Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito alla possibilità di iscrivere le attività per imposte anticipate ("probability test").

STIMA DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

La voce Altri Fondi al 31/12/2019 accoglie anche la valutazione dell'impatto atteso sul portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto del disposto della Banca d'Italia del 4 dicembre u.s. (conseguente alla c.d. sentenza "Lexitor") e delle successive decisioni e dell'Arbitrato Bancario e Finanziario. A fronte della situazione di oggettiva incertezza regolamentare e in attesa di definire le linee di condotta, imprebanca ha accantonato a fondo rischi ed oneri 371 mila euro quale migliore stima dell'onere necessario per rimborsare le commissioni up front, tipicamente spese di istruttoria e costi d'intermediazione, in caso di estinzione anticipata dell'attuale portafoglio di crediti da cessione del quinto, senza escludere valutazioni su possibili azioni di rivalsa. La stima è stata effettuata considerando i seguenti elementi: durata media del finanziamento prima del rinnovo, non rinnovabilità del credito per superamento dell'età assicurabile, probabilità di mortalità, incidenza media delle estinzioni anticipate. L'importo così determinato è stato attualizzato, tenendo conto dell'orizzonte temporale intercorrente tra il 31.12.2019 e la stimata data di estinzione.

STIMA DELLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2019 si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2018.

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALL'UE DA ADOTTARE OBBLIGATORIAMENTE A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2019.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 – Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS OMOLOGATI, LA CUI APPLICAZIONE DECORRE SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2019

In data 29 novembre 2019 la UE ha omologato i seguenti documenti:

- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS
- Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8

In data 15 gennaio 2020 la UE ha omologato il seguente documento:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7.

I tre documenti devono essere adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020, con facoltà di applicazione anticipata.

DOCUMENTI NON OMOLOGATI DALL'UE AL 15 GENNAIO 2020

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data di emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standard			
IFRS 17 insurance contracts	2 Maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Amendment			
Definition of business (amendment to IFRS 3)	Ottobre 2018	1° gennaio 2020	Q1 2020

IFRS 16: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUL LEASING

A gennaio 2016 Lo IASB - International Accounting Standards Board ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1986/2017. Il nuovo IFRS 16 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio sostituisce tutti i precedenti requisiti contabili IFRS per l'accounting dei leasing, (IAS 17 ed IFRIC 4), lo stesso si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo, in cambio di un determinato corrispettivo.

La finalità del nuovo principio contabile internazionale è «assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità». L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono riportate nei saldi fuori bilancio) e il leasing finanziario (che trova allocazione nei saldi patrimoniali del bilancio).

Il diritto di utilizzo del bene in leasing e l'impegno assunto verso il locatore del bene saranno rilevati nello stato patrimoniale, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio.

All'inizio del contratto l'entità deve valutare se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Per stabilire se il contratto è, o contiene, un leasing, l'entità deve valutare se durante l'intero periodo di utilizzo il cliente godrà del diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e del diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

Fanno eccezione e sono pertanto esclusi dall'ambito di applicazione del principio: le licenze di proprietà intellettuale concesse da un locatore, i diritti detenuti da un locatario in contratti di licenza (come pellicole cinematografiche, registrazioni video, opere teatrali, manoscritti, brevetti e copyright), locazioni di beni biologici, accordi di concessione di servizi e locazioni per esplorare o utilizzare minerali, petrolio, gas naturale e simili risorse non rigenerative.

Sono inoltre esclusi:

- i contratti di durata pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. short-term lease)
- i contratti di locazione per beni di minor valore (<5.000 USD/€)

Alla data di decorrenza il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

La passività del leasing alla data di decorrenza è data dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. Il valore della passività di leasing viene determinato successivamente, aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing, diminuendolo per tener conto dei pagamenti dei canoni di leasing effettuati e rideterminandolo per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing.

Il diritto di utilizzo comprende l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Dopo la data di decorrenza l'attività viene valutata applicando un modello del costo, e quindi ammortizzata lungo la vita del contratto stesso.

In termini economici, i canoni di locazione precedentemente contabilizzati quali spese amministrative, vengono sostituiti dalla rilevazione degli interessi passivi sulla passività di leasing e delle quote di ammortamento del diritto d'uso.

In sede di FTA sono state date al locatario due opzioni riguardo all'applicazione del Principio:

- a. retroattivamente applicando lo IAS 8 «Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori» ed effettuando il re-statement dei dati comparativi; oppure
- b. retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo alla data dell'applicazione iniziale (senza effettuare il re-statement dei dati comparativi).

Nell'ambito delle attività di adeguamento alle disposizioni previste dal nuovo Standard IFRS 16, imprebanca ha attuato le seguenti attività per l'applicazione del Principio Contabile:

- Definizione dello Scope del Principio tramite mappatura e censimento dei contratti di leasing in essere allo scopo di individuare un perimetro di analisi;
- Individuazione delle caratteristiche dei contratti per verificare la presenza delle condizioni previste dal Principio;
- Identificazione dei contratti "In Scope" e "Not in Scope";
- Condivisione con la società di revisione dei criteri e della metodologia di analisi adottata.

In sede di prima applicazione del principio, sono stati rilevati nello stato patrimoniale il diritto d'uso dell'asset e passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei canoni futuri.

I due valori coincidono in sede di rilevazione iniziale, al netto dei risconti maturati al 31/12/2018 sui canoni corrisposti in via anticipata.

La passività finanziaria è iscritta al valore attuale dei canoni, scorporando dagli stessi la quota di servizio/manutenzione, attualizzati ad un tasso di sconto pari a Tasso di interesse implicito nel contratto, se determinato, o ad un Tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Il Tasso di attualizzazione della passività è stato determinato come tasso incrementale del costo della raccolta della banca alle diverse scadenze di durata del contratto di leasing, rilevato all'01.01.2019 in sede di prima applicazione e al 31.12.2019 in sede di valutazione successiva.

Successivamente alla prima applicazione:

- il valore d'uso è ridotto proporzionalmente alla durata del periodo d'uso, di una quota di ammortamento calcolata sulla base dello IAS 16, o uso di un criterio di valutazione alternativo [fair value] (IAS 16 e IAS 40);
- la passività finanziaria che è attualizzata utilizzando il tasso di sconto alle varie scadenze contrattuali del leasing e si riduce per effetto del pagamento dei canoni previsti dal contratto.

A livello economico sono stati rilevati la quota di ammortamento a riduzione del diritto d'uso, in base alla durata contrattuale del noleggio e gli interessi sui canoni. La quota parte del canone non attribuibile al bene, connessa alla quota di servizi o ai costi amministrativi del noleggio, è stata contabilizzata tra le spese amministrative.

La banca ha applicato quale metodo di transizione il modified retrospective approach che prevede che:

- i dati del periodo comparativo non siano rideterminati;
- gli impatti iniziali siano rilevati nel patrimonio netto di apertura del periodo corrente (1° gennaio 2019).

Con riferimento al tasso utilizzato per l'attualizzazione dei canoni contrattuali in sede di prima iscrizione della Passività per leasing ("Lease liability"), anche sulla base di quanto previsto dal Principio (che prevede di definire il Tasso marginale di finanziamento del locatario alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 (1° gennaio 2019) e alla data di chiusura dell'esercizio, è pari al tasso medio della raccolta della banca per scadenza.

In sede di Prima Applicazione all'01.01.2019, è stato iscritto tra le attività materiali il diritto d'uso di ciascun bene oggetto del perimetro di applicazione del principio pari a **1.619.495 euro** e corrispondentemente a livello di Stato Patrimoniale Passivo un importo della Lease Liability pari a **1.612.034 euro** e una Riserva FTA lorda di **7.461 euro**.

La riserva di FTA risulta emergere dalla presenza di canoni su Immobili in locazione il cui esborso risulta anticipato e rilevato a cavallo tra gli esercizi 2018 e 2019.

La rilevazione successiva alla prima applicazione prevede che il Diritto d'uso venga registrato utilizzando il Modello del costo per il quale lo stesso viene dedotto annualmente di un Fondo Ammortamento e di eventuali perdite di valore ed incrementato dal valore attuale dei canoni dei nuovi beni in noleggio, che ricadono nell'ambito di applicazione del Principio.

Il Diritto d'uso viene quindi ridotto per effetto degli ammortamenti calcolati in proporzione lineare fino al periodo di termine del noleggio.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA TOTALE ATTIVO E PASSIVO AL 31/12/2018 E ALL'01/01/2019 (EX IFRS 16)

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura.

Tabella 1: Prospetto di riconciliazione tra il totale attivo al 31 dicembre 2018 (IAS 17) ed il totale attivo al 1° gennaio 2019 (IFRS 16)

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018 IAS 17	Impatti FTA IFRS 16	01/01/2019 IFRS 16
10	Cassa e disponibilità liquide	15.068.781	-	15.068.781
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.466.685	-	4.466.685
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	978.367	-	978.367
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.488.317	-	3.488.317
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84.442.646	-	84.442.646
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.495.624	-	298.495.624
	a) crediti verso banche	17.250.288	-	17.250.288
	b) crediti verso clientela	281.245.336	-	281.245.336
70	Partecipazioni	686.931	-	686.931
80	Attività materiali	56.547	1.619.495	1.676.042
90	Attività immateriali	92.435	-	92.435
100	Attività fiscali	4.229.726	-	4.229.726
	a) correnti	540.670	-	540.670
	b) anticipate	3.689.056	-	3.689.056
120	Altre attività	6.916.410	-	6.916.410
	Totale dell'attivo	414.455.785	1.619.495	416.075.280

Tabella 2: Prospetto di riconciliazione tra il totale passivo e il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 (IAS 17) ed il totale passivo e il patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (IFRS 16)

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018 IAS 17	Impatti FTA IFRS 16	01/01/2019 IFRS 16
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	365.282.792	1.612.034	366.894.826
	a) debiti verso banche	247.027.653	-	247.027.653
	b) debiti verso la clientela	113.242.990	1.612.034	114.855.024
	c) titoli in circolazione	5.012.149	-	5.012.149
60	Passività fiscali	209.346	-	209.346
	b) differite	209.346	2.468	211.814
80	Altre passività	7.491.292	-	7.491.292
90	Treatmento di fine rapporto del personale	897.962	-	897.962
100	Fondi per rischi e oneri:	41.867	-	41.867
	a) impegni e garanzie rilasciate	41.867	-	41.867
110	Riserve da valutazione	293.072	-	293.072
140	Riserve	(9.944.510)	4.993	(9.939.517)
160	Capitale	50.000.000	-	50.000.000
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	183.963	-	183.963
	Totale del passivo e del patrimonio netto	414.455.785	1.619.495	416.075.280

Gli impegni per leasing operativi esistenti ai sensi dello IAS 17 al 31/12/2018 e i debiti per lease liabilities iscritti all'01/01/2019 ai sensi dell'IFRS16 differiscono per ammontari non significativi inerenti prevalentemente all'attualizzazione e alle altre residuali componenti finanziarie, pertanto il prospetto di riconciliazione delle lease liabilities tra gli Impegni per leasing operativi IAS 17 al 31/12/2018 e i Debiti per lease liabilities IFRS 16 al 01/01/2019 non è stata compilato.

REVISIONE LEGALE

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni 2012-2020 dall'assemblea dei soci del 3 aprile 2012.



**PRINCIPALI
VOCI DI BILANCIO**

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Al momento imprebanca non detiene attività della specie; le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Al momento imprebanca non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sotto voci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano:

- a. i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b. i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.
- c. i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- d. gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- **Stage 1:** posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- **Stage 2:** posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- **Stage 3:** posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione del numero di debitori, secondo una metodologia forward-looking. La banca, anticipando l'applicazione delle linee guida EBA/GL/2017/16 (il cui disposto sarà obbligatorio dal bilancio 2021) ha adottato da quest'anno una modalità di determinazione del tasso di decadimento applicando la valutazione per "numero" di debitori, rispetto a quella per esposizione, adottata per il 2018.

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

L'ammontare delle rettifiche di ciascun credito a sofferenza è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell'anzianità del deterioramento, il Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

Nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una rilevanza la presenza delle garanzie reali e Consortili.

Le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piani di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico. La valutazione analitica è effettuata in funzione di:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- presenza di garanzie reali e Consortili

Le posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» sono valutati analiticamente attraverso modelli statistici pro-tempore individuati, mediante l'adozione di appositi processi valutativi, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono effettuate previsioni di perdita di tipo analitico e/o applicando apposite percentuali minime di svalutazione all'esposizione lorda. La definizione di tali percentuali minime non è supportata da analisi statistiche in quanto imprebanca ha una base dati ristretta di crediti deteriorati.

È fatta salva anche la possibilità di effettuare accantonamenti al disotto dei livelli minimi previsti ma solo a seguito di un'analitica valutazione della posizione e del quadro delle garanzie che la assistono. Accantonamenti inferiori ai minimi sono oggetto di specifica valutazione del Consiglio d'Amministrazione.

Per approfondimenti sulle regole di stage assignment e sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nella parte E, Sezione 1 "Rischio di Credito", al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma dunque le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- Write-off di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, bisogna ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la derecognition conformemente al presente Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati». Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

3.1 IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Fondi per rischi ed oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate” in contropartita alla voce di conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate”

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11. Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la capacità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano segnali dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. Il confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il pro quota patrimoniale della propria quota di pertinenza rappresenta uno dei fattori utilizzati dalla Banca per la verifica di eventuali perdite di valore.

La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile/ perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment, vengono registrate alla voce di conto economico «utili/perdite delle partecipazioni», fatta eccezione per utili/perdite da cessioni di società controllate che vengono registrati alla voce «utili/perdite da cessione di investimenti».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

5. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile a imprebanca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, imprebanca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore, rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

6. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici economici futuri.

7. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Criteri di iscrizione

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di

competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro. Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari contenuti nel Business Model HTCS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione). Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Criteri di valutazione

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability test) per verificare che sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In particolare, il principio contabile IAS 12 prevede che "l'entità deve ridurre il valore contabile di un'attività fiscale differita se non è più probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire l'utilizzo del beneficio di parte o tutta quell'attività fiscale differita".

L'obiettivo del probability test è di misurare la probabilità che, negli esercizi in cui si prevede il relativo riversamento, le differenze temporanee deducibili possano essere riassorbite in misura tale da permettere il recupero integrale delle attività fiscali differite iscritte.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate, così come viene definito dallo IAS 12, viene effettuata considerando la natura e l'ammontare delle differenze temporanee nonché la struttura della banca.

Dal punto di vista operativo le attività fiscali differite iscritte in bilancio sono sottoposte a test mediante l'effettuazione di una verifica – volta ad accertare l'esistenza dei presupposti per l'iscrizione e il mantenimento in bilancio della fiscalità differita attiva – che si può scomporre nelle seguenti attività:

- Analisi delle attività e passività fiscali differite iscritte in bilancio, distinguendo per tipologia di origine al fine di stimare i tempi con i quali le stesse si annulleranno, dal momento che anche una modifica di questi ultimi può influire sull'effettiva recuperabilità delle stesse in termini di an e quantum;
- Stima degli imponibili fiscali futuri che si realizzeranno negli esercizi in cui si prevede che la fiscalità differita attiva si annullerà, ovvero negli esercizi nei quali le perdite fiscali potranno essere utilizzate a compensazione delle imposte correnti.

8. FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

9. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di iscrizione

Le già menzionate passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

10. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «*Projected Unit Credit Method*» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di iscrizione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti in essere a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. ALTRE INFORMAZIONI

Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente.

Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce "altri oneri di gestione".

Ratei e Risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari. La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto non si ritiene che eventi futuri e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi Schema Volontario

La banca in qualità di aderente allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti, in data 22/11/2018 ha aderito alla partecipazione dell'intervento di sostegno dello Schema volontario per Banca Carige. Tale partecipazione è stata iscritta nell'attivo per euro 19.722 tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nel corso del 2019 il titolo di debito (emesso da Banca Carige e sottoscritto dallo Schema Volontario, e indirettamente dagli intermediari aderenti allo Schema) ha maturato interessi per complessivi euro 3.314,33.

Il 20 dicembre 2019 si è conclusa l'operazione di rafforzamento di capitale di Banca Carige: l'aumento di capitale da 700 milioni di euro è stato interamente sottoscritto. La prima tranche di 313,2 milioni di euro è stata sottoscritta dallo Schema Volontario del FITD mediante conversione delle obbligazioni subordinate dallo stesso possedute. La seconda tranche di 63 milioni di euro è stata sottoscritta dalla Cassa Centrale Banca.

La terza tranche, di importo pari a 85 milioni di euro, è stata sottoscritta per 22,85 milioni di euro dai vecchi azionisti e per 62,15 milioni di euro dal FITD, a valere sulla garanzia prestata sulla porzione di tranche non sottoscritta.

La quarta tranche di 238,8 milioni di euro è stata sottoscritta dal FITD.

A seguito della ricapitalizzazione, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi detiene il 79,992% di Banca Carige.

Pertanto, a fronte dell'operazione di sottoscrizione del Prestito obbligazionario subordinato di 318,2 milioni di euro (per un ammontare di intervento di imprebanca pari a euro 19.722,32), il 20 dicembre u.s. il FITD ha convertito alla pari un ammontare pari a 313,2 milioni di euro in azioni mentre 5 milioni di euro sono rimasti investiti nel Prestito Obbligazionario subordinato Tier 2.

Il valore di fine anno della partecipazione, determinato dall'advisor KPMG Advisory S.p.a. a cui è stato affidato l'incarico, è stato fissato in un range di valore compreso tra 126 e 142 milioni di euro (133,6 milioni di euro il valore mediano). La valutazione al Discounted Cash Flow Model del prestito obbligazionario ha fatto emergere un valore pari a 99,77 p.p. corrispondente ad un controvalore di 4,98 milioni di euro.

Ai fini di bilancio e segnalazioni di vigilanza si è provveduto a convertire il prestito obbligazionario in partecipazione indiretta verso Banca Carige.

Sulla base delle valutazioni effettuate dall'advisor KPMG, la valutazione di bilancio della quota di intervento di imprebanca porta ad un valore finale di bilancio di euro 8.589,84, con registrazione di una minusvalenza netta di euro 10.319,92.

Strumenti Finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.3.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.3.3. ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando un prezzo per un'attività o una passività non è rilevabile è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **“Livello 1”**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **“Livello 2”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **“Livello 3”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile, l'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e strumenti similari quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui fair value sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli assets rappresentato dal NAV (illiquidità del Fondo).

Con riferimento al fondo VIC2, fondo chiuso, le quote assegnate nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze sono state iscritte prendendo a riferimento il valore ad esse attribuito in sede di sottoscrizione, perfezionatasi peraltro in prossimità del 31 dicembre 2019. Tale valore rappresenta la migliore approssimazione del fair value.

Il fondo è stato valutato applicando un correttivo (cd. adjustment) al fair value, che prende in considerazione fattori di rischio quali il liquidity risk nonché il market risk del fondo.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Essi riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nella determinazione del fair value l’IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all’IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l’obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione che veniva data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L’allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le tabelle seguenti forniscono una informativa adeguata rispetto a quanto richiesto dall’IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Dati in migliaia di Euro

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE		31/12/2019			31/12/2018		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	748	3.363	978	639	2.849
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	978	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	748	3.363	-	639	2.849
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.213	-	-	84.443	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
	Totale	27.213	748	3.363	85.421	639	2.849
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Dati in migliaia di Euro

		Attività valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoz.ne	di cui: b) attività finanziarie designate dal fair value	di cui: c) altre attività obbl. valutate al fair value				
1	Esistenze Iniziali	3.827	978	-	2.849	-	-	-	-
2	Aumenti	1.900	-	-	1.900	-	-	-	-
2.1	Acquisti	1.900	-	-	1.900	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Diminuzioni	1.386	-	-	1.386	-	-	-	-
3.1	Vendite	978	978	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	902	-	-	902	-	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	484	-	-	484	-	-	-	-
	3.3.1. Conto Economico	484	-	-	484	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	484	-	-	484	-	-	-	-
	3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Rimanenze Finali	3.363	-	-	3.363	-	-	-	-

La variazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso del 2019 è principalmente riconducibile, per quanto riguarda gli aumenti: alla sottoscrizione delle quote del Fondo VIC2 a seguito dell'operazione di cessione delle sofferenze per complessivi 1,9 milioni di euro; per quanto riguarda le diminuzioni, per 0,9 milioni di euro al rimborso degli apporti erogati nell'ambito dell'investimento nel Tax Credit Cinematografico; per 484 mila euro a minusvalenze registrate a conto economico, di cui 284 mila euro di svalutazioni di quota parte di un apporto in un film che non ha performato secondo le attese, per 190 mila euro per l'haircut applicato al valore delle quote del fondo VIC2 per riflettere la sua illiquidità e per 10 mila euro per la svalutazione della quota imprebanca nello S.V. FITD Carige.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2019				31/12/2018			
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	274.177	121.934	-	167.240	298.496	159.893	-	146.190
2	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	274.177	121.934	-	167.240	298.496	159.893	-	146.190
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	270.369	-	5.012	265.503	365.283	-	5.012	360.425
2	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	270.369	-	5.012	265.503	365.283	-	5.012	360.425

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



PARTE B INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2019	31/12/2018
a)	Cassa	9.913	14.443
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	4.934	626
	Totale	14.847	15.069

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2019			31/12/2018		
	VOCI / VALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A	Attività per cassa						
1	Titoli di debito	-	-	-	978	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	-	-	-	978	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale A	-	-	-	978	-	-
B	Strumenti derivati						
1	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1	di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2	connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3	altri	-	-	-	-	-	-
2	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1	di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2	connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3	altri	-	-	-	-	-	-
	Totale B	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B)	-	-	-	978	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
A	Attività per cassa		
1	Titoli di debito	-	978
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	978
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
2	Titoli di capitale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	c) Società non finanziarie	-	-
	d) Altri emittenti	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	-	-
4	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale A	-	978
B	Strumenti derivati		
	a) Controparti centrali	-	-
	b) Altre	-	-
	Totale B	-	-
	Totale (A+B)	-	978

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2019			31/12/2018		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	1.653	-	-	2.849
3	Quote di O.I.C.R.	-	748	1.710	-	639	-
4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	748	3.363	-	639	2.849

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce sono classificate le quote del Fondo Antares (748 mila euro), le quote del Fondo VIC2 (1,7 mln di euro), l'apporto dell'associazione in partecipazione nel Tax Credit Cinematografico per 1,7 milioni di euro e il titolo di debito emesso da Banca Carige per 9 mila euro e sottoscritto dalla banca nell'ambito dell'adesione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1	Titoli di capitale	1.653	2.849
	di cui: banche	-	19
	di cui: altre società finanziarie	9	-
	di cui: società non finanziarie	1.644	2.830
2	Titoli di debito	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	2.458	639
4	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale	4.111	3.488

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2019			31/12/2018		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Titoli di debito	27.213	-	-	84.443	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	27.213	-	-	84.443	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale	27.213	-	-	84.443	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio dei titoli di debito è principalmente costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi. Sono inoltre stati acquistati titoli obbligazionari Corporate pari a 0,6 milioni di euro e una obbligazione bancaria emessa da MCC S.p.a. per circa 2 mln di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori /emittenti

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1	Titoli di debito	27.213	84.443
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	24.614	84.443
	c) Banche	1.996	-
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazioni	-	-
	e) Società non finanziarie	603	-
2	Titoli di capitale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti	-	-
	- altre società finanziarie	-	-
	- di cui: imprese di assicurazioni	-	-
	- società non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
3	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale	27.213	84.443

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

Dati in migliaia di Euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	27.231	-	-	-	19	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	27.231	-	-	-	19	-	-	-
Totale 31/12/2018	84.598	-	-	-	155	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Ai sensi delle disposizioni previste dallo Standard IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono oggetto di impairment. Rispetto al 31/12/2018 si rileva una significativa riduzione delle rettifiche di valore complessive per l'effetto congiunto della riduzione del valore complessivo del portafoglio di proprietà classificato in tale voce e della riduzione dei tassi di default per i titoli di Stato.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31/12/2019						31/12/2018					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A	Crediti verso Banche Centrali	1.084	-	-	-	-	1.084	1.861	-	-	-	-	1.861
1	Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	1.000	-	-	X	X	X
2	Riserva obbligatoria	1.084	-	-	X	X	X	862	-	-	X	X	X
3	Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4	Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B	Crediti verso Banche	26.613	-	-	2.494	-	24.117	15.389	-	-	-	-	15.389
1	Finanziamenti	24.117	-	-	-	-	24.117	15.389	-	-	-	-	15.389
1.1	Conti correnti e depositi a vista	21.116	-	-	X	X	X	5.371	-	-	X	X	X
1.2	Depositi a scadenza	3.001	-	-	X	X	X	10.018	-	-	X	X	X
1.3	Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2	Titoli di debito	2.496	-	-	2.494	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altri titoli di debito	2.496	-	-	2.494	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	27.697	-	-	2.494	-	25.202	17.250	-	-	-	-	17.250

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine, viene assunto pari al valore di bilancio.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31/12/2019						31/12/2018					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti		123.447	5.182	-	-	-	142.039	113.549	7.340	68	-	-	128.940
1.1	Conti correnti	20.685	2.114	-	X	X	X	22.166	3.700	66	X	X	X
1.2	Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3	Mutui	60.251	2.958	-	X	X	X	61.542	3.389	1	X	X	X
1.4	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	36.702	-	-	X	X	X	21.644	13	-	X	X	X
1.5	Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6	Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7	Altri finanziamenti	5.810	110	-	X	X	X	8.198	239	-	X	X	X
Titoli di debito		117.852	-	-	119.440	-	-	160.357	-	-	159.893	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	117.852	-	-	119.440	-	-	160.357	-	-	159.893	-	-
Totale		241.298	5.182	-	119.440	-	142.039	273.905	7.340	68	159.893	-	128.940

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31/12/2019			31/12/2018		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1	Titoli di debito	117.852	-	-	160.357	-	-
	a) Amministrazioni pubbliche	117.852	-	-	160.357	-	-
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2	Finanziamenti verso	123.447	5.182	-	113.549	7.340	68
	a) Amministrazioni pubbliche	30	46	-	16	50	-
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.348 161	572 -	- -	1.966 -	5 -	- -
	c) Società non finanziarie	79.948	4.356	-	84.280	6.724	41
	d) Famiglie	42.120	208	-	27.287	561	27
Totale		241.298	5.182	-	273.905	7.340	68

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Dati in migliaia di Euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	120.407	-	-	-	60	-	-	-
Finanziamenti	146.602	-	2.579	8.226	436	97	3.045	42
Totale 31/12/2019	267.010	-	2.579	8.226	496	97	3.045	42
Totale 31/12/2018	288.591	-	3.100	12.103	468	66	4.763	42
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 7 PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

DENOMINAZIONI	Sede	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
SIRIOFIN S.P.A.	Via Luca Valerio 69 00146 Roma (RM)	Via Luca Valerio 69 00146 Roma (RM)	19,9%	19,9%

Il 29 ottobre 2018 la banca ha acquisito una partecipazione del 19,9% nel capitale sociale dell'intermediario finanziario Siriofin Spa con la sottoscrizione di un aumento riservato di capitale sociale. La partecipata, a termine del processo istruttorio della Banca d'Italia il 23/11/2018, è stata iscritta nell'Albo ex art. 106 del TUB.

L'iscrizione iniziale è avvenuta al costo di acquisto, integrato dei costi accessori attribuiti all'acquisizione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Passività	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
SIRIOFIN S.P.A.	687	4.909	4.909	93	-	44	-	44

Dati di Bilancio al 31/12/2018

7.5 Partecipazioni: variazioni annue
Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018
A Esistenze iniziali	687	-
B Aumenti	-	687
B.1 Acquisti	-	687
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Rimanenze finali	687	687
E Rivalutazioni totali	-	-
F Rettifiche totali	-	-

Il valore della partecipazione al 31/12/2019 è stato mantenuto al costo, in considerazione che non sono stati individuati sintomi di stato di deterioramento e perdite di valore.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Dati in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1	Attività di proprietà	44	57
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	-	-
	c) Mobili	18	36
	d) Impianti elettronici	8	9
	e) Altre	18	12
2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.396	-
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	1.107	-
	c) Mobili	-	-
	d) Impianti elettronici	-	-
	e) Altre	289	-
	Totale	1.440	57
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Come previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 16, la banca ha effettuato la prima applicazione delle disposizioni introdotte sul "Lease" a partire dall'01.01.2019.

Conformemente alle opzioni di prima applicazione indicate dallo Standard la banca ha applicato quale metodo di transizione il modified retrospective approach che prevede che:

- I dati del periodo comparativo non siano rideterminati;
- Gli impatti iniziali siano rilevati nel patrimonio netto di apertura del periodo corrente (1° gennaio 2019).

La banca ha valutato, nell'ambito dei contratti in essere alla data di applicazione, se gli stessi fossero, ovvero contenessero, un leasing.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Per stabilire se il contratto è, o contiene, un leasing, la banca ha valutato se durante l'intero periodo di utilizzo, essa gode del diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e del diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

La banca ha pertanto definito lo Scope del Principio tramite mappatura e censimento dei contratti di leasing in essere allo scopo di individuarne il perimetro di analisi e le caratteristiche dei contratti per verificare la presenza delle condizioni previste dal Principio.

Dalla valutazione della contrattualistica in essere alla data dell'01.01.2019 sono stati inclusi nel perimetro di applicazione del principio i seguenti contratti / Beni in Leasing:

- Locazione degli immobili delle sedi operative aziendali e concesse a dipendenti;
- Locazione degli apparati ATM e delle casseforti presso le succursali;
- Locazione delle casse contanti Cash Retail.

Sono stati esclusi dal perimetro di applicazione quei contratti di noleggio che pur essendo di durata superiore a 12 mesi, hanno per oggetto beni in noleggio il cui valore a nuovo è inferiore al limite previsto dal principio pari a 5.000 euro ca. (eccezione per

leasing low value) e i contratti di noleggio con durata pari a 12 mesi senza tacito rinnovo (eccezione per leasing short term).

Alla prima iscrizione sono state registrati diritti d'uso, pari alla passività per leasing al netto della riserva FTA, per 1.619 mila euro. Nel corso del 2019 sono stati iscritti nuovi diritti d'uso relativi alle locazioni di nuovi apparati Cash Retail e ATM per complessivi 117 mila euro.

Sono state effettuate chiusure anticipate di contratti di locazione per 18 mila euro, mentre sono state rilevate rettifiche per ammortamenti pari a 322 mila euro.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A	Esistenze iniziali lorde	-	-	429	72	433	934
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	393	63	421	877
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	36	9	12	57
B	Aumenti	-	1.358	1	2	392	1.753
B.1	Acquisti	-	-	1	2	131	134
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	1.358	-	-	261	1.619
C	Diminuzioni	-	251	19	3	96	369
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	245	19	3	84	351
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	6	-	-	12	18
D	Rimanenze finali nette	-	1.107	18	8	308	1.441
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	245	412	66	505	1.228
D.2	Rimanenze finali lorde	-	1.358	430	74	825	2.686
E	Valutazione al costo	-	1.107	18	8	308	1.441

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Dati in migliaia di Euro

ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	77	30	62	30
A.2.1 Attività valutate al costo	77	30	62	30
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	77	30	62	30
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	77	30	62	30

Le attività immateriali sono costituite per 77 mila euro da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 5 anni. Nelle attività materiali a durata indefinita sono inclusi i marchi d'impresa.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A Esistenze iniziali	-	-	-	165	30	195
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	103	-	103
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	62	30	92
B Aumenti	-	-	-	36	-	36
B.1 Acquisti	-	-	-	36	-	36
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	21	-	21
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	21	-	21
Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	77	30	107
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	124	-	124
E Rimanenze finali lorde	-	-	-	201	30	231
F Valutazione al costo	-	-	-	77	30	107

Legenda:

Def = A durata definita

Indef = A durata indefinita

SEZIONE 10

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Al 31 dicembre le attività fiscali correnti per 473 mila euro accolgono il credito d'imposta a fronte di operazioni di tax credit cinematografico.

Le attività per imposte anticipate (DTA) della Banca sono così ripartite:

1. Attività per imposte anticipate ex Legge 214/2011 pari a 548 mila euro al 31 dicembre 2019 (stesso ammontare del 31 dicembre 2018) utilizzabili, per la quota corrispondente, come crediti d'imposta.
2. Attività per imposta anticipate per 269 mila euro che si originano con l'operatività classica della Banca e sono riferite a differenze temporanee deducibili.
3. Attività per imposte anticipate pari a 2.689 mila euro alle perdite fiscali riportabili in compensazione dei redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali.

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability test) secondo le modalità indicate nella Parte A, Politiche Contabili, al paragrafo 7 - Fiscalità corrente e differita. Le valutazioni effettuate hanno portato alle seguenti conclusioni.

DEFERRED TAX ASSET EX LEGGE 214/2011

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio sono state valutate tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. In questo contesto, in data 4 maggio 2016 è entrato in vigore il D.L. n. 59 cd. "decreto banche". In particolare, l'art. 11 del decreto è stato introdotto con l'obiettivo di superare le critiche mosse dalla Commissione UE al D.L. n.225/2010 che consente la conversione delle imposte anticipate in crediti d'imposta, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Il citato decreto 59/2016 ha subordinato la conversione in credito d'imposta delle imposte anticipate (deferred tax asset o DTA) al pagamento di un canone annuo dell'1,5%, da applicare alle imposte anticipate qualificate cui non ha corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipo 2), per i periodi d'imposta 2015-2029. L'opzione esercitata è vincolante fino al 2029. Su tali crediti le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12. Tale circostanza è stata anche confermata dal documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob n. 5 del 15/05/2012.

DEFERRED TAX ASSET RELATIVE ALLE PERDITE FISCALI RIPORTABILI IN COMPENSAZIONE DAI REDDITI DEI FUTURI ESERCIZI

Le DTA relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12 e la loro recuperabilità è connessa alla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri capienti e l'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability test).

Si ricorda che al 31 dicembre 2019 le perdite fiscali cumulate dalla banca ammontano a 9,8 milioni di euro e che la normativa fiscale in tema di riporto delle perdite fiscali di cui all'art. 84 del DPR 917/1986 (c.d. TUIR) prevede che le stesse sono riportabili senza alcun limite temporale:

- nel limite dell'80% del reddito imponibile di ciascun periodo d'imposta, per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare (c.d. perdite utilizzabili in "misura limitata"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2019 è pari a circa 5,9 milioni di euro;
- nel limite del reddito imponibile realizzato nel periodo d'imposta di utilizzo delle stesse, se relative ai primi tre periodi di imposta (c.d. perdite utilizzabili in "misura piena"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2019 è pari a circa 3,9 milioni di euro.

La banca, ai fini della redazione del presente bilancio, ha aggiornato il test di assorbimento delle DTA iscritte al 31 dicembre 2019. La suddetta analisi, effettuata anche con l'ausilio di primario consulente esterno, muove dai nuovi flussi economici-finanziari indicati nel Piano Industriale 2020-2022 di recente approvazione.

L'analisi svolta, ha evidenziato che le prospettive reddituali e le ipotesi di pianificazione fiscale consentono di ritenere che i redditi imponibili futuri consentiranno il pieno recupero delle DTA residue in un ragionevole arco temporale.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2019		31/12/2018	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Spese Pluriennali anno 2015	-	-	2	-
Perdite fiscali riportabili	9.779	2.689	11.132	3.062
Svalutazione Crediti indeducibile	1.717	472	1.717	472
Svalutazione crediti per interessi di mora	25	7	25	7
Svalutazione crediti di firma	91	25	42	12
TFR eccedente limite fiscale	324	89	202	55
ACE riportabile	6	2	3	1
Fondo rischi	516	142	-	-
Rettifiche a PN (IFRS9)	7	3	10	3
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	12.465	3.429	13.133	3.612

IRAP	31/12/2019		31/12/2018	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	1.374	77	1.374	1.374
Rettifiche a PN (IFRS9)	17	1	17	1
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	1.391	77	1.391	78
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	13.856	3.506	14.524	3.690

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2019		31/12/2018	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	18	5	17	5
Contributo FITD	9	2	19	5
Interessi attivi di mora non incassati	96	27	96	27
Rettifiche a PN	781	215	518	142
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	904	249	650	179

IRAP	31/12/2019		31/12/2018	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	18	1	17	1
Contributo FITD	9	1	19	1
Rettifiche a PN (IFRS 9)	781	43	518	29
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP	808	45	554	31
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	1.712	294	1.204	210

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2019	31/12/2018
1	Importo iniziale	3.690	3.956
2	Aumenti	228	28
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	228	28
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	411	294
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	411	251
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	43
	b) altre	-	-
4	Importo finale	3.506	3.690

Coerentemente con il principio contabile IAS 1, al fine di rendere l'informazione completa e conforme alle disposizioni previste dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la banca ha provveduto a riesporre valori del 31/12/2018.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2019	31/12/2018
1	Importo iniziale	548	591
2	Aumenti	-	-
3	Diminuzioni	-	43
3.1	Rigiri	-	-
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	-	43
	a) derivante da perdite di esercizio	-	3
	b) derivante da perdite fiscali	-	40
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	548	548

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018
1 Importo iniziale	38	36
2 Aumenti	1	31
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	31
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	3	28
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	3	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	35	38

Coerentemente con il principio contabile IAS 1, al fine di rendere l'informazione completa e conforme alle disposizioni previste dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la banca ha provveduto a riesporre valori del 31/12/2018.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018
1 Importo iniziale	171	-
2 Aumenti	90	177
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	3	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	87	177
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	2	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	258	171

Coerentemente con il principio contabile IAS 1, al fine di rendere l'informazione completa e conforme alle disposizioni previste dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la banca ha provveduto a riesporre valori del 31/12/2018.

SEZIONE 12

ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Dati in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2019	31/12/2018
Migliorie su beni immobili di terzi	32	58
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti su banca	9	11
Risconti Attivi	104	58
Depositi cauzionali infruttiferi	-	5
Crediti vari	1.689	1.260
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	-	1.279
Acconti versati all'erario	616	582
Partite in corso di lavorazione	778	3.665
Totale	3.228	6.916

I crediti vari riguardano, principalmente, gli apporti relativi ad operazioni di tax credit cinematografico mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2020. Nella voce migliorie su beni di terzi sono accolti i costi per le spese sostenute per l'allestimento e l'adeguamento strutturale delle succursali della banca al netto degli ammortamenti di periodo. I risconti attivi accolgono i costi sostenuti dalla banca da rinviare ad esercizi successivi.

Tra i Crediti Vari è presente la quota già utilizzata per 11.256 euro del più ampio contributo (pari a 22 mila euro) verso il Fondo paritetico interprofessionale FONDIR. La banca infatti, nell'esercizio 2019, ha ricevuto parere positivo per il riconoscimento di un contributo di 22 mila euro per la formazione dei dirigenti sulle seguenti tematiche: Change management, Comunicazione efficace, Gestione dei collaboratori, Gestione efficace delle riunioni, Le relazioni commerciali, Migliorare le abilità comunicative, formazione tecnica bancaria.

PASSIVO

SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2019				31/12/2018			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Debiti verso banche centrali	24.511	X	X	X	23.608	X	X	X
2	Debiti verso banche	106.770	X	X	X	223.420	X	X	X
2.1	Conti correnti e depositi a vista	1	X	X	X	7.145	X	X	X
2.2	Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3	Finanziamenti	106.309	X	X	X	216.275	X	X	X
2.3.1	Pronti contro termine passivi	106.309	X	X	X	216.275	X	X	X
2.3.2	Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5	Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6	Altri debiti	460	X	X	X	-	X	X	X
	Totale	131.281	X	X	X	247.028	X	X	X

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche centrali comprendono il finanziamento contratto con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO II) con scadenza giugno 2020.

I debiti verso banche si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con primarie Istituzioni creditizie.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2019				31/12/2018			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Conti correnti e depositi a vista	84.188	X	X	X	82.890	X	X	X
2	Depositi a scadenza	38.970	X	X	X	20.384	X	X	X
3	Finanziamenti	9.345	X	X	X	9.775	X	X	X
3.1	Pronti contro termine passivi	.	X	X	X	.	X	X	X
3.2	Altri	9.345	X	X	X	9.775	X	X	X
4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5	Debiti per leasing	1.381	X	X	X	-	X	X	X
6	Altri debiti	192	X	X	X	193	X	X	X
	Totale	134.076	X	X	X	113.243	X	X	X

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 5. Debiti per Leasing si riferisce alla passività originata dall'applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16. La banca ha iscritto l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Il valore iniziale della passività è stato determinato applicando ai canoni di noleggio il tasso di attualizzazione corrispondente al tasso di indebitamento marginale della banca, coincidente con il costo della raccolta per scadenze, alla data di rilevazione iniziale.

La valutazione successiva alla prima iscrizione è stata effettuata considerando il tasso di indebitamento marginale della banca alla data del 31/12/2019 per le diverse scadenze contrattuali.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei Titoli in circolazione

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA TITOLI / VALORI		31/12/2019				31/12/2018			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
A	Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1	Obbligazioni	5.012	-	5.012	-	5.012	-	5.012	-
1.1	Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre	5.012	-	5.012	-	5.012	-	5.012	-
2	Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	5.012	-	5.012	-	5.012	-	5.012	-

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.6 DEBITI PER LEASING

I contratti di noleggio iscritti nel 2019 sono stati complessivamente 64 considerando unitariamente i beni sottostanti ai contratti di noleggio in scope del principio IFRS 16; di questi 47 sono stati iscritti in sede di First Time Adoption per complessivi 1.612 mila euro, 17 nuovi contratti nel 2019 per 117 mila euro. Sono inoltre stati estinti anticipatamente 4 contratti nel corso del 2019 per 12 mila euro.

La durata media complessiva dei contratti è di circa 6 anni così distribuita:

- Locazioni immobili aziendali: durata media 12 anni;
- Locazione apparati Cash Retail: durata media 5 anni;
- Locazione apparati ATM: durata media 6 anni;
- Locazione Casseforti: durata media 6 anni;

I Contratti prevedono tutti i pagamenti del canone anticipato, su base annuale per gli apparati e le casseforti, e su base mensile e trimestrale per le locazioni di immobili.

Nel corso del 2019 sono stati contabilizzati flussi finanziari a riduzione della passività pari a 341 mila euro, mentre la valutazione al tasso di indebitamento marginale della banca al 31/12/2019 ha comportato la rilevazione di interessi passivi per il leasing per complessivi 10,5 mila euro.

SEZIONE 6 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 10 dell'Attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Dati in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso Fornitori	1.079	961
Emolumenti e contributi maturati	783	720
Altre partite	13.751	4.808
Risconti passivi	37	43
Importi da versare al fisco	823	959
Totale	16.472	7.491

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2020, la cui data contabile è 31/12/2019 e la data valuta è successiva.

In particolare, si tratta di accrediti della clientela che sono stati regolati i giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, prelievi su ATM della banca da parte di altra clientela, bonifici da spedire a cavallo di esercizio.

La voce evidenzia un incremento di 8,9 milioni di euro da ricondursi essenzialmente agli effetti documenti ricevuti e inviati s.b.f. (salvo buon fine) o al dopo incasso e che vengono registrati nei conti di stato patrimoniale solo al momento del regolamento. Le differenze di valuta tra le relative attività/passività generano tali partite transitorie.

SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018
A Esistenze iniziali	898	930
B Aumenti	243	162
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	243	162
B.2 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	142	194
C.1 Liquidazioni effettuate	117	172
C.2 Altre variazioni	25	22
D Rimanenze finali	999	898

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

○ Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,77%
○ Tasso annuo di inflazione	1,00%
○ Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,00%
○ Tasso annuo incremento TFR	2,25%

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Boxx Eurozone-Corporates AA con duration 10+ alla data di valutazione.

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	91	42
2	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4	Altri fondi per rischi ed oneri	516	-
4.1	controversie legali e fiscali	146	-
4.2	oneri per il personale	-	-
4.3	altri	371	-
	Totale	608	42

Nella voce “Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A	Esistenze iniziali	42	-	-
B	Aumenti	49	-	516
B.1	Accantonamento dell’esercizio	49	-	516
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	-
C.1	Utilizzo nell’esercizio	-	-	-
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3	Altre variazioni	-	-	-
D	Rimanenze finali	91	-	516

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Dati in migliaia di Euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	88	3	-	91
Totale	88	3	-	91

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Negli altri Fondi per rischi ed oneri è stato iscritto il fondo controversie legali per 146 mila euro, che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di tre contenziosi in corso, di cui uno a fronte di un'azione revocatoria instaurata da curatori fallimentari su una posizione a sofferenza già spesa a perdite.

La banca ha valutato di effettuare degli accantonamenti in quanto, considerato il parere dei consulenti legali, ritiene probabile che l'esito della pendenza comporti l'esborso a carico della banca e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. La banca non effettua accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito o il cui esito di soccombenza è considerato remoto.

La durata di tali contenziosi è di difficile valutazione, tuttavia non appare probabile l'esito oltre l'anno, pertanto anche in via prudenziale l'accantonamento è stato considerato al valore nominale non attualizzato.

La voce Altri Fondi accoglie anche la valutazione dell'impatto atteso sul portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto della comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019, che ha fatto seguito alla c.d. "Sentenza Lexitor".

L'11 settembre 2019, con la pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea causa C-383/18 si è data interpretazione all'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori, stabilendo che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito, debba ritenersi comprensivo di tutti i costi posti a carico del consumatore.

Con Comunicazione del 4 dicembre scorso Banca d'Italia ha fornito delle linee orientative sul rimborso anticipato dei finanziamenti in materia di credito ai consumatori, mentre il Collegio di Coordinamento ABF con decisione del 17/12/2019 hanno formulato le proprie determinazioni per dare tempestiva attuazione al nuovo criterio restitutorio espresso dalla Corte di Giustizia.

La citata pronuncia ha comportato una completa revisione della consolidata interpretazione data alla normativa europea di riferimento (Direttiva 2008/48 CE), e dell'art. 125-sexies TUB, non essendo più attuabile la scomposizione in due categorie dei costi addebitabili al consumatore, come costi up-front iniziali (considerati non ripetibili e rimborsabili al cliente), e i costi recurring ossia quei costi gestionali legati alla durata del finanziamento; in caso di estinzione anticipata, solo questi ultimi erano considerati rimborsabili al cliente.

A fronte della situazione di oggettiva incertezza regolamentare e in attesa di definire le linee di condotta, imprebanca ha accantonato a fondo rischi ed oneri 371 mila euro quale migliore stima dell'onere necessario per rimborsare le commissioni up front, tipicamente spese di istruttoria e costi d'intermediazione, in caso di estinzione anticipata dell'attuale portafoglio di crediti da cessione del quinto, senza escludere valutazioni su possibili azioni di rivalsa.

La stima è stata effettuata considerando i seguenti elementi: durata media del finanziamento prima del rinnovo, non rinnovabilità del credito per superamento dell'età assicurabile, probabilità di mortalità, incidenza media delle estinzioni anticipate. L'importo così determinato è stato attualizzato.

SEZIONE 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Dati in migliaia di Euro

COMPONENTE	Importo
Capitale	50.000
Totale	50.000

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
B	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D	Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-

12.a Patrimonio dell'impresa: composizione

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzo di emissione	-	-
3	Riserve	(9.756)	(9.944)
4	Azioni proprie	-	-
5	Riserve da valutazione	394	293
6	Strumenti di capitale	-	-
7	Utile / Perdita di esercizio	366	184
	Totale	41.004	40.533

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1	Riserva legale	11	2
2	Riserva statutaria	13	13
3	Altre riserve	(135)	(140)
4	Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5	Risultato a nuovo	(9.645)	(9.819)
	Totale	(9.756)	(9.944)

12.6 Altre informazioni - Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Dati in migliaia di Euro

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Riserve di utili	(111)	-	13
Riserva Legale (1)	11	A,B,C	-
Riserva Statutaria	13	A,B,C	13
Riserve FTA	(135)	-	-
Risultato a nuovo	(9.645)	-	-
Altre Riserve (2)	394	-	-
Utile dell'esercizio	366		
Totale patrimonio	41.004	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c. (un quinto del Capitale Sociale).

(2) include la riserva da valutazione dei titoli HTCS e la riserva su TFR. Tale riserva soggiace al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Dati in migliaia di Euro

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019	31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	14.806	-	6	14.812	14.881
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.138	-	-	1.138	975
e) Società non finanziarie	12.865	-	3	12.868	13.177
f) Famiglie	803	-	3	806	729
Garanzie finanziarie rilasciate	5.942	100	-	6.042	6.818
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	164	-	-	164	164
d) Altre società finanziarie	12	-	-	12	12
e) Società non finanziarie	5.733	92	-	5.826	6.550
f) Famiglie	33	8	-	40	92

Le "garanzie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di "natura finanziaria" accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di "natura commerciale" accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce "impegni irrevocabili a utilizzo certo" accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo incerto" includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Nella tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9:

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- per la qualificazione della controparte degli impegni a erogare fondi o del soggetto ordinante delle garanzie finanziarie rilasciate è necessario attenersi ai criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche). Gli impegni sono indicati facendo riferimento alla controparte il cui rischio di credito è assunto dalla banca. Le "garanzie finanziarie rilasciate" sono indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Dati in migliaia di Euro

		Valore nominale	
		31/12/2019	31/12/2018
	Altre garanzie rilasciate di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	-	-
f)	Famiglie	-	-
	Altri impegni di cui: deteriorati	69	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	69	-
f)	Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI		31/12/2019	31/12/2018
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.216	70.937
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.651	145.852
4	Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1	Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
	a) Acquisti	-
	1. regolati	-
	2. non regolati	-
	b) Vendite	-
	1. regolate	-
	2. non regolate	-
2	Gestioni individuale portafogli	-
3	Custodia e amministrazione di titoli	146.966
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.649
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	1.649
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.649
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	145.317
4	Altre operazioni	

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), DepoBank (ex ICBPI) e altra Istituzione creditizia.



PARTE C INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7	-	-	7	5
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	7	5
1.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	442	-	X	442	549
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.182	4.348	-	5.530	4.404
3.1	Crediti verso banche	-	130	X	130	204
3.2	Crediti verso clientela	1.182	4.218	X	5.399	4.200
4	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5	Altre attività	X	X	-	-	-
6	Passività finanziarie	X	X	X	512	450
	Totale	1.631	4.348	-	6.491	5.408
	di cui: interessi attivi su attività impaired	-	368	-	368	272
	di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(706)	(75)	-	(844)	(634)
1.1	Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2	Debiti verso banche	(13)	X	-	(13)	-
1.3	Debiti verso clientela	(755)	X	-	(755)	(556)
1.4	Titoli in circolazione	X	(75)	-	(75)	(78)
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6	Attività finanziarie	X	X	X	(30)	-
	Totale	(768)	(75)	-	(873)	(634)
	di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(10)	-	-	(10)	-

SEZIONE 2

COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
a)	garanzie rilasciate	96	102
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21	29
	1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
	2. negoziazione di valute	7	9
	3. gestioni individuali di portafogli	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	9	8
	5. banca depositaria	-	-
	6. collocamento di titoli	-	-
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6	13
	8. attività di consulenza	-	-
	8.1. in materia di investimenti	-	-
	8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
	9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
	9.1. gestioni di portafogli	-	-
	9.1.1. individuali	-	-
	9.1.2. collettive	-	-
	9.2. prodotti assicurativi	-	-
	9.3. altri prodotti	-	-
d)	servizi di incasso e pagamento	836	763
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i)	tenuta e gestione dei conti	1.696	1.815
j)	altri servizi	-	1
	Totale	2.649	2.710

2.3 Commissioni passive: composizione

Dati in migliaia di Euro

	SERVIZI / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
a)	garanzie ricevute	-	-
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(12)	(11)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(4)
	2. negoziazione di valute	-	-
	3. gestioni di portafogli	-	-
	3.1 proprie	-	-
	3.2 delegate da terzi	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	(11)	(7)
	5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d)	servizi di incasso e pagamento	(97)	(88)
e)	altri servizi	(11)	(12)
	Totale	(120)	(111)

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Dati in migliaia di Euro

	OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	Attività finanziarie di negoziazione	-	129	-	(14)	115
1.1	Titoli di debito	-	129	-	(14)	115
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5	Altre	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2	Debiti	-	-	-	-	-
2.3	Altre	-	-	-	-	-
3	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4	Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1	Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	- Su valute e oro	X	X	X	X	-
	- Altri	-	-	-	-	-
4.2	Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	- X	- X	- X	- X	- -
	Totale	-	129	-	(14)	115

La voce accoglie i proventi e le perdite conseguite nell'anno sul portafoglio HTS di proprietà della banca, completamente alienato a fine esercizio.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2019			31/12/2018		
	VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A	Attività finanziarie						
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	956	-	956	-	-	-
1.1	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2	Crediti verso clientela	956	-	956	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.243	(309)	934	1.375	(22)	1.354
2.1	Titoli di debito	1.243	(309)	934	1.375	(22)	1.354
2.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	2.200	(309)	1.890	1.375	(22)	1.354
B	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie gli utili generati dal portafoglio di proprietà con riferimento ai realizzi sulle operazioni di compravendita di titoli classificati nei Business Model HTC e HTCS.

SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Dati in migliaia di Euro

	OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	Attività finanziarie	35	289	(200)	(284)	(160)
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2	Titoli di capitale	-	289	(10)	(284)	(6)
1.3	Quote di O.I.C.R.	35	-	(190)	-	(155)
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
	Totale	35	289	(200)	(284)	(160)

Gli utili da realizzo e le plusvalenze si riferiscono rispettivamente a:

- proventi generati dalle operazioni di associazione in partecipazione nell'ambito del Tax Credit Cinematografico per 289 mila euro, e;
- alla valutazione al fair value delle quote di OICR del Fondo Antares per 35 mila euro.

Tra le minusvalenze e le perdite da realizzo sono accolte:

- per 10 mila euro la variazione negativa di valore del prestito obbligazionario emesso da Banca Carige convertito in azioni in data 21 dicembre 2019 sottoscritto dal FITD e valutato da un perito indipendente;
- per 190 mila euro, la minusvalenza rilevata sulla valutazione al Fair Value del sottostante delle quote di partecipazione del Fondo VIC 2 conferite alla banca nell'ambito dell'apporto di sofferenze cedute al Fondo stesso;
- per 284 euro la perdita da realizzo di una operazione di Tax Credit Cinematografico che non ha raggiunto gli obiettivi di rendimento concordati nell'ambito dell'investimento a suo tempo finanziato.

SEZIONE 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
			write-off	Altre				
A	Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	- - - -	- - - -	- - - -	2 2 - -	- - - -	2 2 - -	15 15 - -
B	Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(232) (232) - -	(30) (30) - -	(2.086) (2.086) - -	171 - 171 -	152 152 - -	(2.025) (2.196) 171 -	(1.478) (1.260) (218) -
C	Totale	(232)	(30)	(2.086)	174	152	(2.022)	(1.463)

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis è stato utilizzato, anticipandone l'applicazione, il tasso di default elaborato secondo orientamenti EBA che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021. Il tasso di decadimento è stato determinato per numero di debitori (c.d. "teste") diversamente dal modello applicato nel 2018, sviluppato avendo a riferimento il valore per esposizione. Tale affinamento contribuisce a calibrare i dati consortili per tenere conto delle peculiarità della Banca che, riscontrando un progressivo incremento del numero dei prenditori, ha ritenuto opportuno anticipare il processo di conversione alle suddette linee guida EBA al fine di rendere il modello ancor più aderente alla realtà aziendale.

Tale revisione del modello rispetto al 2018 ha comportato la rilevazione tra le rettifiche complessive di valore di un importo più elevato rispetto a quello che sarebbe stato registrato applicando il modello precedente per 290 mila euro.

Il fondo rettificativo al 31/12/2019 determinato al tasso di default per esposizione sarebbe stato pari a 317.824 euro; il fondo rettificativo al 31/12/2019 determinato al tasso di default per numeri è pari a 607.712 euro.

Sui titoli di debito si registra una ripresa di valore di 171 mila euro rispetto alle rettifiche di valore pari a 218 mila euro registrate nel 2018. La ripresa è stata determinata dall'effetto congiunto della riduzione dei tassi di default per i titoli presenti nel portafoglio di proprietà, costituiti integralmente da titoli governativi e per effetto del decremento nella consistenza del portafoglio rispetto al precedente esercizio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
Dati in migliaia di Euro

		Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI			write-off	Altre				
A	Titoli di debito	137	-	-	-	-	137	(153)
B	Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-
	- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
	- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C	Totale	137	-	-	-	-	137	(153)

La voce fa registrare una ripresa di valore di 137 mila euro sui titoli di debito classificati nel Business Model HTCS rispetto alle rettifiche di valore pari a 153 mila euro registrate nel 2018. La ripresa è stata determinata dall'effetto congiunto della riduzione dei tassi di default per i titoli presenti nel portafoglio di proprietà, principalmente titoli governativi e titoli corporate low risk quotati su mercati regolamentari e per effetto del decremento nella consistenza del portafoglio rispetto al precedente esercizio.

SEZIONE 9

UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Dati in migliaia di Euro

VOCI VALORI	31/12/2019	31/12/2018
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	57	-

La voce rileva gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che derivano dalle modifiche contrattuali apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1	Personale dipendente	(3.477)	(3.485)
	a) salari e stipendi	(2.590)	(2.572)
	b) oneri sociali	(609)	(610)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(162)	(199)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(117)	(103)
2	Altro personale in attività	(26)	-
3	Amministratori e sindaci	(291)	(279)
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	Totale	(3.794)	(3.764)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

PERSONALE DIPENDENTE	31/12/2019	31/12/2018
n. medio	36	39
a) Dirigenti	5	4
b) Quadri direttivi	16	15
c) Restante personale dipendente	16	20
Altro personale	-	-

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce comprende essenzialmente i buoni pasto, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
Acquisto di beni e servizi non professionali	(344)	(728)
Fitti e canoni passivi	(59)	(473)
Imposte indirette e tasse	(30)	(44)
Outsourcing informatico	(1.447)	(1.043)
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	(12)	(13)
Stampati e cancelleria	(16)	(11)
Premi di assicurazioni incendio, furto, RC e altre	(118)	(111)
Altri costi	(182)	(81)
Spese per servizi professionali	(517)	(438)
Totale	(2.725)	(2.942)

SEZIONE 11

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	(49)	(9)

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate risultano pari a 49 mila euro.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	(371)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	(146)	-

Gli accantonamenti a fronte di contenziosi e revocatorie, come descritto nella Sezione 10 del Passivo, sono pari a 146 mila euro. L'accantonamento per rischio di rimborso per estinzioni anticipate in favore dei clienti di finanziamenti CQS e CQP del portafoglio acquistato dalla banca è pari a 371 mila euro.

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Dati in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività materiali	-	-	-	-
1	Ad uso funzionale	(352)	-	-	(352)
	- di proprietà	(30)	-	-	(30)
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(322)	-	-	(322)
2	Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
	- di proprietà	-	-	-	-
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3	Rimanenze	X	-	-	-
	Totale	(352)	-	-	(352)

SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Dati in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività immateriali	-	-	-	-
A.1	Di proprietà	(21)	-	-	(21)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(21)	-	-	(21)
A.2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
	Totale	(21)	-	-	(21)

SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018
Rettifiche di valore su migliori immobili di terzi	(27)	(61)
Imposta di bollo	(176)	(168)
Altri	(38)	(45)
Totale	(240)	(274)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018
Addebiti per recupero di imposte	136	150
Addebiti su depositi e C/C creditori	23	24
Commissioni di istruttoria veloce	5	8
Sopravvanienze attive	2	1
Altri proventi diversi	65	28
Totale	232	37

**SEZIONE 18
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250**

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Dati in migliaia di Euro

	COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
A	Immobili	-	-
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	-	-
B	Altre attività	-	-
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	-	-
	Risultato netto	-	-

Le perdite da cessione per 257 euro si riferiscono alla dismissione di beni in leasing.

**SEZIONE 19
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270**

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dati in migliaia di Euro

	COMPONENTE / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1	Imposte correnti (-)	(113)	(70)
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(3)
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	43
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(221)	(159)
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	5	3
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(329)	(186)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Dati in migliaia di Euro

DESCRIZIONE	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	695	-
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	191
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
TFR non deducibile	122	
Fondo rischi	516	
Svalutazione crediti di firma	49	
Totale	687	189
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Ammortamento marchio	(2)	
Totale	(2)	(1)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Oneri pluriennali 2015	(2)	
IFRS9 FTA	(2)	
FITD	(10)	
Totale	6	(2)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Deduzione perdite attuariali	(113)	
Ricavi non tassabili	(1.121)	
Perdite non deducibili	(1.116)	
Altre	85	
Totale	(33)	(9)
Imponibile (perdita fiscale)	1.355	
IRES d'esercizio		373

Dati in migliaia di Euro

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	9.991	-
Imposta Irap teorica	-	556
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Altre spese amministrative (al 90%)	(2.453)	(137)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(336)	(19)
- Spese del personale deducibili	(3.258)	(181)
- Rettifiche su crediti deducibili	(2.023)	(113)
- Ricavi non tassabili	(5)	-
Variazioni in aumento permanenti:		
- Altre spese amministrative indeducibili	128	7
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio	(2)	-
Imponibile Irap	2.042	-
IRAP d'esercizio		114

SEZIONE 22 UTILE PER AZIONE

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.



PARTE D **REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**

Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10	Utile (Perdita) di esercizio	366.026	183.963
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(75.729)	14.943
70	Piani a benefici definiti	(75.729)	14.943
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	263.242	765.965
150	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	263.242	765.965
	a) variazioni di fair value	888.499	362.491
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	(136.777)	155.323
	- utili/perdite da realizzo	(488.481)	(4.569)
	c) altre variazioni	-	252.720
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(87.054)	(169.533)
190	Totale altre componenti reddituali	100.459	611.375
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	466.485	795.338



PARTE E INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

PREMESSA

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza in altri ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione con riporto funzionale al Direttore Generale, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e di presidi specialistici in alcune materie.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan.

imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e di tolerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

In sede di valutazione annuale dell'adeguatezza del capitale complessivo e del governo e gestione del rischio di liquidità (resoconto ICAAP/ILAAP) imprebanca effettua prove di stress, per valutare la vulnerabilità attuale e prospettica della banca in caso di manifestazione di eventi eccezionali.

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Come prescritto dal Regolamento del Credito di imprebanca “la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche/revisioni semestrali”. Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, riferendone al Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all’esame delle proposte di credito, ognuna delle quali contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d’Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all’interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l’ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all’attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati come “deteriorati”.

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all’organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell’affidamento.

La fase che completa la concessione dell’affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte dell’Area Commerciale, l’esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall’insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un’attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e dalla Segreteria Fidi con riferimento al monitoraggio delle garanzie e formalizzati con apposito reporting condiviso con funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca che può essere attivata:

- periodicamente sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- sulla base di una segnalazione effettuata dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La gestione dei crediti "deteriorati" consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- Posizioni "scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni";
- Posizioni in "inadempienza probabile";
- Posizioni in "sofferenza";

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza. Per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

Per "inadempienze probabili" sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Per "sofferenze" sono da intendersi il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incipienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

Il Responsabile di Succursale attiva i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il monitoraggio crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a maggior rischio ed, in caso, sottopone agli organi collegiali competenti, la proposta di variazione di status.

L'ufficio monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In particolare, se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio di stato.

In sede di deterioramento del credito, l'ufficio Monitoraggio valuta il coinvolgimento di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

Al contempo, anche tenendo conto delle recenti indicazioni della normativa in materia di NPL, sono stati effettuati importanti accantonamenti a maggior presidio delle esposizioni deteriorate.

Le importanti rettifiche di valore per deterioramento crediti, superiori rispetto allo scorso anno, a presidio di posizioni deteriorate sono state effettuate tenendo anche conto dei pareri dei legali esterni, ove incaricati. Con tali rettifiche il grado di copertura delle singole classi di NPL (sofferenze, inadempienze probabili, e past due) risulta superiore al dato 2018 e, per inadempienze probabili e sofferenze, all'obiettivo di piano NPL (per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

Il piano operativo di gestione degli NPL è stato oggetto dell'aggiornamento annuale e fa ora riferimento all'orizzonte temporale 2020-2022; nel piano sono definiti gli obiettivi in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela. Con cadenza trimestrale viene effettuata una valutazione dell'andamento degli NPL rispetto agli obiettivi fissati; con riferimento all'esercizio 2019 tutti gli indicatori sono stati rispettati. Gli obiettivi per gli anni 2020-2022, rispetto la precedente versione del piano, sono migliorativi in termini di NPL ratio, NPE ratio, valori assoluti dei non performing lordi e netti e coverage ratio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

Imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- **Stage 1:** accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- **Stadio 2:** accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- **Stadio 3:** comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Per imprebanca, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento di esecuzione UE 2014/680 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS) ed è allineata alle definizioni di "Default" contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (Capital Requirements Regulation) e "Non-performing exposures", contenuta negli ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per imprebanca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni "a basso rischio di credito"³¹)
- Presenza di sconfinamenti
- Presenza di misure di forbearance

Area titoli

- Deterioramento del rating

I criteri di classificazione basati su "trigger event" possono essere rettificati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Con particolare riferimento ai criteri quantitativi applicabili alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, imprebanca ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

³¹ Uno strumento con rating investment grade (BBB o migliore) è indicato come "a basso rischio di credito"

1) Deterioramento del rating

- a. Basso rischio di default: permanenza nello STAGE 1 (IFRS 9 – B5.5.23) delle posizioni con rating di investment grade (BBB).
- b. Peggioramento del rating interno della posizione di 3 o più notch (rispetto a quello assegnato in sede di 1° concessione)

Di seguito è rappresentata la matrice di migrazione dove:

- il **RATING DI PARTENZA** è il rating interno attribuito alla controparte al momento della concessione del fido o del rinnovo in caso il cui rinnovo del fido comporti una nuova valutazione del merito creditizio
- il **RATING ALLA VALUTAZIONE** è il rating interno al momento della chiusura dell'esercizio (es. 31/12/2017)
- S1 è lo **STAGE 1**; S2 è lo **STAGE 2**; S3 è lo **STAGE 3** ovvero i crediti classificati come NPL

La matrice di transizione intende intercettare il peggioramento del merito creditizio della controparte al netto delle posizioni valutate a basso rischio di default (vedi sopra riportato punto a).

		RATING ALLA VALUTAZIONE									
		AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D
RATING DI PARTENZA	AAA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
	AA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
	A	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S3
	BBB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
	BB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S3
	B	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S3
	CCC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3
	CC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3
	C	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3
	D	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3

2) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito. Sono considerati sconfinamenti le posizioni che presentano utilizzi oltre il fido per un periodo superiore a 30.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni.

Tale regola non è imperativa e di seguito sono indicate le casistiche in cui la posizione è classificata in STAGE 1

- a. confutabilità del maggior rischio sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato anche a fronte di obbligazioni "past due" per almeno 30 giorni
- b. l'incidenza dell'esposizione scaduta sull'esposizione totale verso la controparte non raggiunge la soglia di materialità (5%)
- c. Per le sole operazioni di cessione del quinto / delega di pagamento il periodo di sconfinamento per la classificazione in Stage 2 è fissato ad almeno 80 giorni.

3) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

Ciò al netto di alcune circostanze che determinano il rientro dei crediti "forborne performing" nello STAGE 1 (dopo un periodo di tempo prefissato, inferiore al "probation period") di seguito elencate:

- assenza di scaduti superiori a 30 giorni da almeno 6 mesi
- permanenza in bonis della controparte da almeno 6 mesi
- assenza di re-forborne sulla medesima linea di credito
- assenza di passaggio a sofferenza della controparte nel sistema.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's o S&P (nostri riferimenti operativi) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio nello Stage 2 per i titoli con rating valido alla data di fine trimestre precedente (agenzie Moody's/S&P) con valore master scale=>14.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranche di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsorcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC (through the cycle), opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
Gestione degli uscite "good": a fine anno trascinamento dell'ultima classe rilevata.
Gestione degli uscite "bad": a fine anno trascinamento dello stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti facenti parte del consorzio (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transizione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato dalle sofferenze, inadempienze probabili e dai past due con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 10 mila euro.

Per le posizioni deteriorate si rimanda alla parte A della nota integrativa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili e sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. Ai crediti deteriorati, viene effettuata una valutazione analitica o, per le posizioni in Past Due, al di sotto di una identificata soglia dimensionale, da modelli automatici di svalutazione.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

3.2 Write off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica. Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti in sofferenza e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione e dello stadio di avanzamento del processo di recupero. Alla data di riferimento del presente bilancio non vi è in essere alcuna attività finanziarie che, pur essendo state svalutate totalmente, è ancora oggetto di esecuzione forzata.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio di imprebanca al 31/12/2019 non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'Ufficio Monitoraggio effettua un controllo mensile sulle posizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance al fine di verificare il corretto rispetto degli impegni.

Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione cessano di essere classificate come deteriorate se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il cliente non si trova più in una situazione che determinerebbe la classificazione dell'esposizione come default ai sensi dell'art. 47 bis paragrafo 3 del Reg. UE 575/2013;
- è trascorso almeno 1 anno (cure period) dalla data in cui è stata accordata la misura di concessione;
- non vi sono importi in arretrato e la banca valuta che sulla base della situazione finanziaria del debitore, vi sarà verosimilmente il rimborso integrale dell'esposizione a scadenza.

Affinché il rimborso integrale alla scadenza sia verosimile il debitore deve aver effettuato pagamenti regolari e a scadenza pari ai seguenti importi:

- importo in arretrato prima della misura di concessione;
- importo che è stato contabilmente cancellato in forza della misura di concessione (se non vi erano importi in arretrato).

L'esposizione deteriorata che ha cessato di essere classificata come esposizione deteriorata è in prova (probation period) fino a quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno due anni dalla data in cui l'esposizione oggetto della misura di concessione è stata riclassificata come esposizione in bonis;
- sono stati effettuati pagamenti regolari e a scadenza per almeno la metà del periodo in cui l'esposizione è in prova con conseguente pagamento di un sostanziale importo aggregato di capitale o interessi;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da oltre 30 giorni.

Rilevate le predette condizioni, il Responsabile dell'Ufficio provvede alla redazione di una proposta di riammissione in Bonis e la sottopone al Responsabile Area Crediti, che ne verifica la completezza e correttezza della relazione predisposta del Responsabile Ufficio Monitoraggio.

Il Responsabile Ufficio Monitoraggio sottopone la proposta di riammissione in bonis all'organo deliberativo competente.

Laddove, nell'ambito del controllo mensile, si rilevi il mancato pagamento dell'impegno, l'addetto dell'Ufficio Monitoraggio invia via pec / e-mail un sollecito al cliente alla regolarizzazione della posizione. Decorso 5 giorni lavorativi senza che il cliente abbia regolarizzato la posizione, l'Ufficio Monitoraggio effettua una valutazione:

- delle motivazioni che hanno determinato il mancato rispetto della misura;
- dell'andamento dei pagamenti effettuati dal cliente nel corso del tempo;
- delle tempistiche legate all'escussione delle garanzie consortili;

e, laddove ritenga che:

- il ritardo possa essere sanato entro il mese successivo a quello dell'inadempimento, propone all'organo deliberante competente di non revocare la misura di forbearance;
- le cause che hanno determinato il mancato rispetto del piano di rientro non siano eliminabili, propone la revoca della misura di forbearance e la classificazione della posizione.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2019 è pari a 6,4 milioni di euro in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2019	
Performing forborne "primo anno di probation period"	1.111
Performing forborne "secondo anno di probation period"	176
Non performing forborne	5.108
Totale	6.395

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464	4.065	653	3.127	265.869	274.177
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	27.213	27.213
3 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
31-12-2019	464	4.065	653	3.127	293.081	301.390
31-12-2018	2.394	4.765	182	10.362	365.236	382.938

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.226	3.045	5.182	42	269.589	593	268.996	274.177
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	27.231	19	27.213	27.213
3 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
31-12-2019	8.226	3.045	5.182	42	296.820	612	296.208	301.390
31-12-2018	12.103	4.763	7.340	42	376.289	690	375.598	382.938

(*) Valore da esporre a fini informativi

Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenza, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 5,2 milioni, sono presidiate anche da garanzie dei confidi e pegni per complessivi euro 362 mila; nel dettaglio:

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 464 mila euro corrispondente allo 0,3% del totale crediti (cassa e firma) al netto delle rettifiche, comprendendo la quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi per 50 mila euro registrano un coverage ratio del 71,0% (67,3% al netto delle garanzie);
- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a 4,1 milioni di euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni per complessivi 309 mila euro, registrano un coverage ratio del 37,7% (32,6% al netto delle garanzie);
- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 653 mila euro, registrano un coverage ratio del 16,3% (16,0% al netto delle garanzie).

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.607	8	-	357	152	3	18	8	4.961
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2019	2.607	8	-	357	152	3	18	8	4.961
31/12/2018	9.224	8	-	1.009	119	3	-	128	6.747

Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore							
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione
Rettifiche complessive iniziali	439	155	-	155	439	93	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	249	11	-	-	261	8	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(258)	(130)	-	-	(387)	(4)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	63	(18)	-	-	45	(1)	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	494	19	-	155	357	96	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività complessive								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Primo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
-	93	4.763	-	-	4.763	-	49	42	-	-	5.492
-	8	-	-	-	-	-	-	1	-	-	270
-	(4)	(186)	-	-	(186)	-	-	(3)	-	-	(580)
-	(1)	(2.114)	-	-	(2.114)	-	-	49	3	-	(2.067)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(42)	-	-	(42)	-	-	-	-	-	(42)
-	-	624	-	-	624	-	-	-	-	-	624
-	96	3.045	-	-	3.045	-	49	89	3	-	3.746
-	-	661	-	-	661	-	-	-	-	-	661
-	-	(23)	-	-	(23)	-	-	-	-	-	(23)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.416	457	52	86	1.837	12
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
	31/12/2019	1.416	457	52	86	1.837	12
	31/12/2018	2.266	352	247	149	2.720	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	29.699	7	29.693	-
TOTALE A	-	29.699	7	29.693	-
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	164	-	164	-
TOTALE B	-	164	-	164	-
TOTALE A+B	-	29.864	7	29.857	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.421 24	X X	957 8	464 16	42 -
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.029 5.051	X X	1.964 1.661	4.065 3.390	- -
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	777 30	X X	124 17	653 13	- -
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	3.169 113	43 7	3.127 105	- -
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	263.951 1.198	562 64	263.389 1.134	- -
TOTALE A	8.226	267.121	3.650	271.697	42
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	6	X	-	6	-
b) Non deteriorate	X	20.753	91	20.661	-
TOTALE B	6	20.753	91	20.668	-
TOTALE A+B	8.233	287.873	3.741	292.365	42

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.920 -	5.976 -	207 -
B Variazioni in aumento	3.057	1.546	876
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	26	1.266	789
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	417	11	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.614	269	86
C Variazioni in diminuzione	7.556	1.493	305
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	63	23
C.2 write-off	-	70	5
C.3 incassi	2.178	915	243
C.4 realizzi per cessioni	2.057	-	-
C.5 perdite da cessioni	3.321	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	402	31
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	43	4
D Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.421 -	6.029 -	777 -

Nella colonna Sofferenze, alla voce B.5 "Altre variazioni in aumento" sono rilevati 557 mila euro di addebiti su posizioni a sofferenza in essere all'01/01 e 2.057 mila euro di incassi su cessioni (questi ultimi rilevati anche nella voce incassi).

Nella colonna Sofferenze, alla voce C.5 "Perdite da cessione" è rilevato il valore lordo dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione VIC 2 nel mese di dicembre di cui è stata data ampia informativa nella Relazione al presente bilancio.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI / QUALITÀ		Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.534 -	349 -
B	Variazioni in aumento	3.900	1.318
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.236	1.287
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	46	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	20
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.498	-
B.5	altre variazioni in aumento	119	11
C	Variazioni in diminuzione	329	355
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	40	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	46
C.4	write-off	-	-
C.5	incassi	280	306
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	8	-
D	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.105 -	1.311 -

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Dati in migliaia di Euro

CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A	Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.526 -	4 -	1.212 -	365 -	25 -	3 -
B	Variazioni in aumento	1.755	6	1.066	1.194	112	16
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	909	6	1.065	1.175	112	16
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	221	-	1	19	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6	altre variazioni in aumento	624	-	-	-	-	-
C	Variazioni in diminuzione	4.324	7	314	26	13	2
C.1	riprese di valore da valutazione	65	4	12	5	3	2
C.2	riprese di valore da incasso	627	4	43	21	3	-
C.3	utili da cessione	186	-	-	-	-	-
C.4	write-off	-	-	41	-	1	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	218	-	5	-
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7	altre variazioni in diminuzione	3.446	-	-	-	-	-
D	Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	957 -	8 -	1.964 -	1.661 -	124 -	17 -

La voce B.6 colonna Sofferenze contiene le riprese di valore da incasso concernenti le sofferenze cancellate integralmente dal bilancio per 602 mila euro, rilevati anche nella voce C.2 "Riprese da incasso".

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate:
per classi di rating esterni (valori lordi)

Dati in migliaia di Euro

	ESPOSIZIONI	Tassi di rating esterni						Senza rating	Totale
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	120.407	-	-	46.024	111.384	277.815
	- Primo stadio	-	-	120.407	-	-	46.024	100.578	267.010
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.579	2.579
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.226	8.226
B	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	27.231	-	-	-	-	27.231
	- Primo stadio	-	-	27.231	-	-	-	-	27.231
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B+C) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	147.638	-	-	46.024	111.384	305.046
		-	-	-	-	-	-	-	-
D	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	6.642	14.212	20.855
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	6.642	14.106	20.748
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	100	100
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6	6
	TOTALE D	-	-	-	-	-	6.642	14.212	20.855
	Totale (A + B + C + D)	-	-	147.638	-	-	52.666	125.596	325.901

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»). Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Moody's / S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Dati in migliaia di Euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1 Esposizioni creditizie per cassa garantite:	103.903	102.128	46.109	-	169	38.013
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	103.006 2.823	101.584 1.837	45.820 1.090	- -	154 -	38.009 23
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	897 712	544 361	288 288	- -	15 -	3 -
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	17.246	17.156	1.577	-	61	3.522
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	14.937 6	14.847 6	1.577 -	- -	30 -	2.224 3
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	2.309 -	2.309 -	- -	- -	31 -	1.298 -

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	- -	- -	- -
A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	- -	- -	- -	2 -
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	46 -	1 -	572 -	64 -
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	142.496 -	75 -	1.348 -	1 -
Totale A	142.542	77	1.920	67
B Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.150	-
Totale B	-	-	1.150	-
Totale (A+B) (31/12/2019)	142.542	77	3.071	67
Totale (A+B) (31/12/2018)	245.793	233	2.958	7.763

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti	
Controparti centrali	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	2.999	207	474	14.065	102.034
-	-	-	-	-	2.892	207	437	14.065	101.584
-	-	-	-	-	257	21	19	426	1.837
-	-	-	-	-	107	-	37	-	451
-	-	-	-	-	63	-	6	-	357
-	-	-	-	-	6	6	756	10.271	16.199
-	-	-	-	-	6	6	756	10.229	14.829
-	-	-	-	-	-	-	-	3	6
-	-	-	-	-	-	-	-	42	1.371
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizione netta	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	443	947	21	10
-	-	-	-	4	16	4
-	-	-	3.908	1.844	157	118
-	-	-	3.328	1.631	63	29
-	-	-	5	19	29	40
-	-	-	3	3	11	14
161	1	-	80.551	510	42.120	18
-	-	-	1.089	70	150	1
161	1	-	84.907	3.320	42.328	187
-	-	-	3	-	3	-
-	-	-	18.668	91	843	-
-	-	-	18.672	91	846	-
161	1	-	103.579	3.411	43.174	187
-	-	-	88.285	3.756	6.147	97

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	464	957	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.065	1.964	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	653	124	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	266.354	604	161	1
Totale A	271.536	3.649	161	1
B Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	6	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.661	91	-	-
Totale B	20.668	91	-	-
Totale (A+B) (31/12/2019)	292.204	3.740	161	1
Totale (A+B) (31/12/2018)	302.738	5.334	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.693	7	-	-
Totale A	29.693	7	-	-
B Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	164	-	-	-
Totale B	164	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/2019)	29.857	7	-	-
Totale (A+B) (31/12/2018)	17.268	6	-	-

America		Asia		Resto del mondo	
Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

America		Asia		Resto del mondo	
Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di riferimento al 31 dicembre 2019 la banca ha 16 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 331,6 milioni di euro e ponderato di 54,6 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- esposizioni verso 8 istituti di credito, anche per operazioni in Pct, per nominali 137,6 milioni di euro (ponderata 23,8 milioni);
- esposizioni verso 7 clienti per 44,1 milioni di euro nominali e 30,8 di valore ponderato.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con le banche, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Dati in migliaia di Euro

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4	Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.183	-	12.183	-	12.209	-	12.209
1	Titoli di debito	12.183	-	12.183	-	12.209	-	12.209
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.247	-	94.247	-	94.100	-	94.100
1	Titoli di debito	94.247	-	94.247	-	94.100	-	94.100
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2019	106.430	-	106.430	-	106.309	-	106.309
	Totale 31/12/2018	216.451	-	216.451	-	216.275	-	216.275

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Nel mese di dicembre, la banca ha perfezionato un'operazione di cessione di esposizioni creditizie classificate a sofferenza al Fondo Value Italy Credit 2 (per brevità "VIC2" o il "Fondo"), a fronte della sottoscrizione di quote del Fondo, i cui valori sono indicati al successivo paragrafo "Informazioni di natura quantitativa"

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

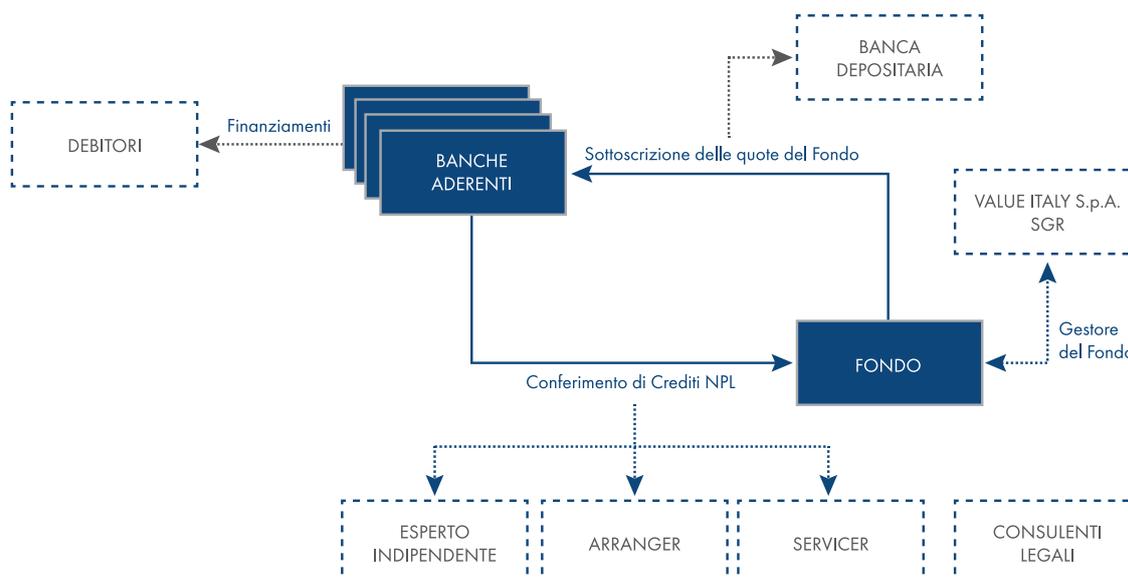
Descrizione dell'operazione: obiettivi

VIC 2 è un Fondo di investimento chiuso, gestito dalla Value Italy SGR, il cui oggetto è l'investimento e la gestione di crediti acquisiti mediante conferimento in natura e delle altre attività acquisite in esito alla gestione dei crediti ovvero attraverso acquisti dai sottoscrittori o da terzi, anche in via accessoria e residuale.

Il fondo ha durata decennale ed è consentita una proroga della durata di due anni con l'approvazione dell'assemblea dei partecipanti; al ricorrere di specifiche condizioni che impediscano la tempestiva chiusura della liquidazione del Fondo la durata può essere prorogata di ulteriori 3 anni. Il Fondo può pertanto avere una durata di 15 anni dalla data di chiusura del periodo di sottoscrizione che a sua volta potrà avere una durata massima di 3 anni.

L'operazione non era prevista nel piano strategico della banca, tuttavia a seguito di un'attenta valutazione circa l'evoluzione dello scenario italiano degli NPL, la banca ha valutato positivamente il conferimento in quanto lo schema multioriginator e la formula di conferimento, ancorché della cessione, ha consentito l'elaborazione di un business plan del fondo che non sconta i rendimenti molto elevati richiesti dagli acquirenti. Inoltre, l'operazione, avendo le caratteristiche quali-quantitative (valutate da una primaria società di consulenza) per procedere alla eliminazione contabile delle attività conferite, ha permesso alla banca di ridurre l'NPL ratio.

Schema dell'operazione e soggetti coinvolti



Effetti contabili dell'operazione

L'operazione ha comportato l'integrale derecognition dei crediti e l'iscrizione tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico di quote del fondo del valore di 1,9 milioni di euro. Al fine di tenere conto dell'illiquidità di tale strumento finanziario, la Banca ha applicato a tale valore uno sconto del 10%.

La valutazione dell'esistenza dei presupposti necessari alla cancellazione delle esposizioni creditizie cedute ed all'iscrizione delle quote del Fondo VIC 2 è stata effettuata avendo a riferimento l'analisi dei seguenti aspetti:

- verifica dell'assenza di rapporti di controllo tra la Banca ed il Fondo;
- verifica del completo trasferimento dalla Banca al Fondo dei rischi e dei benefici correlati alle attività finanziarie cedute.

Quanto al primo aspetto, l'analisi così condotta ha consentito di concludere che la banca non ha il controllo del Fondo ai sensi dell'IFRS 10, in quanto pur essendo esposta ai rendimenti variabili del Fondo, attraverso la detenzione delle quote, non è in grado di esercitare alcun potere su di esso.

Quanto al secondo aspetto, l'analisi condotta si è sostanziata in un esame di natura qualitativa e quantitativa dell'operazione:

- l'analisi qualitativa ha riguardato gli effetti derivanti dai termini contrattuali e dalle pattuizioni sottostanti l'accordo di conferimento, atti a determinare il sostanziale trasferimento al Fondo dei rischi e dei benefici connessi alle attività oggetto di cessione;
- l'analisi quantitativa ha verificato la variabilità trattenuta da imprebanca, in ipotesi di assenza e presenza dell'operazione di cessione delle esposizioni creditizie oggetto della presente operazione.

I risultati emersi da tali analisi, condotte anche con il supporto di un esperto terzo, hanno consentito di procedere all'eliminazione contabile delle sofferenze, atteso che è stato dimostrato che la Banca ha trasferito i diritti ai flussi finanziari generati dai crediti ceduti ed ha trasferito la sostanzialità dei rischi e dei benefici ad essi associati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il perimetro del conferimento è rappresentato da sofferenze per un valore lordo di 5,2 milioni di euro (di cui 7% secured e 93% unsecured) e netto di 1,5 milioni di euro, il cui valore all'atto del conferimento è stato valutato pari a 1,9 milioni di euro.

Il valore nominale complessivo delle quote del fondo ammonta a 12,55 milioni di euro; la quota di imprebanca, come detto pari ad 1,9 milioni, comprensivo di un conferimento in denaro di 28 mila euro, ne rappresenta il 15,1%.

La cessione ha determinato un avanzo di circa 186 mila euro, che sconta somme da riconoscere ai Confidi per 104 mila euro e pagamento di spese legali per 55 mila euro, oltre il riconoscimento di quota parte degli interessi convenzionali per 23 mila euro. L'impatto positivo è compensato per 190 mila da una rettifica prudenziale sul valore delle quote del Fondo operata esclusivamente per tenere conto dell'illiquidità del titolo.

Portafoglio ceduto e integralmente cancellato

N. posizioni	Valore Lordo iniziale	Variazioni in aumento	Incassi ricevuti prima della cessione	Passaggi a perdita e stralci	Esposizione Lorda alla data di conferimento	Rettifiche di valore	Valore Netto contabile alla data di conferimento	Prezzo di cessione
138	6.803.652	620.979	(2.209.121)	(46.113)	5.169.397	(3.495.100)	1.674.297	1.871.589

Tipologia garanzie

	N. posizioni	Valore Lordo iniziale	Variazioni in aumento	Incassi ricevuti prima della cessione	Passaggi a perdita e stralci	Esposizione Lorda alla data di conferimento	Rettifiche di valore	Valore Netto contabile alla data di conferimento	Prezzo di cessione
Esposizioni parzialmente Garantite	8	399.116	71.924	(142.094)	-	328.946	(74.467)	254.479	304.966
Esposizioni Totalmente Garantite	2	91.093	20.393	(39.898)	-	71.588	(11.073)	60.515	55.196
Esposizioni Non Garantite	128	6.313.443	528.662	(2.027.129)	(46.113)	4.768.863	(3.409.560)	1.359.303	1.511.426

Distribuzione per settore di appartenenza

Settore di attività economica	Ramo di attività economica	CARICO INIZIALE	VARIAZ. IN AUMENTO	PASSAGGI A PERDITA/ STRALCI PARZIALI	ESPOS. LORDA AL MOMENTO PRIMA DELLA CESSIONE	INCASSI PRIMA DELLA CESSIONE	RETT. DI VALORE	VALORE NETTO CONTABILE AL MOMENTO DELLA CESSIONE
Mediatori, Agenti E Consul. Di Assic.	N/A	24.250	14.960	-	32.660	(6.551)	(9.880)	22.779
Imprese Produttive	Prod. Della Pesca	5.209	507	-	5.716	-	(3.931)	1.785
	Prod. In Metallo	149.112	4.551	-	153.664	-	(116.405)	37.259
	Macc.Per L'Uff.E L'Elabor.Dei Dati	41.499	3.366	-	22.790	(22.075)	(11.824)	10.967
	Apparecchi Elettrici	168.098	25.526	-	113.541	(80.083)	(54.657)	58.884
	Carni Fres.E Cons.Ed Altri Prodotti	37.618	3.333	-	24.420	(16.531)	(16.139)	8.281
	Altri Prod. Alimentari	159.221	5.045	-	99.672	(64.594)	(58.116)	41.556
	Articoli In Cuoio E In Pelle	24.076	2.162	-	20.420	(5.818)	(11.433)	8.987
	Calz.,Pant.Inter.O Parz.In Cuoio	950	-	-	950	-	(856)	94
	Artic.Di Abbigliamento Ed Accessori	215.621	32.636	-	128.890	(119.368)	(57.109)	71.781
	Prod. Della Stampa	123.892	4.968	-	63.396	(65.464)	(37.510)	25.886
	ALTRI SER. NON ALTROVE CLASSIFICATI	12.161	19	-	12.180	-	(12.180)	-
	Abitazioni	18.099	1.910	-	11.887	(8.121)	(6.956)	4.931
	Fabbricati Non Residenziali	412.862	26.984	-	128.012	(311.834)	(113.185)	14.827
	C.I.Tessili,Abbigl.Ca Izat.Art.In Cuoio	22.185	13.156	-	30.721	(4.620)	(29.353)	1.369
	C.I. Prodotti Alimentari E Tabacco	95.141	5.542	-	68.755	(31.928)	(37.605)	31.150
	C.I. Altri Prodotti Non Alimentari	74.622	6.374	-	33.043	(47.953)	(22.365)	10.678
	Comm.Bev.,Oli E Altri Prod.Non Alt.Class	1.399	-	-	1.399	-	(1.330)	69
	Comm. Art. Abbigliamento	83.695	22.916	-	83.080	(23.531)	(46.088)	36.991
	Comm.Autom. Pezzi Staccati E Access.Aut.	8.615	534	-	5.009	(4.140)	(2.951)	2.058
	Comm. Libri Nuovi E Usati, Giornali Ecc.	108.219	12.589	-	99.094	(21.714)	(82.770)	16.324
	Comm. Art. Non Altreve Classificati	246.310	53.154	-	233.465	(66.000)	(154.972)	78.492
	Servizi Alberghi E Pubbl. Servizi	154.730	20.526	-	120.649	(54.608)	(59.180)	61.468
	Ser. Trasporto Su Strada Di Persone	14.235	536	-	14.771	-	(11.104)	3.668
	Ser. Trasp. Su Strada Di Merci	54.180	6.087	-	16.453	(43.814)	(8.212)	8.241
	Ser.Connessi Ai Tras.Terres.Non Ferr.	180.998	3.207	-	184.205	-	(160.942)	23.263
	Servizi Delle Comunicazioni	156.079	7.257	-	53.342	(109.994)	(29.967)	23.375
Ser.Ausil.Finan.Di Assic.Ecc.	318.250	5.556	-	323.807	-	(294.632)	29.174	
Ser.Sanit.Destinabili Alla Vendita	776	-	-	776	-	(703)	73	
Servizi Ricreativi E Culturali	42.632	4.451	-	31.538	(15.545)	(18.832)	12.706	
Altri Ser. Non Altreve Classificati	2.784.194	183.712	-	2.187.149	(780.757)	(1.499.175)	687.973	
Holding Operative Private	Altri Ser. Non Altreve Classificati	7.442	-	-	7.442	-	(5.442)	2.000
Altre Unita'O Societa' Da 6 A 19 Addetti	Farmacie	56.056	1.459	-	57.515	-	(36.648)	20.867
Altre Societa' Con Meno Di 20 Addetti	Prod. Della Pesca	50.738	7.031	-	17.932	(39.838)	(15.416)	2.516
	Altri Prod. Alimentari	14.502	19	-	14.521	-	(14.521)	-
	Acq.Miner.E Bev.Non Alcol.Non Altr. Clas	79.274	2.014	-	27.688	(53.600)	(4.431)	23.257
	Artic.Di Abbigliamento Ed Accessori	90.507	18.589	-	87.298	(21.799)	(53.988)	33.310
	Comm. Carburanti E Lubrificanti	30.245	1.350	-	27.356	(4.239)	(22.157)	5.199
	Servizi Delle Comunicazioni	30.814	7.794	-	37.608	(1.000)	(9.105)	28.503
	Ser.Parrucch.,Dei Barb.E Ist.Di Bellezza	3.055	-	-	2.855	(200)	(2.756)	99
	Altri Ser. Non Altreve Classificati	102.288	17.549	-	74.122	(45.715)	(32.937)	41.186
Famiglie Consumatrici	Nessun Ramo Associato Al Settore	185.249	54.549	(46.113)	193.636	(50)	(132.712)	60.924
Artigiani Fino A 5 Addetti	Abitazioni	12.950	1.231	-	11.180	(3.000)	(9.349)	1.832
Altre Famiglie Produttrici Fino A 5 Add.	Altri Prod. Alimentari	29.899	1.625	-	10.107	(21.417)	(6.669)	3.438
	Artic. In Pasta Di Carta, Carta, Cartoni	1.254	-	-	1.254	-	(1.137)	118
	Comm. Art. Abbigliamento	29.314	1.143	-	25.059	(5.398)	(16.860)	8.199
	Comm.Tess.Per Arred.,Tapp.Bianch.Da Tav.	12.396	316	-	6.789	(5.923)	(4.382)	2.407
	Servizi Alberghi E Pubbl. Servizi	20.729	3.139	-	10.282	(13.586)	(7.419)	2.863
	Ser.Parrucch.,Dei Barb.E Ist.Di Bellezza	12.765	5.998	-	6.345	(12.417)	(2.180)	4.165
	Altri Ser. Non Altreve Classificati	295.243	25.607	-	244.953	(75.897)	(146.627)	98.327

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati. La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance della banca in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione è demandato alla funzione Risk Management che provvede, periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.

Le funzioni di Direzione Generale operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La banca al 31 dicembre 2019 non detiene attività finanziarie nel portafoglio di negoziazione pertanto tale informative non viene fornita.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, attua strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi. La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Direttore Finanza è responsabile della gestione del rischio di tasso e dei rischi associati al portafoglio di Proprietà; ha la responsabilità di assicurare la corretta gestione della liquidità della Banca senza profili speculativi.

La posizione di rischio di tasso e di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione Risk Management e inclusa nella reportistica mensile.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C.

L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1	Attività per cassa	48.924	69.690	71.984	3.881	79.452	26.328	1.131	-
1.1	Titoli di debito	-	2.908	70.979	2.017	62.843	8.814	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	5.094	-	-	-
	- altri	-	2.908	70.979	2.017	57.749	8.814	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	21.117	4.084	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	27.806	62.699	1.005	1.864	16.609	17.515	1.131	-
	- c/c	22.385	26	1	4	306	77	-	-
	- altri finanziamenti	5.421	62.672	1.005	1.860	16.303	17.437	1.131	-
	- con opzione di rimborso anticipato	3.102	62.163	913	1.859	16.271	17.437	1.131	-
	- altri	2.319	510	92	1	32	-	-	-
2	Passività per cassa	86.544	51.195	92.818	9.919	29.892	-	-	-
2.1	Debiti verso clientela	86.083	6.906	9.266	9.919	21.902	-	-	-
	- c/c	84.016	6.857	7.253	7.512	16.627	-	-	-
	- altri debiti	2.066	49	2.013	2.407	5.276	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	2.066	49	2.013	2.407	5.276	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	462	39.277	83.552	-	7.990	-	-	-
	- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	460	39.277	83.552	-	7.990	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	5.012	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	5.012	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	7.990	492	842	4.892	1.031	70	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	7.990	492	842	4.892	1.031	70	-
	- Opzioni	-	7.990	492	842	4.892	1.031	70	-
	+ posizioni lunghe	-	331	492	842	4.892	1.031	70	-
	+ posizioni corte	-	7.659	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer informatico che utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -642 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +671 mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a -3.895 mila euro
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a +4.239 mila euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano, di norma, diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Considerata l'operatività in valuta sopra descritta la banca non è esposta, in misura significativa, al rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A	Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B	Altre attività	-	-	-	-	-	-
C	Passività finanziarie	-	-	-	-	-	1
C.1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	1
C.2	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D	Altre passività	-	-	-	-	-	-
E	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	-	-	-	-	-	1
	Sbilancio (+/-)	-	-	-	-	-	(1)

SEZIONE 3

GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati

SEZIONE 4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il controllo dei limiti viene effettuato dalla funzione di Risk Management, sulla base di report predisposti dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Risk Management provvede, mensilmente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione della liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, in base alla propensione al rischio di imprebanca, su proposta del Direttore Finanziario, ed attuati dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Direttore Finanza è responsabile della gestione della liquidità e della struttura di ALM – Asset Liability Management.

La posizione di rischio di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione di Risk Management e inclusa nella reportistica mensile portata all'attenzione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/ surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata ind.
A	Attività per cassa	50.519	-	128	1.635	10.874	71.542	11.988	105.369	49.756	1.084
A.1	Titoli di stato	26	-	5	-	305	60.418	2.708	62.000	15.500	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	76	5.100	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	2.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	48.034	-	123	1.635	10.570	11.124	9.204	38.269	34.256	1.084
	- banche	21.121	-	-	-	3.000	-	-	-	-	1.084
	- clientela	26.913	-	123	1.635	7.570	11.124	9.204	38.269	34.256	-
B	Passività per cassa	86.419	110	39.852	1.150	5.099	92.892	15.017	29.893	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	84.386	110	575	1.150	5.080	7.380	7.804	16.627	-	-
	- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	84.385	110	575	1.150	5.080	7.380	7.804	16.627	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	19	19	5.019	-	-	-
B.3	Altre passività	2.033	-	39.277	-	-	85.493	2.194	13.266	-	-
C	Operazioni "fuori bilancio"	3.706	5	-	28	1.000	812	1.555	1.473	172	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.503	-	-	-	-	-	75	-	-	-
	- posizioni lunghe	1.714	-	-	-	-	-	75	-	-	-
	- posizioni corte	1.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	203	5	-	28	1.000	812	1.481	1.473	172	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15 % della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.



PARTE F INFORMAZIONI SUL
PATRIMONIO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2019, risulta pari a 41.004 mila euro rispetto ai 40.533 del 2018. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione dei titoli HTCS positive per 523 mila euro (347 mila nel 2018) e le riserve relative al TFR negative per 129 mila euro (-54 mila nel 2018).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovraprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(9.756)	(9.943)
	- di utili	(9.756)	(9.846)
	a) legale	11	2
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(9.767)	(9.946)
	- altre	-	-
4	Strumenti di capitale	-	-
3.5	Acconti sui dividendi (-)	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione	394	293
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	523	347
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(129)	(54)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	366	184
	Totale	41.004	40.533

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Dati in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2019		31/12/2018	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1	Titoli di debito	781	258	518	171
2	Titoli di capitale	-	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-
	Totale	781	258	518	171

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1 Esistenze iniziali	347	-	-
2 Variazioni positive	595	-	-
2.1 Incrementi di fair value	595	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3 Variazioni negative	(418)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(92)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(327)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4 Rimanenze finali	523	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2019	31/12/2018
1 Esistenze iniziali	(54)	(68)
2 Variazioni positive	37	22
2.1 Liability gains / losses del periodo	37	22
2.2 Altre variazioni	-	-
3 Variazioni negative	(113)	(8)
3.1 Liability gains / losses del periodo	(113)	(8)
3.2 Altre variazioni	-	-
4 Rimanenze finali	(129)	(54)

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Le norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014- 2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**2.1 Fondi Propri**

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2019	31/12/2018
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	41.004 -	40.533 -
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(32)	-
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	40.972	40.533
D	Elementi da dedurre dal CET1	2.791	3.238
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto disposizioni transitorie	218	342
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	38.399	37.637
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
N	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	38.399	37.637

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,5%;
- Tier 1 pari a 6,0%;
- Total Capital ratio pari all'8,0%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo (1,25% per il 2017, 1,875% per il 2018 e 2,50% dal 2019) di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base di uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 30,17%;
- Tier 1 Capital ratio 30,17%;
- Total Capital ratio 30,17%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capitale Ratio del 30,17 (30,03% nel 2018) con i Fondi Propri che, a fine 2019, risultano impegnati per il 23,64% da rischi di credito e per il 2,88% da rischi operativi.

Dati in migliaia di Euro

	CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A	ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1	Rischio di credito e di controparte	459.431	409.044	113.398	113.146
1	Metodologia standardizzata	459.431	409.044	113.398	113.146
2	Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1	Base	-	-	-	-
2.2	Avanzata	-	-	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1	Rischio di credito e di controparte	-	-	9.072	9.052
B.2	Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	6	-
B.3	Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4	Rischio di mercato	-	-	-	-
1	Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2	Modelli interni	-	-	-	-
3	Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5	Rischio operativo	-	-	1.104	974
1	Metodo base	-	-	1.104	974
2	Metodo standardizzato	-	-	-	-
3	Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6	Altri requisiti di calcolo	-	-	-	-
B.7	Totale requisiti prudenziali	-	-	10.182	10.026
C	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	127.277	125.351
C.1	Attività di rischio ponderate	-	-	10.182	10.026
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	30,17%	30,03%
C.3	Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	30,17%	30,03%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	30,17%	30,03%

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2019 è pari al 30,17% ed è stato determinato in applicazione delle disposizioni transitorie a cui la banca ha deciso di aderire in ottemperanza alla normativa di vigilanza.

Qualora la banca non avesse aderito alle disposizioni transitorie, il rapporto tra Fondi Propri e attività di rischio ponderate sarebbe stato pari a 30,11%.



PARTE H OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA.

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Dati in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	171	121	941	1.233
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	171	121	941	1.233

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo degli oneri fiscali, è composta da un compenso fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 imprebanca ha uniformato il proprio perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Dati in migliaia di Euro

	Attività	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	5	384	-	1	2
Dirigenti con responsabilità strategiche	12	127	-	1	1
Sindaci	24	-	-	1	-
Altre parti correlate	3.267	6.921	2.225	140	77



PARTE L **INFORMATIVA
DI SETTORE**

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.



PARTE M **INFORMATIVA
SUL LEASING**

La presente sezione non è stata compilata in quanto le informazioni sono state rese rispettivamente alle seguenti sezioni della presente Nota Integrativa a cui si fa rimando:

- Parte B, Attivo – Voce 80 Attività Materiali relativamente alle informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Voce 10 relativamente alle informazioni sui debiti per leasing;;
- Parte C, Conto Economico, Voce 20 relativamente alle informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e Parte C, Conto Economico, Voce 250 relativamente alle informazioni sugli utili (perdite) da cessione investimenti derivanti dalla cessazione dei contratti di leasing.

ALLEGATO 1

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO AL
31/12/2019**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

La presente relazione, secondo quanto previsto dall'art.2429 c.c., 2 comma, riguarda l'attività di vigilanza svolta in esecuzione dei doveri previsti dall'art.2403 c.c. e l'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio.

La nostra attività è stata espletata nel rispetto delle disposizioni di legge secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A) L'attività di vigilanza del Collegio sindacale.

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 2403 c.c. Vi informiamo in merito all'attività svolta:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi collegiali e assembleari che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale ne sono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito dagli Amministratori e dal Direttore Generale durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società; le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite con periodicità anche superiore al minimo fissato dalla legge, anche tramite contatti telefonici ed in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che, ove esistenti, rispondono a condizioni analoghe a quelle praticate con soggetti terzi, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile, nonché valutata l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, dopo aver incontrato i Responsabili delle rispettive funzioni ed esaminato la relativa documentazione, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato nel corso dell'esercizio sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo incontrato il Preposto al sistema di controllo interno e dai colloqui non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in conformità con le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Vostra società ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP), volti alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali;

- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati e/o elementi tali da dover essere menzionati nella presente relazione;
- abbiamo incontrato i Responsabili dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs 231/01 ed esaminato la relazione annuale predisposta da detto organo; nel corso dell'anno non sono state evidenziate dallo stesso criticità rispetto al modello organizzativo adottato che è stato aggiornato nel corso dell'esercizio, recependo le modifiche introdotte dal nuovo regolamento europeo sulla privacy.

Informiamo, infine, che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ex art.2408 c.c. e art.2409 c.c., né sono stati rilasciati pareri, mentre è stato espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art.136 T.U.B.

Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei nuovi componenti e del sindaco supplente nominati in data 03.04.2019 ed effettuato la verifica annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale.

In conclusione, dall'attività di vigilanza e controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

B) Il bilancio di esercizio

Per quanto riguarda il progetto del bilancio di esercizio della Vostra Società, predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso nei termini di cui all'art.2429 C.C., unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio, al Rendiconto finanziario, alla Nota Integrativa ed alla Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ha espletato le attività di sua competenza.

Non essendo a noi demandata la revisione legale abbiamo vigilato sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, il Collegio ha provveduto a verificare:

- la conformità degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico ai prospetti obbligatori previsti dallo IAS 1 e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia;
- la conformità ai Principi di redazione previsti dagli IAS e dagli IFRS con i cambiamenti entrati in vigore nel 2019 (IFRS n. 16 leasing) ed ai provvedimenti emanati da Banca d'Italia;
- i criteri di valutazione seguiti e la loro conformità ai Principi contabili internazionali; detta applicazione ha permesso il conseguimento di una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico;
- la completezza, correttezza e chiarezza informativa della Nota Integrativa, della Relazione sulla gestione e del Rendiconto finanziario secondo il contenuto previsto dalla legge;
- la completezza, correttezza e chiarezza informativa della Nota Integrativa, della Relazione sulla gestione integrata con considerazioni sul Coronavirus ed i suoi riflessi sull'economia e mercati finanziari, e del Rendiconto finanziario secondo il contenuto previsto dalla legge;
- la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, ispezione e controllo affidati dalla Legge (art. 2403, 2403-bis, 2405 c.c.).

Conclusioni

Il Collegio ha costantemente monitorato, nell'ambito dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo, l'andamento della gestione e ciò ha permesso di verificare la continuità aziendale, tenuto conto della redditività attuale e attesa, legata al business aziendale e dell'ampia informativa fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, relativamente ai rischi ed alle incertezze cui la società è esposta.

Avendo valutato positivamente la ragionevole aspettativa della continuità aziendale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti rilasciata senza rilievi e/o richiami di informativa in data odierna, contenute nella relazione di revisione al bilancio, il Collegio, nel concordare con la proposta formulata dagli Amministratori circa la destinazione dell'utile, propone all'assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2019 così come redatto dagli stessi.

Roma, 16 Marzo 2020

I Sindaci

Antonio Staffa
Stefano Grossi
Gianluca Papa

ALLEGATO 2

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di ImpreBanca SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

*Relazione sulla gestione:
Andamento delle principali poste patrimoniali
– Impieghi clientela
Andamento economico*

*Nota integrativa:
Parte A – Politiche contabili
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo - Sezione 4
Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8
Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2019 sono classificati nella voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari a Euro 129 milioni.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, addebitate nell'esercizio, ammontano a Euro 2,2 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss – ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio e della complessità dei criteri di stima, in osservanza al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari": i processi e le modalità di valutazione risultano inevitabilmente caratterizzati da una elevata soggettività e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Particolare attenzione è stata dedicata, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, alla comprensione e alla verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR* e dello *Staging* e per la determinazione dell'*ECL* sia su base collettiva che su base analitica, nonché alle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli.

Sono state effettuate specifiche procedure di revisione con riferimento all'analisi dell'impianto metodologico che sovrintende i modelli di valutazione adottati e alla verifica della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzati nell'ambito di tali modelli, anche attraverso lo svolgimento di apposite verifiche quantitative, ivi incluse le attività svolte con riferimento alla completezza e all'accuratezza dei dati alimentanti tali modelli.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, abbiamo tenuto in considerazione la classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, nonché la modalità di valutazione, forfettaria o analitica, del portafoglio.

Abbiamo, pertanto, selezionato un campione di



credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*) e dell'allocazione del portafoglio (*Staging*), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio, alla base del calcolo della *ECL*, che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

crediti deteriorati (*Stage 3*) e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate, con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero interno, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo, altresì, selezionato un campione di crediti non identificati come deteriorati (*Stage 1 e 2*) e verificato la ragionevolezza di tale classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa



ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea ordinaria degli azionisti di ImpreBanca SpA ci ha conferito in data 3 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 2012 al 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di ImpreBanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Lorenzo Bellilli'.

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)



ALLEGATO 3

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 LETT. 16-BIS.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale per gli esercizi **2012/2020** con delibera dell'assemblea dei soci del 3 aprile 2012, per i servizi svolti a valere sull'esercizio 2019 sono pari a complessivi euro 62 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA), comprensivi dell'attività di revisione legale del bilancio (euro 48 mila, inclusi delle verifiche di attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia), della revisione contabile limitata della semestrale (euro 14 mila).

web
www.imprebanca.it

e-mail
info@imprebanca.it

pec
imprebanca@legalmail.it

tel
06.6841061

fax
06.92912663



IMPREBANCA S.p.A.

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403
C.F. e P. IVA - 09994611003
Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia